IL PICCOLO

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 51 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500

Mentre Berlusconi ironizza sul «nuovo Polo» a guida Cossiga

Amnistia: il Parlamento ora guarda al Quirinale

ROMA Indulto per i terroristi e amnistia per Tangentopoli: il Parlamento, diviso su questi due temi, attende il messaggio televisivo di fine anno del Capo dello Stato. Ma la posizione di Scalfaro è nota: è decisamente contrario a un colpo di spugna per i reati di corruzione. Su questo le forze politiche sono divise anche al loro interno. L'ipotesi Violante - un'amnista nel 1999 dopo il varo delle riforme - è stata sconfessata dal Pds e da tutti i partiti dell'Ulivo, tranne che dal segretario del Ppi Franco Marini. La proposta è stata poi fatta propria dagli esponenti di Forza Italia, ma An è decisamente contraria. Quanto all'indulto (a cui sono favorevoli le forze di sinistra e An è divisa), Scalfaro ha precisato che questo potere è di competenza specifica del Parlamento. Mentre al Presidente della Repubblica spetta, come ha fatto nei giorni scorsi, la facoltà di concedere la grazia ad alcuni detenuti. Intanto la «sortita» di Mariotto Segni per dare vita a un nuovo polo di moderati, guidato non da Berlusconi ma da Cossiga, è ritenuto dal centrodestra nient'altro che un progetto privo di concretezza. È perciò senza alcuna credibilità. Lo stesso Berlusconi avrebbe detto: «Segni, chi è Segni?»

● A pagina 2

CLANDESTINI

Roma: l'«emergenza curdi» è problema internazionale

ROMA Sono in tutto 835 i curdi sbarcati in Calabria. Un esodo connesso ai problemi etnici in Turchia, Iran e Iraq. Finora, nessuno ha chiesto asilo politico. Continuano intanto le indagini per accertare quali ambienti sono coinvolti nel «traffico» dei curdi. Si è raggiunta da tempo la certezza di un coinvolgimento della mafia turca (il governo di Ankara chiude un occhio purchè gli tolgano dai piedi il maggior numero possibile di curdi), ora inizia a esserci anche la certezza del coinvolgimento della 'ndrangheta della Locride. E mentre in Calabria si affronta l'ennesima gravosa emergenza, in Italia e in Europa è in svolgimento una delicata e complessa partita diplomatica. Si tratta di stabilire se i curdi sbarcati sono clandestini (in questo caso devono venire immediatamente espulsi) o profughi (in questo caso avrebbero riconosciuti particolari diritti). Napolitano lascia capire che l'Italia sarebbe dell'opinione di riconoscere ai curdi la condizione di profughi. Ma sia Napolitano che il sottosegretario agli Esteri Fassino insistono sul carattere europeo dell'emergenza e sulla necessità che tutti i paesi d'Europa si facciano carico del problema. C'è una duplice questione; da un lato quella dell'accoglienza, dall'altro, quella delle pressioni sulla Turchia, che vuole essere considerato appieno un Paese europeo ma attualmente «in lite» con Bruxelles, perchè dia soluzione alla questione curda.

Pressioni sulla Turchia, in «lite» con l'Europa. Nessuno dei profughi giunti in Calabria ha chiesto asilo politico

● A pagina 2

Epidemie di vario tipo, e ora la morte (forse per malaria) a Mantova di una donna rientrata da poco

Allarme malattia dal Kenya

Il «morbo misterioso» (300 vittime) potrebbe essere il carbonchio

Kenya: un villaggio turistico in prossimità di Malindi.

MANTOVA Allarme dal Kenya. Una malattia «misteriosa» sta facendo numerose vittime, e ora una turista italiana è morta, forse per malaria, a Mantova. Sembrava una banale influenza, ma, entrata in coma, è morta in poche ore. Solo oggi dall'autopsia si saprà con certezza se a uccidere Bruna Kovac Pasolini, 55 anni, è stata una malaria cerebrale. Si era regalata una vacanza in Africa, a Malindi, con un'amica: 15 giorni di gite, safari compreso. È tornata in Italia il 16 dicembre. Ma sono soprattutto gli albergatori e gli operatori turistici a essere in allarme per il moltiplicarsi dei casi di colera, di malaria e della misteriosa malattia. Tra i vacanzieri, in netto calo rispetto allo scorso anno, l'allarme sembra invece più contenuto. Metà privilegiata degli italiani, almeno fino allo scorso anno, la piccola «repubblica tricolore» di Malindi (a Nord del porto di Mombasa) ha duramente risentito del crollo del settore turistico. A questo ha contribuito l'epidemia di colera, l'aumento dei casi di malaria e la recente misteriosa epidemia, che ha fatto circa 300 vittime. Potrebbe trattarsi di carbonchio - grave malattie infettiva provocata dal bacillo dell'antrace - secondo quanto riferisce il responsabile della task-force dell'Oms (Organizzazione Mondiale per la Sanità) a Nairobi.

● A pagina 3

ELEZIONI

NAIROBI

Il Presidente è avviato alla riconferma

● A pagina 8

La decisione delle autorità dopo l'«influenza» che ha causato già quattro morti: una sorta di olocausto per oltre un milione di volatili

Honk Kong, scatta lo «sterminio» dei polli

HONG KONG Per fermare una possibile epidemia della cosiddetta «influenza dei polli» e per sterminare il virus che ne è responsabile, il governo di Hong Kong ha ordinato l'uccisione di tutti i polli e degli altri volatili che vengono venduti vivi nei mercati dell'ex colonia britannica. L'«olocausto avicolo» avrà inizio oggi e interesserà circa 1,2 milioni di animali. Secondo quanto ha riferito Stephen Ip, responsabile delle questioni economiche di Hong Kong, tutti i cadaveri dei volatili saranno seppelliti in tre grandi fosse comuni. Ip ha spiegato che lo sterminio dei polli si è reso necessario perchè tutti gli animali vengono tenuti insieme nei mercati e in questo modo non si riesce a eliminare l'infezione che per la prima volta quest'anno ha interessato anche l'uomo. Per la febbere dei polli, provocata da una mutazione del virus H5N1, sono già morte quattro persone e altre otto sono ancora sotto controllo medico. La dottoressa Margaret Chan, dirigente delle strutture sanitarie, ha dichiarato che non ci sono indizi di una possibile epidemia a Hong Kong e ha aggiunto che non si corre alcun pericolo nel mangiare i polli cucinati. La decisione delle autorità di Hong Kong è giunta dopo che le autorità sanitarie hanno dichiarato «zone infette» dal virus una parte del più grande mercato avicolo locale e una fattoria. I ricercatori intganto stanno ancora cercando di capire se il virus H5N1 sia in grado di passare da un essere umano all'altro.

L'uccisione in carcere di Billy Wright, uno dei leader della guerriglia protestante, scatena azioni di vendetta

Dilaga la violenza nell'Irlanda del Nord

Guardia giurata uccisa, veicoli incendiati - Annunciati altri attentati

BELFAST Anche Bill Clinton si preoccupa. Dopo l'assassinio in carcere di Billy Wright, uno dei più noti leader della guerriglia protestante e la notte di guerriglia e rappresaglie che hanno sconvolto l'Irlanda del Nord, il Presidente americano teme per la tenuta del processo di pace. E ieri ha voluto direttamente condannare gli atti di violenza definendo «premeditato e insensato» l'attentato e chiedendo «al popolo dell'Ulster di non consentire che un crimine codardo possa mettere in pericolo l'impego per la pacificazione. E' necessario che non ci si faccia tentare dal desiderio di vendetta».

Ma la situazione intorno a Belfast è stata assai tesa per tutto il giorno, dopo la rappresaglia consumata nella notte a Dungannon e dove è rimasta uccisa una persona. E le prospettive non sono positive. Come detto l'atto più grave di rappresaglia è avvenuto la scorsa notte a Dungannon, a circa 60 chilometri dal capoluogo, dove in un attacco contro un albergo una guardia giurata è stata uccisa e altre tre persone sono state ferite. In altre località dell'Ulster commandos di protestanti mascherati hanno «sequestrato» a mano armata almeno sei auto, camion e bus dandoli poi alle fiamme. L'attentato di Dungannon è stato rivendicato dalla Forze dei volontari lealisti (Lvf), il gruppo paramilitare cui apparteneva Billy Wright. E potrebbe non essere finita qui. La Lvf ha annunciato altri attentati. A preoccuparsi è anche il governo laburista inglese, che sta puntando molte carte sulla definitiva pacificazione dell'Irlanda del Nord.

Forte preoccupazione nel governo laburista di Londra. E anche da Clinton un appello per il processo di pace

● A pagina 8

ALL'INTERNO

Trieste, giovane stroncato nel suo alloggio da probabile infarto

Cuore pazzo: a soli vent'anni trovato senza vita nel letto

TRIESTE L'hanno trovato morto sul suo letto, l'altra notte, pompieri e poliziotti, dopo aver scardinato la porta d'ingresso dell'alloggio di viale Campi Elisi. Christian Ambrosino, 20 anni, era deceduto da almeno 15 ore, probabilmente stroncato da un infarto. Il ragazzo viveva solo. Sabato non si è presentato all'appuntamento con alcuni amici, che hanno dato l'allarme. L'appartamento è stato «frugato», senza trovare nulla di «illecito». Sul corpo di Christian nessuna traccia di colluttazione, nessuna ferita. Lavorava alla cooperativa la Quercia che gestisce alcuni servizi per la Caritas diocesana. Dieci giorni fa si era lamentato per alcuni dolori al petto (e sembra che fin da piccolo avesse avuto problemi al cuore). Senza parole di fronte alla tragedia la mamma, che ha un'altra figlia, di soli cinque anni.

● In Trieste

Claudio Ernè

CERVIGNANO

«Chi non affitta le sue case non merita la comunione»

Nuovo severo monito del parroco Nino Carletti: «È un invito esplicito a guardare dentro di noi. A dimostrare di essere cristiani costanti e fedeli»

CERVIGNANO «Chi ha case sfitte e non le dà in affitto ai bisognosi non deve fare la Santa Comunione». E' graffiante il messaggio di Natale del parroco di Cervignano, don Nino Carletti. Ancora più incisivo se diffuso in questi giorni. Dalla sua parrocchia di San Michele Arcangelo, anche quest'anno il parroco lancia appelli alla comunità al sapore dell'anatema. Dal suo pulpito domenicale don Nino non le manda a dire: basta con l'ipocrisia, basta con l'indifferenza, basta ai «sepolcri imbiancati». E' dalla prima domenica di Avvento, l'ultima di novembre, che agita il suo messaggio evangelico per le feste. Don Nino precisa: «E' un invito rivolto a tutti, non solo ai cervignanesi: c'è tanta gente che chiede, che si rivolge a me con la speranza di una soluzione. Vedo molte case sfitte, inutilizzate. Mentre dall'altra, abbiamo intere caserme dismesse. Insomma, è un invito esplicito a guardare dentro di noi. A dimostrare di essere cristiani costanti e fedeli».

● A pagina 10

La vittoria per 2-0 sul Leffe spazza dagli spalti il vento della contestazione

Triestina, cin-cin di fine d'anno

TRIESTE Triestina «amnistiata» dai propri tifosi. La vittoria ottenuta ieri al «Rocco» sul Leffe (2-0) ha spazzato via il vento della contestazione che incombeva sugli alabardati. A favorire il cin-cin di fine anno sono stati i gol di Riccardo (su corta respinta del portiere) e di Tiberi su rigore. Mal al di là del gioco, è piaciuto il temperamento con cui la formazione di Beruatto si è battuta per gran parte della gara. La Triestina è calata solo nell'ultima parte della ripresa, quando ha lasciato l'iniziativa agli ospiti per agire di rimessa. Una squadra capace di creare almeno otto palle-gol gode sicuramente di buona salute. Grazie a questo successo, l'Unione è risalita al quarto posto. Ma la vetta è ancora lontana.

● In Sport

Attesa in Parlamento per il discorso di fine anno di Scalfaro la cui opinione sul tema della corruzione non è mutata

«Niente spugna su Tangentopoli»

La proposta di amnistia lanciata da Violante piace solo a popolari e a Forza Italia

Non si placano le critiche sulla grazia accordata ai sei ex terroristi: i familiari delle vittime degli «anni di piombo» la ritengono un atto di ingiustizia

ROMA Indulto per i terroristi ed amnistia per Tangentopoli: il Parlamento, diviso su questi due temi incandescenti, attende il messaggio di fine anno del Capo dello Stato. Saranno le parole di Scalfaro ad introdurre il confronto che nei prossimi mesi potrebbe avviarsi in Parlamento, nel tentativo di dare una soluzione politica accettabile a due periodi che hanno segnato profondamente la vicenda italiana del dopoguerra: gli «anni di piombo» e la lunga stagione di corruzione pubblica svelata dal pool di Mani pulite.

La posizione del presidente della Repubblica che sarà ribadita nel discorso televisivo di fine anno, è nota.

Scalfaro è decisamente contrario ad un colpo di spugna per i reati di corruzione e lo ha più volte sottolineato nei suoi interventi pubblici. Su questo problema le forze politiche sono divise anche al loro interno. La proposta del presidente della Camera Luciano Violante di pensare ad un'amnistia nel 1999 dopo il varo delle riforme, è stata sconfessata dal Pds e da tutti i partiti dell'Ulivo, tranne che dal segretario del Ppi Franco Ma-

rini. La proposta è stata poi fatta propria dagli esponenti di Forza Italia, ma AN è decisamente contraria.

Quanto all'indulto (a cui sono favorevoli le forze di sinistra ed An è divisa), il Capo dello Stato ha precisato che questo potere è di competenza specifica del Parlamento. Mentre al presidente della Repubblica spetta, come ha fatto nei giorni scorsi, la facolta di concedere la grazia ad alcuni detenuti, ma a condizioni ben precise. Innanzitutto, aveva precisato Scalfaro nell'ottobre scorso, «solo un numero del tutto limitato di situazioni prettamente individuali, e ciascuna con caratteristiche singole e peculiari, potrebbe consentire l' esercizio del potere di grazia». Aveva anche sottolineato che «con il passare degli anni il delitto non muta nè nome nè sostanza» e che «la giustizia verso le vittime e chi ne ha sofferto e ne soffre, merita rispetto». «Ma lo stato democratico - aveva aggiunto - se vuole essere ricco di umanità, non può non fermarsi per cercare una via che non abbia i caratteri della generalità, ma valutando con intensa cura le singole situazioni sia idonea a tutelare quei diritti senza mai spegnere la speranza».

La grazia ai terroristi continua a provocare le dure ed amare critiche dei familiari delle vittime. «Non riesco ad accettare - ha dichiarato Alfredo Albanese, 17 anni, figlio del vicequestore ucciso nel 1980 a Venezia dalle Brigate rosse - che chi ha ucciso trascorra felice le festività con i propri figli. A me non è mai stato possibile trascorrerle con mio padre». Quando il vicequestore venne ucciso, ha ricordato, «ero ancora nel grembo materno e mia madre decise di darmi in eredità il nome di mio padre, la sua rettitudine morale, il senso di giustizia ora calpestato ed ignorato». «Grazie mille - ha concluso rivolgendosi a Scalfaro - per un così negativo esempio di giustizia che viene offerto ad un giovane di 17 anni».

e.s.

LA «COSA DUE»

Asor Rosa sui problemi del Pds

«D'Alema grande leader ma rischia di perdersi alle spalle la sinistra»

ROMA Massimo D'Alema è un leader prestigioso, ma non può essere lasciato solo, senza un gruppo dirigente intorno, con un partito debole, in cui si discute e si decide poco, e che per questo ha sempre meno iscritti disposti a impegnarsi. E' l'analisi fatta da Alberto Asor Rosa in un lungo articolo che «L' Unità» ha pubblicato ieri in prima pagina. Asor Rosa non lesina apprezzamenti per D'Alema ma sostiene che la sua forza, se non accompagnata da un irrobustimento del partito, rischia di rappresentare un punto di debolezza. E il fenomeno, per l'ex direttore di «Rinascita», tende a riprodursi anche a livello periferico. «Allo stato attuale delle cose - sostiene - questo partito, che è al governo nel Paese e in una moltitudine di centri di potere regionali e locali, per sè non conta quasi nulla: la elite che conta è costituita dagli uomini di governo, al centro e in periferia».

La conseguenza è la crisi della partecipazione dei cittadini alla vita di partito, perchè «chi non conta nulla non ha interesse ad agire, cioè a prendere parte, e si fa da parte». Per ricostruire il partito bisogna però crederci, e ciò significa considerarlo un obiettivo prioritario «rispetto a molte altre scadenze, compresa quella che consiste nell' ipotizzare la conquista per la sinistra di Palazzo Chigi». Una conquista che Asor Rosa per primo, tuttavia, considera un obiettivo tra i più importanti. Asor Rosa sollecita poi il Pds a una politica più attenta alla sinistra. «Se il Pds è un partito della sinistra - osserva - la sinistra è il suo orizzonte genetico, da cui partire o a cui tornare per qualsiasi operazione 'altra', anche la più spregiudicata».

«Caro Asor Rosa, grazie dei tuoi stimolanti articoli, ma per cambiare il Pds devi organizzare la lotta politica», è l'invito che l'ex direttore dell'Unità Emanuele Macaluso ha rivolto ad Asor Rosa commentando il suo articolo. «Dovrebbe chiedersi - afferma Macaluso - perchè queste sue riflessioni non riescono ad avere udienza e a provocare il dibattito interno nel Pds». Macaluso osserva poi che Asor Rosa ha colto alcuni aspetti della questione, ma a suo avviso alla base c'è la necessità di una netta trasformazione del Pds. «Oggi - spiega - non c'è nè il vecchio centralismo democratico nè alcuna forma di selezione del gruppo dirigente con metodo democratico, ma cresce un conformismo generale intorno alla figura del leader».

Il leader pattista insieme a Cossiga intende creare un partito liberaldemocratico non in rotta con i giudici

Segni: «Ecco il partito dei miei sogni»

Berlusconi fa l'ironico e ricorda la disavventura di Mariotto con Bossi

ROMA Il Polo minimizza. La «sortita» di Mariotto Segni per dare vita ad un nuovo polo di moderati, guidato non da Berlusconi ma da Cossiga, è ritenuto nient'altro che un progetto privo di concretezza. E perciò senza alcuna credibilità. Silvio Berlusconi, secondo indiscrezioni di stampa, a chi lo ha informato dell'iniziativa di Segni, avrebbe risposto, ironico: «Segni, chi è Segni?». E avrebbe aggiunto, sempre ironico: «Ah sì, è quello che aveva annunciato il patto con la Lega per unire i moderati e poi se l'è fatto stracciare da Bossi il giorno dopo».

Mario Segni non raccoglie ma precisa. Nel chiedere a Berlusconi di farsi da parte, non ha voluto affatto proporre una sua candidatura. «In quanto a me, voglio precisarlo subito, - ha affermato - non voglio niente».

Il suo unico scopo è di contribuire, «da semplice operaio», alla realizzazione di un sogno «che considero lo sviluppo di quello referendario», cioè la creazione in Italia di un partito liberaldemocratico. Quanto alla leadership di Berlusconi, ha precisato ancora Segni, «ho sempre detto che il conflitto di interessi avrebbe tolto credibilità alla sua azione politica. L' ho detto, quasi da solo, quando Berlusconi stravinceva, e non cambio idea adesso che i fatti mi danno ragione». Segni ha descritto il suo «sogno»: «Penso - ha detto - ad un partito che non si impantani in una polemica con i giudici; che non chieda legittimazioni a D'Alema; che abbia il coraggio di denunciare la mediocrità delle riforme uscite dalla Bicamerale; che ricordi che l' Ulivo, oggi fortissimo sul piano del potere, è l' erede di una tradizione condannata dalla storia; e che, al contrario, un partito liberaldemocratico, che si riallaccia a De Gasperi, è il continuatore di chi ha vinto».

Se Segni fa sentire la sua voce, l'altro protagonista di questa vicenda politica, il senatore a vita Francesco Cossiga, preferisce tacere. Stando alle indiscrezioni, nell'incontro di palazzo Giustiniani con Segni, Mastella, Buttiglione e Scognamiglio, l'ex Capo dello Stato avrebbe affermato che avrebbe preferito prendere tempo prima di rendere noto il progetto politico. Ma sarebbe stato costretto a scendere in campo a causa della crisi in cui sta precipitando Forza Italia, ed anche perchè Fini si sta spostando velocemente al centro, incoraggiato in questo anche da D'Alema e Violante decisi a strumentalizzare la «legittimazione» di An. Perciò, avrebbe detto Cossiga, «bisogna accelerare».

CERIMONIA

Il «re soldato» dimenticato nei 50 anni dalla morte

ROMA Da 50 anni è sepolto in Egitto, in esilio. E ieri i Savoia non c'erano, nel Pantheon, a ricordare l'ultimo re d'Italia. All'appuntamento con Vittorio Emanuele III hanno mandato una corona di fiori tricolore, rigorosamente anonima. Per il resto non era prevista alcuna commemorazione. E nessuno dei discendenti è andato a rendere omaggio alle spoglie del piccolo re, nel presbiterio di Santa Caterina ad Alessandria d'Egitto. Tutto è rinviato ai primi di gennaio. In tutta Italia invece i fedelissimi hanno organizzato mille messe di suffragio. E una, speciale, nel tempio fatto costruire a Roma da Menenio Agrippa e riedificato al tempo di Adriano dove ieri mattina si sono dati appuntamento principi e principesse, con la Casa d'Assia al completo: Enrico e Maurizio, figli di Mafalda di Savoia, morta nel lager di Buchenwald, e poi Calvi di Bergolo e Guja Guarenti, figlie della primogenita di Vittorio Emanuele III, Jolanda.

Alla cerimonia organizzata dalla Federazione monarchica italiana, nella chiesa che ospita le spoglie degli altri re d'Italia, c'erano un centinaio di nostalgici tra bandiere con lo stemma sabaudo e Guardie d'onore in alta uniforme. I politici hanno disertato, tranne due, Domenico Fisichella di An e Antonio Tajani di Forza Italia. Avevano raccolto l'invito indirizzato ai parlamentari di tutti gli schieramenti, compresi quelli che si oppongono alla cancellazione dell'esilio dei Savoia dalla Costituzione. Vittorio Emanuele di Savoia ha ricordato il cinquantenario della morte del nonno con un messaggio in cui sottolinea che «la figura di Vittorio Emanuele III attende ancora giustizia». E difende il suo operato: «fu capo di Stato preoccupato esclusivamente del bene comune, aperto alle riforme, sempre vicino al popolo - dice nel messaggio - Egli fu chiamato re soldato per avere concluso la guerra vittoriosa con la liberazione di Trento e Trieste, completando così l'unità nazionale».

Vittorio Emanuele spera ora che gli storici diano un giudizio più sereno di quel tormentato capitolo della nostra storia, del periodo del regno dei Savoia in cui si trovarono a «coabitare» monarchia e fascismo. Ripete - il nipote deferente - la sua versione della fuga dell'ultimo re d'Italia: «sull'8 settembre ci troviamo da oltre mezzo secolo di fronte a una versione distorta che parla di fuga del re, ignorando volutamente che Vittorio Emanuele III non abbandonò l'Italia ma trasferì il comando delle truppe a Brindisi, città non occupata da truppe straniere». Un bene, dunque. «In tal modo - dice ancora Vittorio Emanuele - potè garantire la continuità dello Stato e la legittimità della guerra di Liberazione, evitando nel contempo a Roma il rischio di una distruzione totale».

Sistemati grazie al volontariato pubblico e privato tutti gli 835 disperati sbarcati sabato dall'«Ararat» in Calabria

Curdi, l'emergenza va affrontata insieme all'Ue

L'Italia chiede ai partner europei di mobilitarsi - Pressioni su Ankara per risolvere il problema

SOVERATO Ora finalmente si conosce la cifra esatta. Dall'«Ararat» sono sbarcati 658 uomini, 73 donne e 104 tra bambini e adolescenti, in tutto 835 persone. E' c'è un'altra conferma, tra i passeggeri non c'è nessuno che non sia di etnia curda. Una specie di conferma che il viaggio non è stato di «normali» clandestini ma è collegato a problemi politici ed etnici connessi alla guerra di Turchia, Iran e Iraq contro i curdi.

Ieri mattina è uniziato il lavoro per fotosegnalare tutti i passeggeri dell'«Ararat»: prenderà parecchi giorni. Solo dopo sarà possibile avere idee più precise sul loro destino. Fino a ora, comunque, nessun curdo ha chiesto asilo politico. Se avverrà saranno avviate le procedure previste: per il riconoscimento di solito i criteri sono molto rigidi. I curdi del resto non fanno mistero di voler solo passare dal nostro Paese per raggiungere parenti seminati per l'Europa (specie Germania, Svezia, Olanda). In ogni caso l'insieme di queste attività costringerà gli 835 a restare a Soverato, nei rifugi approntati dalla solidarietà pubblica e privata, per almeno sette giorni.

Tutti i curdi hanno dormito al coperto nei lettini, anche se ci sono problemi igienici al palasport. I dirigenti del volontariato hanno lanciato un appello ai calabresi perchè facciano arrivare soprattutto indumenti per giovani e bambini.

Su un altro fronte, continuano le indagini per accertare quali ambienti siano coinvolti nel traffico dei curdi. E' certo il coinvolgimento della mafia turca (il governo di Ankara chiude un occhio purchè gli tolgano dai piedi il maggior numero possibile di curdi): ora inizia a esserci certezza di un coinvolgimento del business della 'ndrangheta della Locride. Il gommone su cui si sono dileguati capitano ed equipaggio dell'«Ararat» è stato trovato abbandonato al confine tra Siderno e Locri, cioè proprio dove è radicata la 'ndrangheta più potente della Calabria. S'ipotizza che siano le cosche a garantire agli equipaggi dei trafficanti di farla franca fornendo le strutture logistiche per filtrare dalla rete delle forze dell'ordine.

Frattanto sui curdi in Italia e in Europa è in svolgimento una delicata e complessa partita diplomatica. Si tratta di stabilire se i curdi sbarcati sono clandestini (in questo caso devono venire immediatamente espulsi) o profughi (avrebbero riconosciuti particolari diritti). La dichiarazione di Napolitano e segnali che vengono dalla Farnesina lasciano capire che l'Italia sarebbe dell'opinione di riconoscere ai curdi la condizione di profughi. Ma sia Napolitano e a Radioitalia il sottosegretario agli Esteri Fassino, insistono sul carattere europeo dell'emergenza e sulla necessità che tutti i Paesi dell'area si facciano carico del problema. C'è una duplice questione; da un lato quella dell'accoglienza, dall'altro le pressioni sulla Turchia, che vuole essere considerata appieno un Paese europeo, perchè dia soluzione alla questione curda.

Donato Morelli

Quanti sono gli immigrati

	1997 (dal 1 gennaio al 12 agosto)	1996	1995
Soggiornanti	1.072.704	943.539	827.416
Intimati di espulsione	25.051	34.520	56.015
Espulsi	3.668	5.059	7.417
Denunciati	45.110	68.954	54.429
Arrestati	19.942	23.553	21.601
Respinti	19.436 (primo semestre)	54.144	62.442

SEI

I guerriglieri di Barzani si dichiarano favorevoli all'internazionalizzazione

ANKARA I curdi iracheni di Massud Barzani hanno plaudito alla proposta di «un'iniziativa internazionale» lanciata dal ministro dell'Interno italiano Giorgio Napolitano per una soluzione del problema curdo, ma gli ostacoli verranno probabilmente da Ankara che ha interrotto recentemente il dialogo politico con l'Unione europea.

Ieri Napolitano, reagendo all'arrivo sulle coste calabresi dei tanti curdi dell'« Ararat», aveva chiesto «un serio impegno» di Ankara per frenare l'esodo definito un problema «non solo per l'Italia ma per numerosi Paesi dell'Unione europea». Allo stesso tempo il ministro aveva sottolineato che «urge un'iniziativa internazionale per pacificare la regione del Kurdistan e far riconoscere i diritti di quel popolo».

«E' un'idea eccellente che va nella buona direzione», ha detto il portavoce ad Ankara del Partito democratico del Curdistan (Pdk), Faik Nerwey. «Il Pdk - ha aggiunto - è pronto a partecipare a qualsiasi iniziativa per trovare una soluzione pacifica al problema curdo».

La crisi diplomatica per l'adesione del Paese di Ataturk alla Comunità complica il dialogo

Il «ponte» con Ankara trema

Il governo turco non ha ancora reagito alle dichiarazioni di Napolitano, ma Ankara è tradizionalmente contraria a un'internazionalizzazione della questione curda e le difficoltà sono ora aumentate dalla crisi intervenuta con l'Ue.

Ankara ha infatti sospeso il «dialogo politico» con Bruxelles in seguito alla decisione del vertice europeo di Lussemburgo di non includere la Turchia nella lista ufficiale dei candidati all'allargamento comunitario. Il governo turco ha sottolineato che le relazioni bilaterali con i Paesi europei non subiranno contraccolpi, ma a esempio le questioni cipriota, del processo democratico o dei diritti umani non saranno più affrontate con Bruxelles. I «diritti umani» in particolare riguardano soprattutto la situazione nel Sudest curdo, dove da 13 anni è in corso una sanguinosa guerriglia autonomista fra i ribelli curdi «turchi» del Pkk e le forze armate turche e che rappresenta uno dei serbatoi dell'emigrazione.

Il portavoce di Barzani, supportato e alleato di Ankara contro il Pkk, ha sottolineato che la proposta di «un'iniziativa internazionale» per risolvere la questione curda «è benvenuta» considerato che da parte europea «sinora non è stata prestata sufficiente attenzione e importanza al problema».

Nerwei ha detto che la situazione nel Nord dell'Iraq, da dove proviene la maggior parte degli emigrati curdi, «è in fase di miglioramento» in seguito alla fine degli scontri tra opposte fazioni. «Ma se così non fosse - ha aggiunto - sarebbe inevitabile un intensificarsi del fenomeno migratorio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

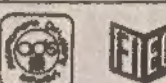
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 dicembre è stata di 64.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Mantova: oggi l'autopsia sul corpo di una donna rientrata il 16 dopo due settimane a Malindi

Vacanze in Kenya, uccisa dalla malaria

Sembrava avesse superato la crisi, ma è poi entrata in coma ed è spirata sabato

Ma i familiari non sono convinti sulle cause del decesso: «Le terapie a base di chinino avevano convinto i medici che il morbo era stato debellato»

MANTOVA Si è ammalata quando è tornata a Mantova dalla vacanza in Kenya. Sembrava una banale influenza. Non era così. Entrata in coma, è morta sabato in poche ore. Ma solo oggi dall'autopsia si saprà con certezza se a uccidere Bruna Kovac Pasolini, 55 anni, è stata una malaria cerebrale.

Non ha dubbi sulla diagnosi invece il primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale «Carlo Poma», dove Bruna Kovac Pasolini è stata seguita fino all'ultimo. «La signora è stata ricoverata alla vigilia di Natale con febbre alta e conati di vomito, sette giorni dopo la comparsa dei primi sintomi - ricorda il professor Alfredo Scalzini -. Subito è stata sottoposta a trattamento antimalarico e in poco tempo gli indici di laboratorio avevano rilevato una pressochè totale scomparsa dei parassiti nel sangue. Purtroppo, come spesso accade con tali infezioni, la signora è spirata per malaria cerebrale».

Dopo l'ansia, a casa Pasolini è entrata la disperazione. La signora Bruna aveva deciso all'improvviso di regalarsi una vacanza in Africa con un'amica. La sognava da tanto tempo e alla fine quando è capitata l'occasione non se l'è lasciata sfuggire. Quindici giorni di gite, safari compreso. La donna però alla partenza non aveva fatto alcuna vaccinazione, anche a causa di una malattia contratta in precedenza. È rientrata in Italia il 16 dicembre. Ora i suoi familiari non si rassegnano.

«Lasciateci in pace. Non lo sanno neanche i medici di che cosa è morta mia madre. La malaria l'aveva superata e quindi non ci resta che attendere l'autopsia fissata per domani». È l'unica frase pronunciata da una delle figlie della povera donna alla quale il viaggio a Malindi ha portato soltanto sfortuna. A casa Pavolini si è convinti che le cose non stanno come hanno raccontato i medici.

«Le terapie intensive a base di chinino sembravano aver ottenuto l'effetto sperato, tanto che per Santo Stefano i medici mi avevano detto che la malaria era stata debellata», dice infatti Bruno Pavolini, il marito di Bruna. «Che cosa sia accaduto in seguito non so: fatto sta che mia moglie la sera è caduta in coma e la mattina è spirata».

Se l'autopsia dovesse confermare che è stato un parassita, il «plasmodio» – che viene trasmesso attraverso la puntura della zanzara anofele – a causare la morte improvvisa, la signora Kovac Pavolini sarebbe la seconda vittima, nel Mantovano. Il 5 gennaio '94 la malaria «d'importazione» uccise un commerciante di 44 anni, di origine siriana, che aveva contratto l'infezione durante un viaggio di lavoro nello Zaire. I casi di infezione da anofele nel nostro Paese continuano ad aumentare. Nel '90 erano stati 472, erano saliti a 655 nel '93 e, nel '94, sono diventati ben 811. Il motivo? «I farmaci usati per la profilassi che non danno più garanzie. I "plasmodi" responsabili dell' infezione - spiega il professor Moroni - infettivologo all'università di Milano - sono diventati resistenti ai medicinali». La maggior parte dei casi provengono dal Kenia, uno dei Paesi più a rischio per i plasmodi, e nel quale in questo periodo un morbo misterioso semina morte tra uomini e animali. A causare l'epidemia, secondo molti virologi, potrebbe essere il batterio dell'antrace.

Brunella Collini

Albergatori e operatori turistici italiani più allarmati dei turisti

Colera e antrace tra i rischi

«Le elezioni, convocate per oggi, in piena stagione, hanno indotto molti vacanzieri a cancellare periodi di ferie sulle coste dell'Oceano Indiano»

NAIROBI Sono soprattutto gli albergatori e gli operatori turistici italiani della costa del Kenya sull'oceano Indiano a essere in allarme per il moltiplicarsi dei casi di colera, di malaria e della misteriosa malattia (provocata forse dal batterio dell'antrace) che sta mietendo vittime nelle regioni nord-orientali del Paese africano, colpite dalle recenti alluvioni.

Tra i vacanzieri italiani, in netto calo rispetto allo scorso anno, l'allarme sembra invece più contenuto, anche se ieri si è subito diffusa la notizia del decesso della signora Bruna Kovac Pasolini (55 anni, di Mantova), morta al suo rientro in Italia dopo aver probabilmente contratto la malaria cerebrale durante un «safari» in Kenya.

«È un disastro. Già quest' estate, l'ondata di violenza a sfondo tribale lungo la costa, che ha provocato almeno 65 morti, ci ha assestato un colpo tremendo, con migliaia di prenotazioni cancellate fino a Natale e Capodanno. Poi, le elezioni sono state convocate per il 29 dicembre, in piena stagione turistica, inducendo quei pochi turisti che avevano comunque programmato le vacanze di fine anno in Kenya a rinunciarvi in molti casi, per timore di disordini. E adesso, dopo le alluvioni degli ultimi due mesi, ci mancavano anche il colera e la malaria», spiega sconsolato un albergatore italiano di Malindi.

Meta privilegiata dei vacanzieri italiani, almeno fino allo scorso anno, la piccola «repubblica tricolore» di Malindi (a Nord del porto di Mombasa) ha duramente risentito del crollo del settore turistico. Un crollo che, per la stagione 1997-1998, comporterà mancate entrate per almeno 280 milioni di dollari (quasi 500 miliardi di lire), contro i 389 milioni che aveva invece assicurato in quella precedente (pari all'11,2 per cento del Pnl del Kenya).

Ad aggravare la situazione ha poi contribuito l'epidemia di colera che, dal Kenya occidentale, si è estesa ad altre zone del Paese (capitale compresa) e ha finora provocato 555 morti. Al colera è quindi seguito un aumento dei casi di malaria dopo le recenti inondazioni che hanno colpito il Kenya nordorientale, dove da due settimane una misteriosa epidemia (forse provocata dal batterio dell'antrace) ha provocato altri 248 morti. Ma secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), con un'adeguata profilassi (contro la malaria) e il rispetto di norme igieniche elementari (contro il colera) i turisti che hanno comunque deciso di trascorrere le vacanze in Kenya corrono rischi «solo in un caso su un milione».

«Pure l'ondata di violenza a sfondo tribale ci ha dato un duro colpo»

IN BREVE

Gli arresti domiciliari all'ex ufficiale nazista

Priebke, la gente protesta: nessuno lo vuole all'Aurelio E oggi i giudici decidono

ROMA La Corte militare d'appello valuterà oggi le considerazioni del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica prospettate dal prefetto di Roma, Giorgio Musio, sull'attuale sistemazione domiciliare di Eric Priebke, ritenuta «non ideale». L'attuale domicilio dell'ex ufficiale nazista, in via Cardinale San Felice, nel quartiere Aurelio di Roma, è stata una scelta dello stesso Priebke – ha precisato il presidente della Corte, Alfio Massimo Nicolosi – da quando «è stato ammesso alla detenzione domiciliare».

Il treno in arrivo amputa un piede a una donna la cui gamba era rimasta bloccata tra le rotaie

PALERMO È rimasta con una gamba bloccata tra le rotaie. E non è riuscita a evitare che un treno in arrivo le amputasse un piede. È accaduto ieri sera nella stazione ferroviaria di Termini Imerese, a trenta chilometri da Palermo. La vittina è Francesca Cusimano, 43 anni, palermitana. La donna, in attesa di salire su un treno, passeggiava in una zona vietata al pubblico, vicino agli scambi ferroviari. Francesca Cusimano è adesso ricoverata nell' ospedale di Termini Imerese. I medici non hanno sciolto la prognosi.

Nettuno, allontana un petardo da un gruppo di ragazzi L'ordigno gli scoppia nella mano che viene amputata

NETTUNO Ha tentato di allontanare un petardo da un gruppo di ragazzi, ma l'ordigno gli è scoppiato nella mano che ha dovuto essere amputata. Il grave incidente ha coinvolto un idraulico quarantottenne di Nettuno, Sergio M., che l'altra sera ha notato un gruppetto di ragazzi in strada, che facevano cerchio attorno a un involucro fumante. Insospettito, l'uomo ha tentato di allontanare l'ordigno che, però, è scoppiato appena lo ha raccolto. Soccorso da alcuni amici, ha dovuto subire l'amputazione all'ospedale di Anzio dove era stato trasportato.

Parte un colpo di pistola che ferisce la madre al sottufficiale della Gdf che stava pulendo l'arma

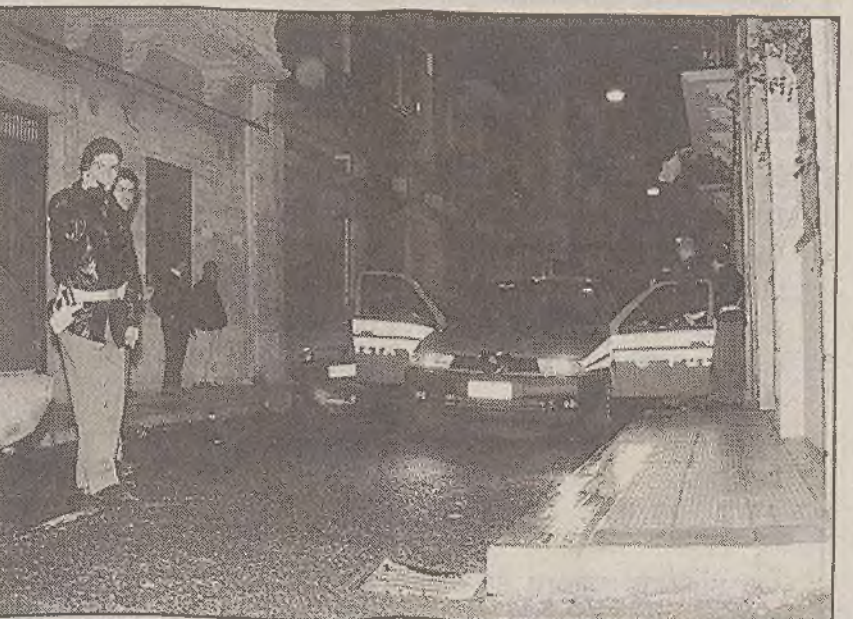
CASSINO Un colpo di pistola, partito dalla pistola di un maresciallo dell Guardia di finanza, dopo aver ferito il militare alla mano ha colpito al petto la madre. L'incidente è avvenuto ieri a Vallerotonda, dove Paolo Gallone, 23 anni, in servizio a Udine, era tornato in licenza per le festività. Gallone stava pulendo la pistola d'ordinanza quando dall'arma è partito un proiettile che, dopo averlo ferito a un dito, è rimbalzato su un muro e ha raggiunto al torace la madre Leonarda Amadei di 55 anni.

Bari: il diciassettenne ucciso da due baby killer che avrebbero abbandonato il motorino non lontano dal posto dell'agguato

Il proiettile rimbalza, l'avvertimento diventa omicidio

Con i boss tutti in galera, minorenni sempre più protagonisti nel mondo della mala

BARI A pochi giorni dall'arresto, dopo un conflitto a fuoco con la polizia, di un quattordicenne nipote di un boss, pescato con una mitraglietta Skorpion, ricevuta dallo zio, pochi minuti prima di tendere un agguato ai danni di un adulto, ancora a Bari e sempre nello stesso quartiere, un ragazzo di 17 anni, Natalino Grimaldi, incensurato, è morto ucciso da 14 proiettili di una pistola calibro 9 parabellum a pochi metri da casa. A fare le spese di un agguato che gli investigatori ritengono collegato alla manovalanza della malavita nel quartiere, anche un quindicenne di Putignano, anche lui incensurato che passeggiava casualmente con l'amico, vittima degignata.

Minorenni, dunque, ancora una volta protagonisti nella guerra di mala a Bari. Questa volta però non dovrebbe trattarsi di spietate esecuzioni tra i clan Capriati e Laraspata nel borgo antico, ma di una gambizzazione, finita in tragedia a testimonianza del clima di terrore in cui si vive in quasi tutti i quartieri del capoluogo pugliese, diventato una città violenta e dove i minorenni, dopo i colpi inferti dalle forze dell'ordine ai boss, quasi tutti nelle patrie galere, sono diventati protagonisti. Natalino Grimaldi infatti, reclutato all'ultimo momento dai boss della droga del quartiere, doveva essere semplicemente «avvertito». Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta da polizia e carabinieri, i due ragazzi stavano camminando insieme in via Ragusa intorno alle 21 di sabato sera, quando sono stati raggiunti e affiancati da due giovani in motorino che hanno sparato all'impazzata alle gambe ed alle braccia di Natalino Grimaldi, vittima designata. Il ragazzo sarebbe morto, secondo la polizia scientifica, per un proiettile di rimbalzo che dalle gambe sarebbe arrivato al polmone. I suoi assassini si sarebbero accaniti sulle gambe di Natalino Grimaldi, scaricandogli l'intero caricatore. Dei due killer nessuna traccia.

Sarebbero fuggiti a piedi dopo aver lasciato il ciclomotore nei pressi del luogo dell' agguato. La vittima abitava a poca distanza e, dopo aver abbandonato gli studi, aveva lavorato come fattorino in una ditta di spedizioni. Le perquisizioni e gli interrogatori della giornata di ieri non hanno dato esito favorevole, ma gli inquirenti sembrano propensi a pensare che i killer possano essere giovani forse minorenni, dello stesso rione Madonella, frequentato dalle vittime dell'agguato. Sarebbe l'ennesimo episodio di un crescendo impressionante di episodi di violenza, firmati da minorenni o ai danni di minorenni a Bari. Nei giorni scorsi negli uffici della procura minorile si era tenuto un vertice nel quale si era discusso della criminalità emergente a Bari, nella quale i minorenni non sono più gregari, ma protagonisti.

Mimmo Giotta

GIALLO

Accoltella a morte la sorella e nega attenzioni incestuose

NAPOLI Nega decisamente una attrazione incestuosa nei confronti della sorella, Alfonso De Ponte, di 28 anni, il giovane di Montoro Inferiore (Av) che ha confessato ai carabinieri l'omicidio della ragazza, Anna, di 18 anni. Ma la pista di un interesse morboso nei confronti della giovane e di una reazione violenta a un suo rifiuto appare al momento quella privilegiata dagli investigatori.

Gli inquirenti non sembrano infatti dare troppo credito al movente indicato dal presunto omicida che ha parlato di legittima difesa. Alfonso De Ponte, a quanto si è appreso, avrebbe sostenuto di aver disarmato la sorella che gli si era avventata contro impugnando un grosso coltello da cucina, esasperata dai rimproveri del fratello per la sua vita sbandata. Il giovane avrebbe quindi colpito la ragazza durante una successiva colluttazione.

Di molestie subite in passato da Anna da parte del fratello si farebbe però riferimento in testimonianze raccolte dagli inquirenti sia nella cerchia familiare sia nel paese. Proprio questo elemento avrebbe indotto gli investigatori a sottoporre Alfonso a uno stringente interrogatorio, dopo la denuncia di scomparsa presentata dalla madre della diciottenne.

Il giovane sarebbe caduto più volte in contraddizione e, messo alle strette, avrebbe confessato l'omicidio indicando il luogo – una zona impervia sui monti che sovrastano Montoro – in cui è poi stato trovato il cadavere di Anna, sepolto sotto circa mezzo metro di terra.

Alfonso De Ponte ha riferito agli investigatori che il delitto è avvenuto nella notte del 24 dicembre, durante una passeggiata compiuta per un «chiarimento» sulla condotta di vita della sorella, fuggita di casa a 15 anni con l'attuale convivente e con quest'ultimo – arrestato nei mesi scorsi – accusata di una serie di rapine. La circostanza, tuttavia, non convince gli inquirenti, tenuto conto dell' ora e delle caratteristiche dei luoghi in cui sarebbe avvenuto l'omicidio. Al vaglio dei carabinieri vi è l'ipotesi che il delitto sia avvenuto in una delle abitazioni contigue dei due fratelli (i genitori, dediti alla pastorizia, abitano in una terza casa alla periferia del paese).

Dopo l'assassinio ha occultato il corpo in una zona montuosa. Già in passato la ragazza «attaccata» dal fratello

Interrogato dal pm di Avellino, Vincenzo Senatore, Alfonso De Ponte si sarebbe tuttavia rifiutato di rispondere alle domande del magistrato, non confermando il contenuto della precedente confessione. La posizione del giovane, accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere, sarà vagliata dal gip nell'udienza di convalida che si svolgerà nei prossimi giorni.

Tra i banchi di scuola

In quattro mesi riesce a estorcere cinque milioni al compagno

IVREA In quattro mesi, Dario, un giovane di 14 anni, avrebbe estorto cinque milioni di lire a un compagno di scuola, Giampiero, di 12, minacciandolo di picchiarlo. È quanto sarebbe successo tra i banchi della scuola media di Cuorgnè: a denunciare la vicenda ai carabinieri sono stati i genitori di Giampiero, che negli ultimi mesi si erano accorti della continua sparizione di piccole somme di denaro dalla loro abitazione, dopo avere sorpreso il figlio rubare 200 mila lire da un portafogli. Il ragazzo, che ha un fratello più grande, ha raccontato che il compagno di scuola, più grande di lui perché bocciato negli ultimi due anni, lo costringeva a fare «più versamenti nell'arco di un mese», altrimenti «mi riempiva di botte».

Gli investigatori non hanno ancora accertato che tipo di uso avrebbe fatto Dario dei soldi ricevuti da Giampiero. Stanno cercando di capire se il ragazzo non fosse a sua volta costretto a consegnarne una parte a qualcun altro.

Miseria, disoccupazione, individualismo, aborto ed eutanasia tra i mali denunciati dal Pontefice

Il Papa: «Troppe insidie sfigurano la famiglia»

ROMA *Ha assunto il ruolo antico di «vikingo di Dio», ieri mattina un Papa Wojtyla ritemprato dai riposi di Castello. E come un antico profeta biblico ha puntato l'indice del «j'accuse» contro coloro che insidiano, anzi «sfigurano» la famiglia del nostro tempo. Ha colto l'occasione dalla celebrazione delle festività della Sacra Famiglia in tutta la Chiesa, per denunciare con forza (anche con il tono duro e severo della voce) sia gli attacchi sia le sfide che «minano l'interiore compatezza della famiglia». Ma quali sono i responsabili?*

Non ne ha svelato i nomi, ma si è limitato a elencarne le conseguenze depotenzianti: la miseria, la disoccupazione, la carenza di abitazioni ma soprattutto l'individualismo con tutto il suo doloroso strascico, l'aborto e l'eutanasia, cioè la negazione della vita nel suo sorgere e quando s'avvicina il suo compimento.

Alla base di tutto c'è una minaccia che il Pontefice non ha esitato a definire «ancora più grave» delle concause tanto puntigliosamente elencate, cioè la mentalità trionfante che «sfigura» la fisionomia della famiglia e dunque il suo ruolo nella società. Parole, queste ultime, che sono state interpretate dagli osservatori come una trasparente allusione alle così dette «coppie di fatto», ma anche alle più volte demonizzate unioni «gay» nonchè alle procreazioni per interposte persona; insomma, il dato biologico che oggi risulta perlomeno alterato. Un tempo, il nostro, che mette in crisi la famiglia quale «fondamento e salvaguardia di una società veramente libera e solidale», di qui la sequela degli interrogativi condensati in uno: «Come non sottolinearne anche qui l'urgenza di tutelare e promuovere gli autentici suoi diritti?». E tra le varie persistenti anomalie riscontrate nello specifico settore, Giovanni Paolo II ha voluto sottolineare, dopo aver fatto il deludente elenco delle doglianze che s'è detto, anche quel particolare tipo di indivualismo «che ignora o strumentalizza l'altro ed è all'origine delle tante solitudini che affliggono la società odierna, non ultima quella di molti anziani relegati al di fuori delle mura e delle stesse premure dei familiari». Per tacere infine delle gravi «minacce che attentano direttamente alla struttura della famiglia e ne sfigurano la fisionomia e il ruolo nella società».

Dopo la denuncia, piuttosto dura ed esplicita, ecco la proposta: la Chiesa, ha detto Papa Wojtyla, «si sente chiamata a recare il suo apporto di orientamento e di sostegno», anche perchè tutto quello contenuto nella denuncia pontificia «sta a indicare quanto sia urgente perseverare in una intelligente pastorale familiare».

Quasi un «memento» per l'intera gerarchia ecclesiastica di tuto il mondo affinchè scenda in campo nelle difese della istituzione familiare a viso aperto.

Emilio Cavaterra

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-3 / -2
OSLO	-6 / -4
STOCCOLMA	-5 / -1
MOSCA	2 / 3
COPENAGHEN	3 / 4
LONDRA	0 / 8
AMSTERDAM	3 / 8
BERLINO	6 / 7
VARSAVIA	3 / 7
PRAGA	1 / 6
PARIGI	5 / 9
VIENNA	0 / 9
GINEVRA	4 / 7
BELGRADO	5 / 13
BUCAREST	-1 / 7
MADRID	0 / 13
BARCELLONA	6 / 15
LISBONA	9 / 15
SOFIA	1 / 6
ISTANBUL	np / np
ATENE	13 / 16
ALGERI	7 / 16
TUNISI	9 / 15
LARNACA	8 / 18
IL CAIRO	11 / 19

1005 1015 1005 1015 A B

SERENO: 6 o più ore di sole — POCO NUV.: 6 - 8 ore di sole — VARIABILE: 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole — COPERTO: 2 o meno ore di sole — SOLE: NUBI BASSE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI — TEMPORALE — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso, con temporanei annuvolamenti mattutini su Toscana, Emilia-Romagna e Sardegna. Nebbie saranno presenti nelle valli del Nord, sulle coste romagnole e, localmente, al mattino e dopo il tramonto, anche nelle pianure delle regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso, con residui addensamenti su Sicilia, Puglia e zone ioniche di Calabria e Basilicata dove non si escludono sporadici temporali. Nel corso della giornata è atteso un graduale miglioramento.

TEMPERATURA: in diminuzione specie le minime.

VENTI: deboli variabili al Nord; moderati o forti di Maestrale sulle altre regioni; nel pomeriggio tenderanno a disporsi da occidente sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i mari meridionali; poco mossi o mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, PORDENONE, UDINE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9 — Tmin. -4/-1

Tmax. 6/9 — Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,0	10,2
GORIZIA	2,1	10,6
MONFALCONE	6,3	11
UDINE	-0,1	10,3

	MIN.	MAX.
VERONA	1	6
VENEZIA	1	8
MILANO	4	4
TORINO	2	3
GENOVA	8	14
BOLOGNA	4	4
FIRENZE	0	10
PISA	2	7
ANCONA	6	7
PERUGIA	3	10
PESCARA	9	10
L'AQUILA	2	4
CIAMPINO	4	9
FIUMICINO	4	13
CAMPOBASSO	3	4
BARI PALESE	8	12
NAPOLI	5	13
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	10	9
PALERMO	10	13
MESSINA	10	9
CATANIA	7	15
CAGLIARI	19	12
ALGHERO	10	13

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 27 dicembre 1997

OGGI — attendibilità 60%

Sulle zone occidentali cielo prevalentemente poco nuvoloso; sulle zone orientali variabile. Possibile temporanea nuvolosità più intensa. Sulla pianura nebbie notturne.

DOMANI — attendibilità 60%

In montagna bello, su pianura e costa variabile.

2.000 m -6 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9 — Tmin. -3/0

Tmax. 7/10 — Tmin. 2/5

DOMANI

FILATELIA

Ricco anche il programma italiano in vista del nuovo millennio

La Svizzera inaugura l'anno con due bolli sulle Poste

Spetta alla Svizzera inauguraure l'anno 1998. Il 7 gennai vedranno la luce due emissioni: due pezzi orizzontali per pubblicizzare la «Nuova Posta» e la «Swisscom», strutture postali in cui si ripartiranno le attività dell'amministrazione; quattro francobolli inblocco per celebrare il 200° della Repubblica elvetica (1798-1803) in cui – sulla scorta della Rivoluzione francese – ebbero base talune libertà fondamentali e il 150° dello Stato federale (1848) tuttora attivo come Confederazione con la presenza dei Cantoni. Policromie simboliche. Quelle del 150° riportano, nelle quattro lingue ufficiali (tedesco, francese, italiano e romancio), i dettami democratici dello Stato. Facciale complessivo 5.40 frs.

La sessione annuale della consulta nazionale della filatelia, tenutasi a Roma il 4 dicembre, sotto la presidenza del Ministro Maccanico, ha provveduto a rappresentare le integrazioni al programma 1998 e a gettare le basi delle emissioni previste per il programma 1999. Il relativo comunicato del 12 dicembre rende noto che nel programma 1998 saranno integrate le emissioni di valori quali 5° centenario dello sbarco di Colombo in Venezuela, eguale per Amerigo Vespucci, Alimentazione delle Nazioni Unite, 150° emancipazione ebraica, Fiera di Vicenza, campionato equitazione, teatro lirico e melodrammatico italiano, giochi Olimpici invernalil, 150° morte di Donizetti, teatro Fortuna di Fano.

Per contenere l'eccesso di emissioni sono state sospese (1998/99) la serie Orti botanici e Lavoro italiano. Se questa è una notizia positiva, va nondimeno il 1999 presenta tante emolteplici nuove emissioni, incentrate su il Giubileo, Basilica Maggiore di Assisi e «avvento» del 2000. Nel complesso 26 celebrazioni (con valori singoli e/o plurimi) delle quali non è stato resa nota la data d'emissione né il relativo facciale. Ovviamente il programma 1999 è soggetto a integrazioni o a francobolli emessi su iniziativa.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Un piccolo contrattempo in mattinata vi impedirà di vedere realizzato subito un vostro progetto. Conquisterete chi vi piace: è solo questione di tempo.

Toro 20/4 20/5

Oggi potete imporvi con autorità: chiarite le vostre intenzioni e agite subito per prevenire la concorrenza. Qualche svago gioverà al morale.

Gemelli 21/5 20/6

Il vostro lavoro riuscirà meglio se otterrete di potervi scegliere i collaboratori. Il partner si sente trascurato e ha ragione. Attenzione agli eccessi.

Cancro 21/6 22/7

Incontri professionali dai più svariati sbocchi: tutto dipenderà dalla vostra inventiva. Novità nel settore sentimentale, ma non siate impulsivi.

Leone 23/7 22/8

Le vostre azioni se saranno costanti riusciranno a cambiare il quadro della situazione professionale. Temporale in amore, ma sarà breve.

Vergine 23/8 22/9

Raggiungerete il vostro scopo a patto di guardarvi costantemente alle spalle. In amore la gelosia non vi fa vedere con chiarezza la situazione.

Bilancia 23/9 22/10

Oggi sarete bersaglio delle critiche più feroci da parte di chi nel lavoro vi invidia. Ve la caverete abbastanza bene. In amore invece siete in difficoltà.

Scorpione 23/10 21/11

Concentrate i vostri sforzi e la vostra attenzione in un'unica direzione. Situazione affettiva molto confusa e negativa. Incontri spiacevoli e imbarazzanti.

Sagittario 22/11 21/12

Ricordate che è meglio un successo piccolo che grandi promesse, ma incerte. I vostri slanci conquisteranno alla fine chi vi interessa, ma usate prudenza.

Capricorno 22/12 19/1

Usate molta prudenza oggi nelle questioni di denaro. Nel campo del lavoro i vostri scrupoli sono eccessivi. In amore un po' di fedeltà non guasta.

Aquario 20/1 18/2

Approfittate del dinamismo di oggi per concludere qualche affare rimasto in sospeso. In amore essere dolci non significa essere meno decisi.

Pesci 19/2 20/3

Una buona occasione da non lasciarsi sfuggire si presenterà probabilmente in mattinata. Rapporti affettivi da ricostruire con pazienza e molta umiltà..

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non sente e non parla - 7 Sigla per «extra small» - 9 Iniziali di Foscolo - 10 Si vende a rocchetti - 11 Il segno della croce... - 12 Boom agli estremi - 14 La Finlandia sulla targa - 15 C'è quello... Bravo - 16 Il filosofo greco fondatore della scuola cirenaica - 20 Nelle date si indica con «a.C» - 22 Il risultato della divisione - 23 Privato del baccello - 25 Iniziali della Minnelli - 26 Caramella col bastoncino - 28 Il... cuore di Simona - 29 I confini di Oslo - 30 Una perla del Tirreno - 32 Cantanti... in erba - 35 Interiezione di dolore - 36 Celebre ode del Carducci - 38 Li esegue la fanfara - 40 Delimitano Austria e Albania - 41 Un Maschio... a Napoli.

VERTICALI: 1 Opposto al nord - 2 L'inizio dell'offensiva - 3 In mezzo al coro - 4 Profonda tristezza - 5 Militari di carriera - 6 Un gradevole infuso - 7 Pio... Eugenio Pacelli - 8 Lo ha argentino il campanello - 11 Alain, asso dell'automobilismo - 12 Georges, pittore francese - 13 Piccolissima - 16 Iniziali di Vespucci - 17 La città ove si assegnano i premi Nobel - 18 Diritto che si crede di poter addurre - 19 Lo fece nascere... Collodi - 20 L'amatoria è di Ovidio - 21 Ossature di auto - 24 La raggiunse Napoleone - 27 Proni, piegati in basso - 28 La casa cinematografica del leone ruggente (sigla) - 31 Comodità... singolare - 33 Collera - 34 Lo scrittore Fleming - 37 Ragusa - 39 Indica l'anonimo.

ANAGRAMMA (4,4=2,6)

La modesta soubrette

Fra quelle che in Europa ed in America
alzan la cresta più altezzosamente,
lei gran dama non è, ma se necessita
ti sa fare la mossa certamente...

Buffalmacco

CAMBIO DI LETTERA (4)

Caccia alla ladra

Pizzicata per le scale,
non prenderla è fatale!

Giragon

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: i dadi

Indovinello: il bersaglio

Cruciverba

C	U	C	I	T	O	■	P	L	E	B	E
O	N	O	R	E	■	R	■	■	S	U	L
R	A	N	A	■	B	I	S	T	U	R	I
F	■	G	■	M	A	S	C	E	L	L	A
U	S	O	■	A	R	C	O	N	T	E	■
■	F	■	I	R	L	A	N	D	A	■	G
T	R	A	S	M	E	T	T	E	R	S	I
P	A	R	L	O	T	T	A	R	E	■	N
■	T	R	A	T	T	A	R	E	■	L	E
S	T	E	N	T	A	R	E	■	D	O	C
R	I	D	D	A	■	S	■	P	E	R	E
L	■	I	A	■	L	I	Q	U	I	D	O

N28251

La Società Pubblicità Editoriale SpA informa

la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito

da via Luigi Einaudi 3/B

in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono:

Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader seleziona 5 collaboratori full time, 3 part-time e 5 promoters per stand, per facile attività promozionale. Si richiede presenza, età 18-30 anche prima occupazione. Si offre minimo garantito mensile 700.000, elevati incentivi, guadagno medio 800.000 part-time, 1.700.000 full time. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A13912)

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1998 ottimo stipendio + vitto e alloggio. Tel. 0435/62667.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO appartamento in affitto paraggi Università vecchia mq 100. Telefonare dalle 18 alle 20 040/634941. (A13860)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento ammobiliato composto da salone con soppalco, angolo cottura, bagno. Riscaldamento autonomo. 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, tre camere letto, due servizi, ripostiglio, cantina 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI attico composto da cucina, salone, pranzo, due camere letto, ampio ripostiglio, terrazze panoramiche, cantine 0481/93700. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo. RABINO 040/368566. (A00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano. RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566.

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale soggiorno cucina camera bagno terrazzo posto macchina autometano. RABINO 040/368566. (A00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano. RABINO 040/368566. (A00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli. RABINO 040/368566. (A00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box. RABINO 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

Non solo mare in Croazia: ecco un itinerario tra cultura e chicche artistiche

Varazdin, meta di «doppiette», ci rivela i suoi «nobili natali»

VARAZDIN L'immagine della Croazia turistica viene per antonomasia rappresentata dal prodotto «mare». In effetti tale affermazione può corrispondere alla verità, in quanto il settore balneare identifica un buon 85% dell'intera offerta turistica croata. La potenza commerciale degli oltre mille e settecento km di sola costa litoranea fa scivolare in secondo piano le ulteriori realtà attrattive presenti nella fascia cosiddetta continentale del Paese. Sono quei segmenti di nicchia nella proposta turistica che includono i centri urbani, le aree lacuali, i parchi naturali e i comprensori boschivi, centri riservati all'attività venatoria.

Tale ultimo settore trova il suo più ampio spazio nella fascia a nord est del territorio croato, direttamente a ridosso del confine con l'Ungheria. Qui hanno sede, infatti, le riserve di caccia e pesca tra le più estese del paese slavo, in parte ora privatizzate. I comprensori dove gli appassionati trovano selvaggina di piccola e media taglia, oltre a vari tipi di ungulati, sono infatti distribuiti su migliaia di ettari tra le regioni contigue di Varazdin, Podravina e Medimurje e sono bagnati dalle acque dei fiumi Mura e Drava. Uno spicchio territoriale peraltro già conosciuto dai cultori della doppietta e della canna da pesca provenienti dal nord della nostra penisola. Il movimento turistico di quest'area quantifica in circa tremila i turisti italiani. Ma non solo per cacciare o pescare. E il merito va certamente anche alle realtà che stimolano quel turismo venatorio che per la Croazia sta dando incoraggianti segnali di sviluppo.

Località effettivamente poco conosciute ad iniziare dalla stessa Varazdin, cittadina medioevale e barocca nella sua architettura, con strutture abitative e tradizioni che ne ricordano l'importanza avuta nel diciottesimo secolo. Capitale della Croazia prima di Zagabria, infatti, Varazdin era meta dei regnanti asburgici e dei nobili dell'impero, che vi hanno dato un'impronta cultruale tuttora ben radicata nella popolazione. Nella cittadina sopravvive ancora la secolare «guardia civile» dalla singolare uniforme, i cui componenti, detti «purgari», svolgono ora ovviamente compiti di pura rappresentanza, ma un tempo avevano l'onere e l'onore della difesa della città. Ulteriore testimonianza di un passato nobile è il caratteristico cimitero, vero e proprio museo all'aperto immerso nel verde. L'aspetto culturale è altrettanto presente nella cittadina di Hlebine, posta nella regione della Podravina, vera culla della pittura naif in Croazia. Ancora vi si trovano gli studi degli artisti, una ghiotta occasione per conoscere un movimento pittorico che solo in parte è stato trasmesso alla cultura occidentale.

Ma è tutto il territorio a nord est della Croazia che risulta interessante, un tempo baluardo contro le incursioni degli ottomani che volevano conquistare Vienna. Rimangono così ancora visibili e in parte visitabili le numerose fortezze che formavano la linea a difesa della capitale dell'impero.

ma. d'ar.

L'esclusivo villaggio austriaco di Lech in Tirolo dove fino allo scorso anno soggiornava regolarmente anche Lady Diana

Sulle piste con principi e regnanti di mezz'Europa

A due ore da Zurigo e una da Innsbruck, è una delle più suggestive e romantiche aree alpine

Mostra mercato

Il made in Italy parte all'assalto del mercato cubano

L'AVANA Grande protagonista delle cronache, Cuba è il fenomeno turistico ed economico di questi ultimi tempi. E l'Italia è già pronta ad accogliere questo alettante invito. Organizzata da Interexpo e promossa dalla Fiei (Federazione italiana export import), «Impresa Italia Presenta», mostra italiana di prodotti, macchinari, impianti e tecnologie, è in programma a L'Avana dal 9 al 15 marzo 1988.

Il mercato cubano si è fatto goloso per gli operatori di numerosissimi comparti, da quello farmaceutico, a quello alimentare, dal tessile all'agroalimentare, dall'energia alle telecomunicazioni. L'export italiano ha segnato nel '95 una crescita del 31, 7 per cento e nel '96 del 30, 5 per cento.

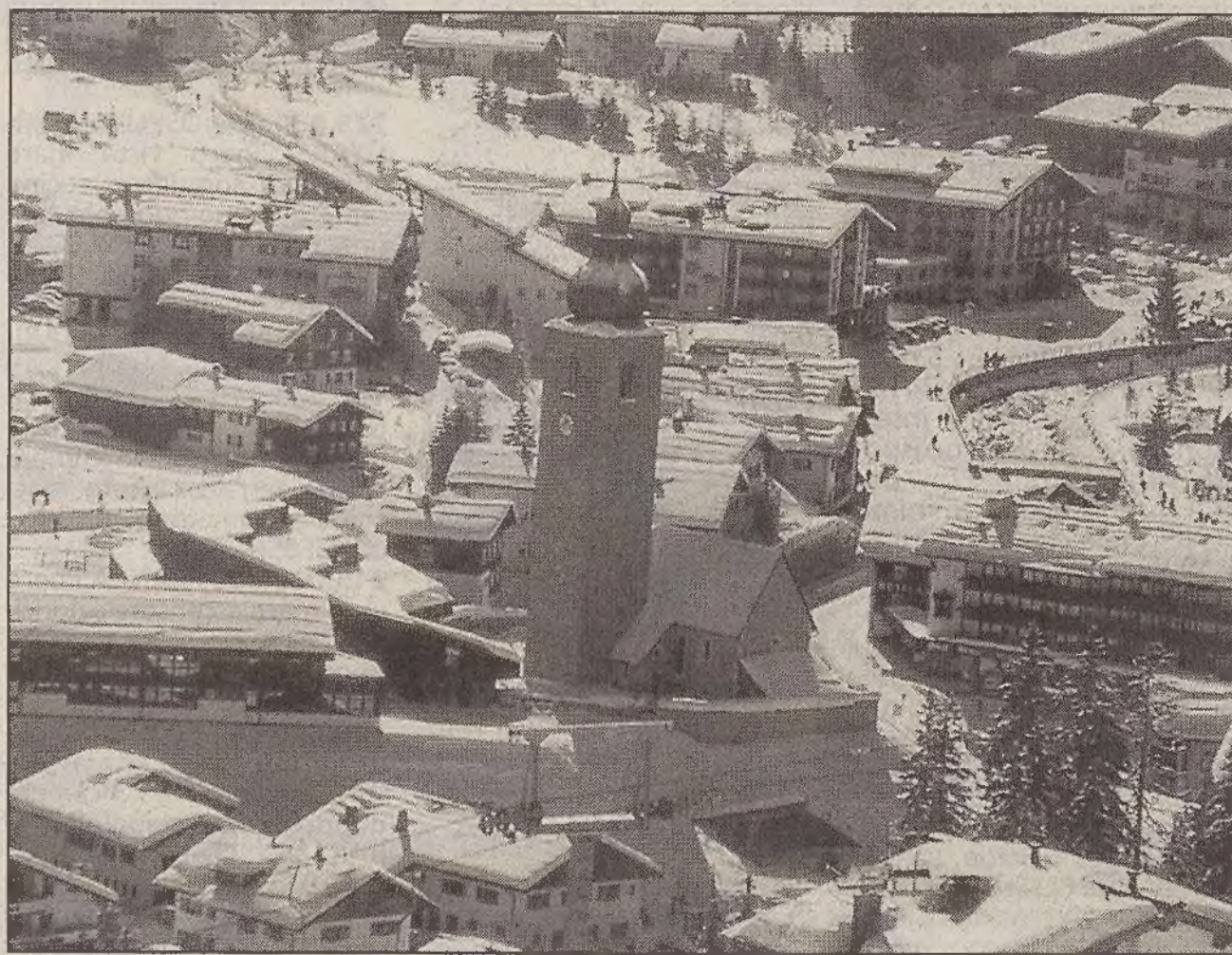
A espositori e accompagnatori Interexpo organizzazione viaggi, propone per l'occasione pacchetti speciali compensivi di volo, soggiorno, transfer, visto e assistenza. Per informazioni telefonare al numero 02/2663037.

LECH L'impressione, quando arrivi, è quella del paese delle fiabe. Un vilaggio romantico, incantato e incantevole. Che sia un bel posto Lech, anzi uno dei più belli delle Alpi, lo avevano da molto tempo capito i regnanti di mezz'Europa scegliendolo per trascorrere le vacanze sulla neve. Un esempio? C'è venuta per anni anche Diana.

Lech è un posto esclusivo ma non mondano. E' soprattutto riservato. Assolutamente riservato. I reali di Norvegia e Olanda per esempio alloggiano all'hotel Post da diversi anni. I norvegesi da almeno vent'anni. Diana in febbraio dello scorso anno era ospite con i principi Harry e William all'hotel Arlberg.

Ma se vai da una cameriera e le chiedi qualche particolare, qualche curiosità, su questi e altri personaggi, la risposta è sempre la stessa: «Per noi i clienti sono tutti uguali».

Tanto uguali che un paio d'anni fa quando la segretaria della principessa Diana inviò un fax per prenotare una suite e altre stanze all'hotel Post, le risposero che era tutto esaurito. E non ci fu verso di trovare una soluzione. Per questo cambiò albergo. Un fatto normale per tutti i comuni mortali. A Lech, anche per i principi. Così se capita di trovare qualcuno di famoso sulle piste, neanche te ne accorgi.

A due ore d'auto da Zurigo e un'ora da Innsbruck, Lech è al centro di una delle più belle e suggestive

Lech è uno tra i più bei posti delle Alpi, un vero e proprio angolo di paradiso che va da 1450 a 2800 metri con 260 chilometri di piste, tanti alberghi e tante locande.

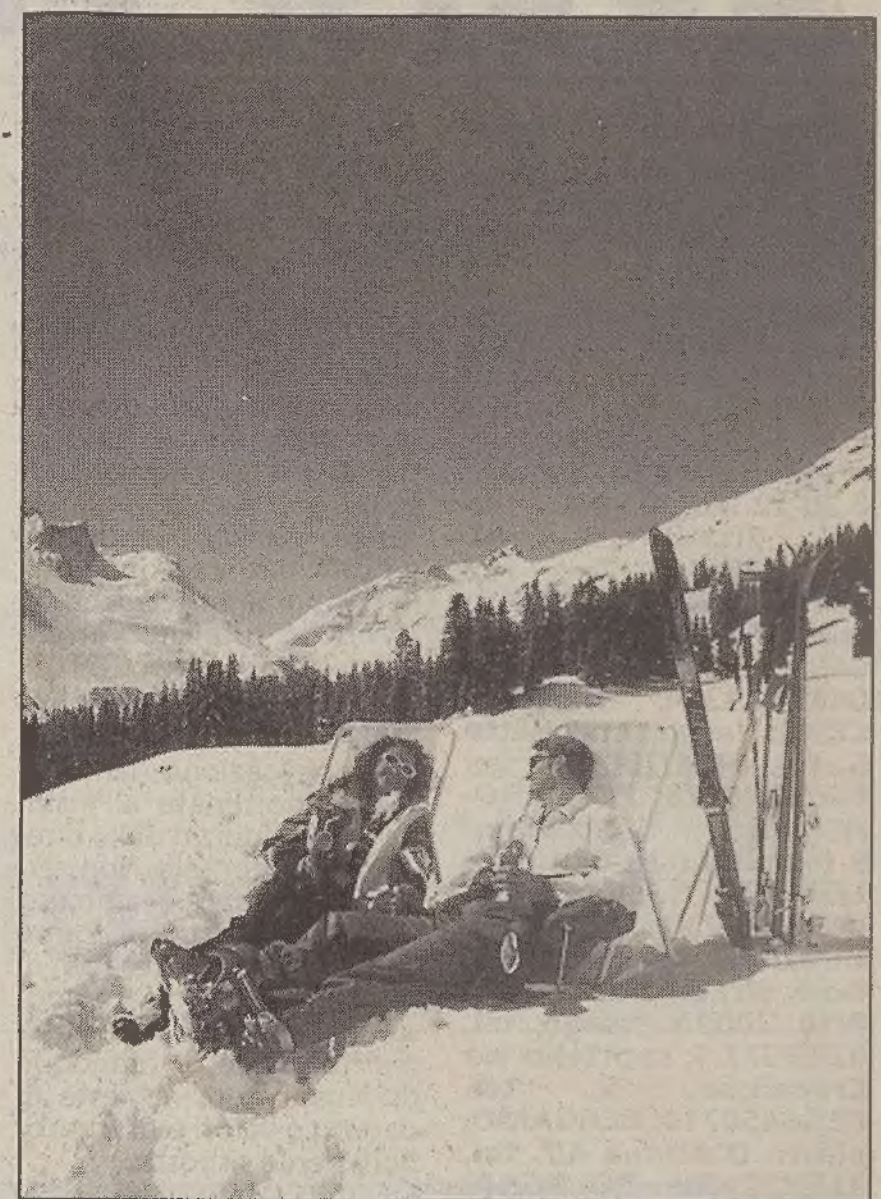
aree alpine austriache, quella dell'Arlberg. Il paese che sorge lungo le rive del fiume Lech, è immerso in un panorama di straordinario fascino. Ma il punto è un'altro, quello dell'ambiente. Il fascino straordinario di Lech è mantenuto anche dal fatto che in una parte del paese (che si chiama Oberlech) è addirittura senza auto. L'area è stata completamente urbanizzata mediante un sistema di gallerie sotterranee in modo tale che nessun tipo di trasporto possa disturbare la quiete del luogo. I 17 hotel di Oberlech sono infatti collegati con un sistema di tunnel lungo mille metri e destinato al trasporto di merci e bagagli. I container vengono spostati da locomotive elettriche e i tunnel sono accessibili anche ai pedoni, fatto questo particolarmente utile in caso di maltempo o quando si è vestiti da sera. Sembra fantascienza. Ma c'è di più. Proprio per tutelare la quiete ed evitare gli sciatori domenicali, gli abitanti hanno rinunciato a manifestazioni sportive di grande richiamo come la coppa del Mondo e il numero degli sciatori è stato addirittura contingentato. A numero chiuso.

Un altro fatto inconsueto. Non esiste, una casa, un appartamento che sia di proprietà di un forestiero. Gli alberghi, le case con il tetto spiovente, gli impianti di risalita, i parcheggi, i terreni, insomma tutto il paese è di proprietà dei locali. Che mai e poi mai venderebbero. E per evitare che qualcuno trasgredisca a questa regola, sono stati addirittura stanziati dei consistenti indennizzi riservati ai proprietari di terreni che li impiegano per il pascolo o per l'agricoltura in genere. Ubert Shwarzler, direttore dell'ufficio turistico, dice che Lech non ha prezzo. E bisogna credergli. Tutti vivono con il turismo. «Qualche stanza - dice ridendo Shwarzler - l'affitta anche il parroco».

I divertimenti non mancano. A Lech c'è anche il casinò, il più alto d'Europa, a 2336 metri. Non si gioca a soldi. Piuttosto per una buona causa. La promozione dello sci per gli handicappati. Paghi 350 scellini d'ingresso e giochi. I soldi vanno ai disabili.

Ma c'è un paradosso in questo angolo di paradiso che va da 1450 a 2800 metri, dove si alternano i negozietti di cose tipiche con le boutique o i gioiellieri. Il fatto che lo sviluppo di Lech e del vicino paese Zurs sia stato legato in maniera decisiva alla costruzione della Flexenstrasse, la tortuosa strada che collega il passo di Flexen e cioè Bregenz, in Svizzera a Innsbruk. Quella strada , ancor adesso l'unica via d'accesso è particolarmente trafficata. E' stata costruita cento anni fa ha dato un impulso incredibile allo sviluppo del centro turistico trasformando radicalmente la vita degli abitanti di Lech e del vicino paese Zurs.

E oggi ci sono 260 chilometri di piste, perfette. Tanti alberghi e tante locande. I prezzi non sono molto cari se si considera il posto. C'è sempre neve. Basta andarci. Ti metti gli sci e sei arrivato in paradiso.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Dal 20 al 22 gennaio a Fai della Paganella

In due manche di slalom sfida alle «leggende» sul tracciato di Zeno Colò

TRENTO Tutto pronto per la quinta edizione di Ski Legends, quest'anno Volvo Ski Legends, in programma a Fai della Paganella dal 20 al 22 gennaio. La gara è inserita nel calendario Fisi e Fis aperta alla categoria «Legends» (ex atleti nazionali) maschile e femminile e alle cinque categorie Pioneri, alle quattro Veterani e alle tre Dame del circuito Masters, esclusa la categoria 30-35 anni. E' proprio questa la novità che rende la competizione un evento internazionale unico: le leggende dello sci quest'anno troveranno una nutrita schiera di Masters a sfidarle in due manche di slalom gigante sulla pista La Rocca di Fai della Paganella, la stessa dove nel '50 Zeno Colò vinse l'edizione d'apertura della mitica 3-Tre. Iscrizioni all'Apt Dolomiti Brenta Paganella - 38010 Fai della Paganella.

Solda: corsi per principianti o perfezionisti tenuti dai maestri della scuola di Gustav Thoeni

SOLDA Si è aperta il 20 novembre scorso, a Solda, la stagione turistica invernale, favorita anche dalla presenza di una neve già abbondante. Qui si scia fino a metà maggio, anche quando altrove la primavera fa spuntare le primule sui tracciati delle piste. Il tutto grazie alle altitudini e alla presenza del ghiacciaio, che consentono temperature e innevamento sempre costanti. Si può noleggiare a prezzi contenuti l'attrezzatura sciistica (25 mila per un giorno, 95 mila per sei). Chi vuole imparare a sciare o perfezionare il suo stile ha a disposizione i corsi della famosa scuola «Gustav Thoeni». Nel centro sportivo di Solda si trovano inoltre campi da tennis coperti, piste da bowling, biliardo e tennis da tavolo. Per ulteriori informazioni gli interessati possono contattare Erich Pfeifer, tel. 0437-613047.

«Skiramela», Festa internazionale del Telemark, tra escursioni con pelli di foca e gare di gruppo

TRENTO Festa internazionale del Telemark, dal 23 al 25 gennaio a Fai della Paganella. Quest'anno la manifestazione si chiama «Skiramela» (in dialetto, capriola) e si inserisce nella kermesse Ski Legends. Il programma è nutrito di appuntamenti e attività gratuite per tutti (esclusi i corsi). Il 23 gennaio, escursioni in neve fresca con pelli di foca, mentre in serata assaggi di tipici piatti trentini. Sabato 24, oltre ai corsi e alle sciate di telemark, sulle piste si svolgerà la «mandron race», gara di gruppo con calzata degli sci al volo.

Navigando in Cd-rom alla scoperta di un albergo e delle bellezze storiche e paesaggistiche del Trentino

TRENTO Il Grand Hotel Trento, centro alberghiero internazionale, si è rinnovato nelle strutture ma anche nella comunicazione. Grazie a un nuovo Cd-rom multimediale e interattivo è possibile navigare e scoprire non solo l'hotel e i suoi servizi ma anche l'intera area turistica circostante. Contiene l'equivalente di 500 pagine di testo e centinaia di immagini, con cui il Grand hotel promuove, con le sue proposte, anche le risorse ambientali e storico-artistiche del territorio.

Superofferte di mezza pensione e sui prezzi delle risalite per chi va a sciare dal 10 gennaio al 7 febbraio e dal 14 marzo al 18 aprile

Settimane bianche e «sole e sci» al Plan de Corones

Il comprensorio sopra Brunico si conquista il titolo di centro numero 1 dell'Alto Adige

Bio-architettura in cima al Kron: 350 posti a tavola e scale mobili

BRUNICO E' la novità della stagione per tutti i frequentatori del Plan de Corones (Kronplatz). Sulla vetta il vecchio "Bruneckerhaus") è stato demolito e al suo posto è stato costruito un nuovo, grande, complesso ricettivo con il ristorante "Kron" capace di 350 posti a tavola.

E' stata definita opportunamente una bio-architettura, perché, nonostante gli ampi spazi interni e le soluzioni avveniristiche adottate, con scale mobili, ascensori e vetrate panoramiche, all' esterno la volumetria si eclissa in aderenza alla stazione a monte della telecabina di Valdaora II e a quella della seggiovia del Plateau, delle quali il corpo di fabbrica costituisce piuttosto un riempimento del terreno circostante.

L'attrazione principale è il padiglione della torre in vetro, che spazia a sudovest verso le Dolomiti. Da qui si può accedere alla terrazza protetta dal vento con 300 posti a sedere. Accanto al ristorante ci sono, oltre ai servizi e all'efficiente pronto soccorso, un grande spazio per quanti si vogliono portare da mangiare al seguito e un negozio fornito di articoli sportivi pronto uso. Nessun problema per gli sci: le rastrelliere dove lasciarli sono numerose e molto funzionali.

BRUNICO I centri sciistici stanno vivendo in queste ore il loro momento magico con il pienone dei vacanzieri e già alberghi e gestori di impianti proiettano le loro aspettative sui prossimi mesi per assicurare continuità alla prenotazioni e all'afflusso dei turisti. Da qui gli invitanti pacchetti di offerte speciali che si combinano con le Settimane bianche.

L'Area vacanze del Plan de Corones, che si è meritato il titolo di Centro sciistico numero 1 in Alto Adige, ha esteso i prezzi ridotti delle Settimane bianche (che andranno dal 10 gennaio al 7 febbraio) anche al periodo dal 14 marzo al 18 aprile, soprannominandole le "settimane sci e sole". In questi due periodi, i pacchetti comprendono oltre a 7 giorni di mezza pensione piacevoli extra come gite in slittino al chiar di luna, fiaccolate, nonché lo skipass e il corso di sci a prezzi ridotti.

I prezzi: per i 7 giorni di mezza pensione, da 595mila a 980mila lire in alberghi a 4 stelle; da 476mila a

735mila lire in alberghi a 3 stelle; da 440mila a 560mila lire in alberghi a 2 stelle. Inoltre camping a 235mila lire per due persone, comprensivo di posteggio per auto, roulotte, corrente elettrica, sauna). Il corso di sci di gruppo per 5 giorni è, a forfait, di 120mila lire.

Nel periodo dal 14 marzo al 18 aprile superofferte per i figli. Fino ai 6 anni, mezza pensione gratis se dormono nella stanza dei genitori e sconto del 50% per quelli dai 6 ai 12 anni. Fino agli 8 anni skipass gratis se almeno uno dei genitori acquista lo skipass per lo stesso periodo, e skipass scontato del 50% a pari condizioni per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Il comprensorio dell'Area vacanze del Plan de Corones comprende 13 località: Brunico, San Vigilio di Marebbe, Valdaora, S.Lorenzo, Chienes, Falzes, Perca, Rasun, Terento, Monguelfo, Tesido e le Valli di Casies e Anterselva. Ha una superficie di 750 km. quadrati, 30mila abitanti e una capacità ricettiva di circa 20mila letti. Un rapporto molto favorevole per chi vi soggiorna in quanto denota come quest'area non sia una "fabbrica" del turismo invernale come lo sono, invece, quelle località dove gli ospiti arrivano anche a cinque volte il numero dei residenti.

Due le novità per quanto riguarda gli impianti di risalita: la portata oraria della telecabina Ruis che dal passo Furcia porta alla cima del Plan a quota 2.275 metri è stata elevata a 3mila persone/ora con la sostituzione delle cabine a 6 posti con confortevoli "salottini" a 8 posti che hanno al centro anche un pratico alloggiamento per gli sci. Inoltre sulla pista Plateau , sul versante di Valdaora, è stata costruita una "half pipe" con misure Fis per i patiti dello snowboard. Potenziati anche tutti gli impianti di innevamento programmato.

Baldovino Ulcigrai

Corriere Prioritario è il nuovo servizio delle Poste Italiane che consentirà la consegna di cartoline e lettere entro 24 ore e con sole 1200 lire. Corriere Prioritario sarà attivo dal 1° marzo '98 in ambito regionale e poi, da ottobre prossimo, in tutto il territorio italiano e per l'estero. Nel frattempo, per dimostrare la sua efficacia, a molti clienti viene offerta l'occasione di provarlo al costo della attuale lettera ordinaria. Se anche voi riceverete a casa una busta che contiene l'etichetta con la scritta *Prioritario*, incollatela su una lettera e speditela subito ad un amico che abita nella vostra regione. Il giorno dopo, insieme ai saluti, gli arriverà anche il volto nuovo delle Poste Italiane.

Corriere Prioritario. I tempi cambiano.

Per ulteriori informazioni, rivolgetevi pure al nostro numero verde: 167-222666

Dopo l'assassinio nel carcere di Maze di un leader unionista, un commando protestante fa una vittima a Dungannon

L'Ulster nella spirale della vendetta

Le schegge impazzite dei due movimenti minacciano il processo di pace

Anche Clinton condanna la violenza cieca

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton ha invitato le parti in causa nell'Ulster alla calma, condannando l'uccisione del leader lealista in carcere come un atto «che non ha senso».

«Il presidente condanna l'omicidio premeditato di Billy Wright nella prigione di Maze», ha affermato in un comunicato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry; un omicidio, ha aggiunto «che giunge durante la stagione natalizia, e non ha senso nel momento in cui la gente dell'Irlanda del nord ha ragioni concrete per rallegrarsi di fronte alle prospettive di pace e prosperità per il nuovo anno».

La Casa Bianca ha infine invitato la gente dell'Ulster «a non consentire» che «questo atto codardo» li distragga dagli sforzi per cercare una pace duratura nella regione e ha lanciato un appello affinchè non si avvii una spirale di «atti di vendetta».

Il comunicato, diffuso nel corso della scorsa notte, ha preceduto le notizie sull'omicidio di un cattolico a Dungannon.

BELFAST Come si temeva, l'omicido in carcere del leader di uno dei gruppi paramilitari protestanti nordirlandesi ha scatenato la violenza di rappresaglia contro i cattolici nell'Ulster. In un attacco contro un albergo nei pressi di Dungannon (65 a ovest di Belfast), una guardia giurata è stata uccisa e altre tre persone sono state ferite. In altre località dell'Ulster, commandos di protestanti mascherati hanno «sequestrato» a mano armata almeno sei auto, camion e bus dandoli poi alle fiamme. L'attentato di Dungannon è stato rivendicato dalla Forze dei Volontari Lealisti (Lvf), il gruppo paramilitare cui apparteneva Billy Wright, freddato da cinque colpi di pistola alle spalle ieri nel carcere di massima sicurezza di Maze da detenuti del gruppo terrorista cattolico Inla che si sono già consegnati alle autorità.

La Lvf ha avvertito che ci saranno altri attentati per vendicare la morte di Wright, «Re Topo», un'azione che appare come una provocazione programmata a sangue freddo dagli estremisti cattolici che non accettano la tregua proclamata dall' Ira e la linea negoziale adottata dal Sinn Fein.

A Dungannon, località rurale 65 km a ovest di Belfast, gli uomini armati e mascherati della Lvf sono arrivati intorno alla mezzanotte mentre la discoteca annessa all'Hotel Glenannon era piena di giovani, in maggioranza cattolici. La guardia giurata Seamus Dillon, 45 anni, si è probabilemnte accorto delle loro intenzioni e si è fatto incontro al gruppo per contrastarli.

Era disarmato ma è stato colpito alla testa, morendo poco dopo per le ferite riportate. Dillon, un cattolico, era stato scarcerato nel 1994 dopo una sentenza di ergastolo comminatagli per la sua implicazioni in un omicido di stampo terrorista del 1980.

Nella sparatoria sono rimaste ferite altre tre persone, tra i quali un cameriere di 14 anni. I giovani nella discoteca hanno pensato che gli spari fossero petardi o fuochi d'artificio di fine anno ma le altre guardie di sicurezza hanno gridato loro di mettersi al coperto. Il commando è fuggito e poco dopo l'auto che avevano utlizzato è stata trovata bruciata in un vicolo di Dungannon.

Nel suo comunciato, diffuso a Dungannon, la Lvf afferma: «Questo attacco e gli altri che verrano sono responsabilità diretta dei repubblicani (cattolici). Da troppo tempo i protestanti assistono all'erosione porogressiva della loro fede, della loro cultura e della loro identità».

Poco prima dell'attacco all'albergo, esponenti del gruppo di ultras protestanti avevano lanciato pietre e altri oggetti contundenti contro la polizia nelle strade di Dungannon e bottiglie incendiare contro delle auto in sosta. Altri incidenti dello stesso tipo si sono registrati a Portadown, cittadina natale di Wright.

C'è ora il pericolo, ha ricordato il sacerdote presbiteriano Roy Magee, uno dei promotori degli accordi di tregua, che le organizzazioni maggiori si lancino in una ritorsione militare contro i «gruppuscoli marginali» che minaccia di vanificare i difficili sacrifici da esse compiuti. «Si potrebbe arrivare a una situazione di faide interne», ha detto Magee in una intervista alla BBC.

«E' un momento pericoloso. E' un momento di prova», ha messo in guardia da parte sua Mo Mowlam. Secondo la Mowlam gli omicidi di Wright e Dillon non hanno senso e quanto avviene in questo momento deve essere fermato subito.

«Non sottovaluto in nessun modo la serietà del momento - ha detto Mowlam - ma dobbiamo conservare la prospettiva degli avvenimenti. Questo è solo il primo momento di prova, nei prossimi mesi ce ne saranno altri». Mowlam ha respinto le richieste di sue dimissioni da parte di Ken Maginnis.

Appelli alla calma sono stati rivolti per radio da uomini politici e religiosi. Tra essi anche da Gerry Adams, il presidente del partito cattolico Sinn Fein, considerato il braccio politico dell'Ira.

Anche Jerry Adams si rivolge preoccupato ai suoi connazionali

Appello alla calma da Londra: «Questa è solo la prima prova»

BELFAST Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, signora Mo Mowlam, ha lanciato un appello alla calma affermando di voler fare tutto il possibile perchè l'azione delle schegge impazzite dei due fronti non riescano a sabotare i colloqui sul futuro di pace dell'Ulster.

«Nessuno in Irlanda del Nord vuole ritornare al tipo di violenza cui abbiamo assitito nel passato», ha detto la Mowlam in un'intervsita alla Sky-Tv dopo aver incontrato i leader di tutti i partiti nordirlandesi. Subito dopo l'omicidio di Billy Wright nel carcere di Maze, alcuni esponenti protestanti avevano chiesto le dimissioni della stessa Mowlam oltre che della direzione del penitenziario.

La Lvf - che ha rivendicato l'attentato di ieri - così come l'Inla (Irish National Liberation Army, formata da oltranzisti usciti dall'Ira perchè in disaccordo sull'armistizio) sono estranei al gruppo di forze aderenti a una non facile tregua che per la prima volta in molti decenni sta dando una reale possibilità di successo ai colloqui di pace multipartitici in corso a Belfast sotto la presidenza dell'ex senatore democratico americano, George Mitchell.

DAL MONDO

Continua la mattanza fondamentalista

Strage in Algeria Rapiti 7 bambini

ALGERI Ventidue persone, tra cui sette bambini, sono state uccise in diverse località da presunti integralisti islamici algerini. Altri sette bambini, secondo quanto riferisce la stampa locale, sarebbero stati rapiti dai fondamentalisti. Il tutto è successo nella notte tra venerdì e sabato quando un gruppo di individui armati di coltelli e asce è giunto nella località di Ouled Moussa, nei pressi di Medea, dove ha assassinato 21 persone. Tra le vittime c'erano 11 uomini, tre donne e sette bambini di età compresa tra i due e i nove anni.

Ucciso un poliziotto in Albania, il nono in un mese Attentato a un ponte di Argirocastro, che resiste

TIRANA Un altro poliziotto, il nono nel giro di un mese, è stato assassinato ieri a colpi di arma da fuoco sparati da un'auto in corsa con a bordo cinque uomini armati e mascherati. L'agente ucciso, Buyar Kastrati, 30 anni di età, era in servizio nelle vicinanze del centro commerciale della cittadina di Shijak, una trentina di chilometri a nord-ovest di Tirana. Intanto in nottata una bomba era esplosa in prossimità del ponte di Lunxheri, non lontano dal centro di Argirocastro. La struttura del ponte ha resistito all'attentato.

Re Michele annuncia il suo ritorno a Bucarest: vuole battersi per tutti i beni confiscati nel '48

BUCAREST Re Michele ha annunciato ieri sera durante un incontro con la stampa a Bucarest il ritorno della sua famiglia in Romania, mezzo secolo dopo la sua abdicazione forzata. «La nozione di esilio non ha più senso», ha detto il sovrano che vive in Svizzera ed ha 76 anni. Il re ha aggiunto che la sua famiglia «vuole vivere in Romania». Il sovrano, che è sposato con Anna di Borbone Parma ed è padre di cinque figlie, ha detto che legherà la restituzione dei suoi beni, confiscati nel 1948, alla restituzione di quelli di tutti i cittadini rumeni spogliati dai comunisti.

Per una bambina giapponese s'infrange il mito di Babbo Natale: le ha mandato foto porno

TOKIO Per una bambina giapponese di nove anni il mito di Babbo Natale si è infranto nel peggiore dei modi: ha ricevuto alcune foto pornografiche firmate «Babbo Natale». La madre della piccola ha denunciato l'associazione che aveva organizzato la campagna per ricevere letterine dal «mondo di Babbo Natale», nella città svedese di Mora. Le indagini hanno portato all'autore del crudele scherzo: si tratta di un ragazzo svedese che lavorava come volontario per spedire le lettere di Babbo Natale.

DOPO DAYTON

La Plavsic propone un premier indipendente di Banja Luka

Bosnia: un dialogo fra sordi nel neo-eletto parlamento

BIJELINA Dopo cinque ore di discussioni astiose e di interruzioni congestionate, i deputati del nuovo parlamento dell'entità politica dei serbi bosniaci sono riusciti solo nel corso della notte ad approvare l'ordine del giorno dei lavori della sessione costituente dell'assemblea. Ma a lungo la seduta inaugurale del parlamento dei serbi bosniaci è rimasta paralizzata dalla irriducibile polarizzazione dell' assemblea, fra i deputati schierati sulla linea «dura» dell'uomo di Radovan Karadzic, ossia Momcilo Krajisnik, e quelli dalla parte dell'attuale presidente, la «moderata» Biljana Plavsic.

Appellandosi al diritto riconosciutole dalla costituzione di rivolgersi al parlamento per proporre il proprio candidato alla carica di primo ministro, la Plavsic ha proposto Mladen Ivanic, docente alla facoltà di economia all'Università di Banja Luka e non affiliato ad alcun partito. La presidente ha improntato il proprio intervento a prudenza ed equilibrio, nel chiaro tentativo di evitare altri conflitti.ù

Se il parlamento non trovasse la maggioranza necessaria per sostenere un governo affidabile, il potere di nominare il nuovo primo ministro ed il suo governo spetterebbe a Carlos Westendorp, Alto Commissario della comunità internazionale per la Bosnia-Erzegovina. Mettere insieme una maggioranza affidabile nel nuovo parlamento dei serbi bosniaci non sembra un'impresa facilissima. I deputati che vantano la maggioranza relativa sono quelli del Partito Democratico Serbo, ancora fedele a Karadzic e capeggiato da Krajisnik, anche se hanno perso la maggioranza assoluta: ora controllano 39 seggi su 83. Il partito «moderato» che fa capo alla Plavsic dispone di 15 deputati, ma può contare anche sull'appoggio di due partiti serbi minori e sui 18 deputati eletti dai profughi musulmani (i sedici del Partito di Azione Democratica, Sda) e croati (due), vittime della «pulizia etnica» di Karadzic: nel complesso 44 seggi.

«Se i serbi non trovano un modus vivendi con le altre etnie la Bosnia diventerà una Corea del Nord»

Ha preso la parola in parlamento anche il rappresentante di Westedorp, Hanns Schumacher, per ammonire che se i serbi non troveranno un modus vivendi con le altre comunità bosniache rischiano di trasformarsi nella «Corea del nord d'Europa, in cui pochi corrotti si godono la vita a detrimento dell'intera società, ed escludono il mondo esterno dal loro territorio». Era trasparente in queste parole l'accenno a Karadzic, ed alle accuse che gli vengono mosse di contrabbando e di accaparramento di generi di prima necessità, da commercializzare ad un prezzo altamente remunerativo.

Daniel Arap Moi potrebbe essere rieletto senza bisogno di ballottaggio nel voto di oggi in Kenya

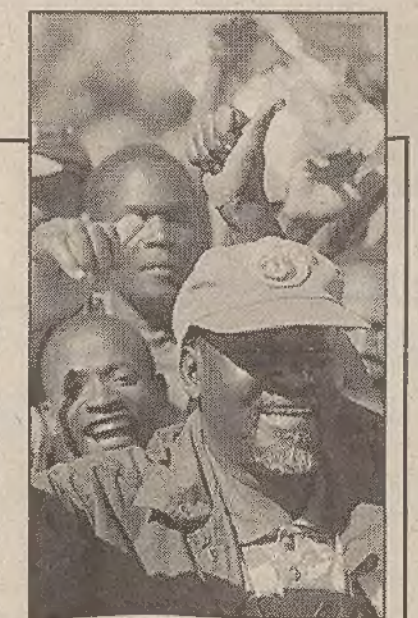
L'ultimo patriarca africano verso la riconferma

E' presidente da quasi vent'anni, il suo Kanu è rimasto partito unico fino al '92

NAIROBI Oggi circa 9 milioni di elettori dovranno decidere se l'ultimo grande vecchio dell'Africa postcoloniale porterà il Paese nel terzo millennnio: l'ultrasettantenne Daniel Arap Moi si dice certo della sua riconferma per un quinto mandato e secondo gli esperti se il vecchio presidente vincerà al primo turno o dovrà per la prima volta andare ad un ballottaggio con uno dei suoi 14 antagonisti dipende essenzialmente dal tasso di affluenza alle urne.

La data però è stata accuratamente scelta dal partito di governo, il Kanu, proprio per evitare una massiccia affluenza alle urne: dopo cinque giorni di festa, lunedì ad urne aperte non si lavora, così pure martedì quando comincerà lo spoglio delle schede e poi sarà Capodanno. L'opposizione ha maggiori consensi nelle aree urbane, ma sono molti quelli che avranno approfittato delle feste per tornare nelle località di orgine e che quindi non potranno votare.

Moi è al potere dal 1978, quando successe al padre dell'independenza del Kenya, Jomo Kenyatta, che aveva tenuto ben salde le redini del potere dal 1963. In 34 anni di indipendenza il Kenya ha avuto quindi solo due presidenti ed è stato ininterrottamente governato dal Kanu (Unione Nazionale Africana del Kenya), partito unico fino al 1992.

Moi, che appartiene alla tribù minoritaria Kalenjin, fu maestro elementare in gioventù prima di dedicarsi alla politica entrando nel 1955 nel Consiglio legislativo istituito dai britannici quando il Kenya era ancora una colonia. Viceprimo ministro dal 1967, subentrò a Kenyatta nel 1978 governando da «padrone» anche dopo il fallito colpo di stato nel 1982: ci vollero quasi altri 10 anni per vedere i frutti delle prime timide aperture democratiche e la fine del sistema monocratico che portò alle prime elezioni multipartitiche nel 1992.

In quell'occasione, dopo una campagna elettorale segnata dalla violenza e con ogni probabilità da massicci brogli, Moi ottenne la vittoria con il 36,8% dei voti contro altri sette candidati e il Kanu si aggiudicò la schiacciante maggioranza dei seggi in parlamento (il tasso di affluenza alle urne fu del 67%). Pochi mesi dopo, un' ondata di violenza che l'opposizione attribuì al Kanu provocò circa duemila morti e l'inverno scorso disordini sulla costa orientale nei pressi di Mombasa si sono conclusi con un bilancio di oltre cento morti. In entrambi i casi l'opposizione accusò Moi di istigare la violenza interetnica per mantenere la supremazia del Kanu e rivendicare il ruolo di unica forza in grado di tenere insieme un paese dove convivono oltre 40 etnie.

L'opposizione è troppo divisa da odi tribali: 4 rivali in corsa

NAIROBI Ancora una volta, come già nel dicembre 1992, l'opposizione si presenta divisa lungo linee tribali all'appuntamento elettorale. L'esperienza di cinque anni fa - quando il presidente uscente Daniel arap Moi riuscì a farsi eleggere al primo turno con appena il 35 per cento dei voti, battendo i tre maggiori candidati dell'opposizione, che insieme avevano raccolto il 65 per cento dei suffragi - sembra essere servita a poco. Questa volta i principali candidati dell'opposizione sono anzi quattro, ciascuno con una ben definita base tribale: Mwai Kibaki del Partito democratico, che punta a raccogliere il voto dei Kikuyu (la più grande tribù del Kenya); Raila Odinga (nella foto) del Partito per lo sviluppo nazionale, forte del sostegno dei Luo della provincia di Nyanza (sud-ovest); Charity Ngilu del Partito socialdemocratico, paladina degli Akamba della Eastern Province; Michael Kijiana Wamalwa del Forum per la restaurazione della democrazia-Kenya, che conta invece sui Luhya della Western Province. Tutti si dicono certi di arrivare al ballottaggio con Moi, ma solo Kibaki sembra avere qualche remota speranza.

Fu sull'orlo dell'alleanza con la Germania di Hitler per «buttare fuori» gli inglesi dalla Rocca

Franco voleva espugnare Gibilterra

LONDRA *Il dittatore spagnolo Francisco Franco e il Fuehrer tedesco Adolf Hitler nel 1940 aveva progettato di impadronirsi della Rocca di Gibilterra, riferisce il «Sunday Telegraph» citando documenti del Foreign Office appena declassificati. Se il piano fosse andato in porto, la Gran Bretagna avrebbe potuto perdere la II Guerra Mondiale.*

I documenti citati sono le trascrizioni della corrisponenza tra Franco e Hitler da cui si evince che Madrid era disposta ad appoggiare un massiccio bombardamento tedesco della colonia britannica dal territorio spagnolo.

In uno dei messaggi, intercettato dai servizi segreti britannici, Hitler dice a Franco: «La partecipazione spagnola alla guerra deve cominciare con l'espulsione della flotta britannica da Gibilterra. Una volta che Gibilterrà sarà in mano spagnole, il Mediterraneo occidentale cesserà di essere una sfera di operazioni delle flotta britannica». Il messaggio prosegue: «Questa operazione deve e può essere conclusa con successo in pochi giorni se si utilizzano armi moderne e le truppe d'assolto necessarie. La Germania è disposta a fornire entrambe (mettendole) sotto comando spagnolo».

In una lettera di Franco a Hitler datata 22 settembre 1940, il caudillo scrive: «La nostra prima azione di guerra deve essere l'occupazione di Gibilterra» e prosegue che «da parte nostra stiamo preparando questa operazione da molto tempo».

Le forze che la Germania nazista era disposta a mettere a disposizione di Franco sono dettagliatamente elencate in una nota «segreta e personale» inviata dal funzionario britannico Michael Creswell al console britannico di San Sebastian, R. J. Bowker dopo l'interrogatorio di Hermann Goering, avvenuto nel luglio 1945.

I documenti che rivelano questo importante fatto storico dovevano rimanere secretati fino al 2030 ma sono invece stati resi pubblici in un momento molto delicato delle trattative tra Spagna e Gran Bretagna sul futuro di Gibilterra, che Londra controlla dal 1704 in base ai Trattati di Utrecht che posero fine alla Guerra di Successione Spagnola sancendo la separazione delle corone di Francia e Spagna.

I documenti rivelano anche che il premier britannico Winston Churchill aveva dato ordini che la Marina stazionasse alle Canarie se la Spagna fosse entrata in guerra.

La neutralità del franchismo durante la seconda guerra mondiale non è mai stata messa in discussione dagli storici e tra l'altro è stata lodata anche dal presidente Oscar Luigi Scalfaro durante la sua visita in Spagna a giugno 1996. Ma in realtà il patto Franco-Hitler non andò in porto solo perché il Fuehrer respinse la richiesta di Madrid di ottenere il controllo del Marocco francese come parte del futuro bottino di guerra.

Le prove storiche emergono in un momento di tensione fra Madrid e Londra

CHIAPAS

Nega le accuse il sindaco arrestato per il massacro

LOS CHORROS Respinge ogni accusa il sindaco di Chenalho, Jacinto Arias Cruz, esponente locale del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri, il partito che da 70 anni governa il Messico), arrestato in quanto sospettato di essere mandante e organizzatore del massacro del 22 dicembre nel villaggio di Acteal. Il sindaco «priista» di Chenalho (che è il comune del Chiapas nel cui territorio si trova la frazione di Acteal) è accusato di aver fornito le armi e istigato all'operazione che ha portato allo sterminio delle 45 vittime di etnia maya, in maggioranza donne e bambini, sorprese in chiesa ad Acteal e massacrate il giorno dell'antivigilia di Natale. Mentre i guerriglieri antigovernativi zapatisti accusano le autorità federali di complicità nell'eccidio, il sostituto procuratore federale messicano, Josè Luisi Ramos, ha formalmente incriminato Arias Cruz di omicidio plurimo, tentato omicidio plurimo e associazione a delinquere. Mentre veniva portato in carcere, il sindaco ha respinto ogni addebito: «Io non ho fatto niente - ha detto - non so che cosa sia un massacro».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Sabato l'anonima minaccia di un possibile attentato con un ordigno piazzato nei bagni e poi disattivato dagli artificieri

Fiume, bomba al «McDonald's»

I terroristi volevano l'incasso della giornata - Nessuna rivendicazione politica

FIUME Le ore 22 di un tranquillo sabato di fine dicembre. Al caposervizio del ristorante «McDonald's», situato lungo il centralissimo Corso fiumano, avvertono che c'è una telefonata per lui. «Pronto – si sente dall'altro capo del filo – pretendo che mi si consegni tutto il vostro incasso della giornata. Badate che in uno dei bagni del ristorante è situata una bomba a orologeria». Il caposervizio non perde tempo, avvertendo la polizia.

Il resto è questione di routine: il locale della nota catena di fast food viene immediatamente sgombrato per poi venire «occupato» da una squadra di artificieri della Questura di Fiume, che in pochi minuti scoprono l'ordigno, collocato proprio in uno dei gabinetti, a pochi metri dalla cucina. L'ordigno viene disattivato in tempi brevi mentre l'area all'esterno del «McDonald's» (di fronte alla palazzina di Radio Fiume) è transennata e piantonata.

Non si è rivelato purtroppo uno scherzo di pessimo gusto l'anonima telefonata di sabato sera, un episodio inquietante e che ha fatto riandare i fiumani con la memoria a due anni fa. Quando, il 20 ottobre 1995, un'autobomba esplose nel cortile della Questura fiumana, uccidendo il conducente della vettura (un arabo) e ferendo un poliziotto e diversi passanti. L'attentato venne rivendicato da Jamaa Islamya, che promise altre esplosioni in Croazia perché coinvolta nella guerra in Bosnia contro le truppe musulmane fedeli al governo di Sarajevo. Adesso questo nuovo «caso bomba», per tanti aspetti ancora più pauroso dell'esplosione di due anni fa. Basta sentire il vicequestore fiumano, Ivan Katalinic: «Se l'ordigno fosse esploso, e si trattava di una bomba pesante diversi chilogrammi, avrebbe provocato una strage. Il "McDonald's" era in quel momento pieno di gente e inoltre il personale è composto da numerosi dipendenti. La polizia si è subito messa in moto, sigillando una vasta area della regione per cercare di arrestare l'attentatore o gli attentatori. Siamo in continuo contatto con le altre questure del paese e col Ministero degli interni, nel tentativo di catturare quanto prima l'autore della telefonata».

Il centro fiumano: ieri mattina, contrariamente al solito, gli avventori del fast-food sono stati davvero pochi.

Ieri mattina, al contrario delle scorse domeniche (il «McDonald's» fiumano era stato inaugurato lo scorso aprile), c'erano davvero pochi avventori. Quasi spariti i bambini, che costituiscono la maggioranza dei clienti.

Ricordiamo che prima dell'inaugurazione, sulle barriere metalliche che cingevano il cantiere, erano apparse in più frangenti scritte che invitavano la gente a «non acquistare i polpettoni della "McDonald's", tipici prodotti del turpe imperialismo americano». E adesso la gente si chiede perché mai sia stata scelta proprio Fiume per una simile vicenda, che desta tensione, paura, apprensione. Una città plurietnica, dove la gente vive in modo tranquillo, senza episodi di intolleranza. Forse la risposta è proprio qui, forse esiste davvero un folle progetto atto a trasformare Fiume in qualcosa di terribilmente diverso. Con risultati e scopi facilmente individuabili.

Andrea Marsanich

A Buccari arrestato il responsabile

Sparatoria al caffè: «buttafuori» ferito da un poliziotto

BUCCARI Grave fatto di sangue a Buccari, un giovane è stato ferito da alcuni colpi di pistola in una sparatoria avvenuta all'interno del Caffè-bar Viktoria. L'uomo, K. D., 21 anni (la polizia si è limitata a fornire solo le iniziali) è stato operato al Centro clinico ospedaliero di Fiume e attualmente si trova nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono critiche e i medici si stanno prodigando al massimo per mantenerlo in vita.

Nella sparatoria, che ha coinvolto più persone, sono rimasti feriti anche due appartenenti alle unità speciali della Questura fiumana ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

A ferire il giovane addetto al servizio d'ordine del «Viktoria» è stato proprio un poliziotto. Stando a testimoni oculari, l'agente (agli arresti e già interrogato dal magistrato inquirente) e il buttafuori hanno dapprima preso a insultarsi, per poi passare energicamente alle vie di fatto. Impugante due mazze da baseball, hanno preso a colpirsi, coinvolgendo nella rissa più persone. A un certo punto l'agente (era in abiti civili) ha estratto la pistola d'ordinanza, sparando più volte contro il rivale. Subito dopo nel locale è stato tutto un susseguirsi di pistolettate, che hanno scatenato un fuggi fuggi generale tra chi assisteva impotente alla scena, col buttafuori che giaceva a terra, in una pozza di sangue.

a.m.

A Isola d'Istria il corpo di un'anonima trovato in mare

Capodistria, con una scure tenta d'uccidere il padre

CAPODISTRIA Scene di panico nella notte di Natale in un appartamento del nucleo storico di Capodistria. A conclusione di una violenta lite l'artigiano Milan C. di 45 anni, armato di una grossa scure, aveva minacciato di uccidere il padre Silvester C., di 76 anni. Proprio all'ultimo momento però l'anziano genitore è riuscito a fuggire alle ire del figlio barricandosi in una stanza della casa. Silvester terrorizzato ha fatto il «113» lanciando un drammatico appello telefonico alla locale stazione di polizia. Verso le 2 di notte di giovedì uno speciale nucleo di poliziotti ha fatto irruzione nell'appartamento, evitando proprio all'ultimo momento una tragedia familiare. Nell'alloggio li attendeva il figlio Milan, che impugnava una grossa scure. Dopo aver intimato alle forze dell'ordine di abbandonare al più presto l'alloggio, l'artigiano, in preda a un nuovo raptus, si è scagliato contro i poliziotti con la pericolosa arma bianca. Successivamente è riparato in una mansarda minacciando i soccorritori del padre con uno speciale fucile da sub. Alla fine di una violenta colluttazione i poliziotti sono riusciti a sopraffare l'energumeno e liberare il padre. L'artigiano è stato tradotto nella stazione di polizia e consegnato al giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria. Dovrà rispondere di resistenza e minacce di morte a pubblici ufficiali e tentato omicidio.

A Isola d'Istria invece macabra scoperta venerdì sera verso le 23 sulla spiaggia della cittadina istriana nelle vicinanze del faro. Alcuni passanti hanno avvistato il corpo senza vita di una donna allertando la locale stazione di polizia. Al termine di un primo sopralluogo gli inquirenti hanno constatato che si trattava di una donna tra i 60 e i 70 anni, alta 160 cm: indossava una maglia di lana, una gonna grigia e un cappotto. L'autopsia ha appurato che il corpo della donna non presentava segni di violenza. Finora però non è stata ancora individuata l'identità dell'anziana. Standi ai primi risultati delle indagini gli inquirenti presumono si tratti di un suicidio. Negli ultimi anni nel litorale sloveno in concomitanza con le festività di Natale e Capodanno, mediamente una decina di persone, in prevalenza anziani che vivono in solitudine, si tolgono la vita.

bonzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.214,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.1122,59 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Molti gli incidenti gravi, con un bilancio di sette vittime: quasi sempre i responsabili sono l'alcol e la velocità

Natale, morti sulle strade croate e slovene

Giocano con i petardi: in due perdono le mani - Maxisequestro di «botti» e armi

A Ivanac lacrimogeni in chiesa durante la messa di mezzanotte

FIUME No, non è stato un Natale sereno e tranquillo nemmeno a Fiume e nel Quarnero, ma almeno gli innumerevoli e assordanti scoppi di petardi non hanno provocato nessun danno di rilievo alle persone. Nel resto della Croazia non sono mancati invece casi di cronaca nera con lesioni molto gravi. Stando al ministero degli Interni, l'incauto maneggio di petardi e altro materiale pirotecnico ha causato il grave ferimento di quattro persone, a due delle quali è stato necessario amputare le mani. Otto le persone ferite in modo leggero. La polizia ha sporto denuncia contro 32 persone. Nella piccola località di Ivanac, dei balordi hanno lanciato lacrimogeni nella locale chiesa. Il sacerdote è stato costretto a interrompere la messa di mezzanotte e a fare evacuare il tempio. L'episodio non avrebbe connotati politici. Nel corso delle festività natalizie le forze dell'ordine nell'operazione «Pace e bene» hanno scoperto e sequestrato 12 mila petardi, 500 razzi, 470 proiettili di vario calibro, quattro bombe a mano, tre pistole e altrettanti fucili automatici.

Purtroppo anche a Natale sulle strade della Croazia è stato pagato un pesante tributo di sangue. Si sono verificati 21 incidenti gravi, con un bilancio di 5 morti, altrettanti feriti gravi e 18 leggeri. La maggior parte degli incidenti sono stati provocati per guida in stato etilico. A un paio di chilometri da Fiume, per l'esattezza a Kostrena, un pedone (la cui identità è tuttora sconosciuta) è stato mortalmente investito da un'autovettura, che stava procedendo controcorsia e a forte andatura. Il conducente è stato posto agli arresti.

Due morti e una decina di feriti, tra i quali tre in gravissime condizioni, sono il pesante bilancio del tragico carosello d'incidenti accaduti sulle strade del litorale sloveno durante il «ponte» natalizio. La prima sciagura con esito letale si è verificata vicino Obrovo: il meccanico Alojz Tardej, 52 anni, di Podgrad, a bordo di una Renault 5 si era diretto a Villa del Nevoso. A un tratto ha perso il controllo del veicolo. Dopo aver sbattuto sul guard-rail ha invaso l'opposta corsia, scontrandosi con una Opel Corsa di Fiume. Tardej è morto dopo qualche minuto per le gravi ferite riportate.

La seconda disgrazia mortale è accaduta venerdì pomeriggio vicino Zabicane, a circa 15 km da Villa del Nevoso. Il muratore Dean Brumen, 31 anni, a bordo di una Audi con tre amici si era diretto a Jelsane per festeggiare il compleanno del fratello. Nei pressi di Dolenje, in seguito all'eccessiva velocità e le proibitive condizioni atmosferiche, ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. La macchina si è impennata sbattendo contro un albero. Nello spettacolare volo dall'abitacolo è stato sbalzato il 34 enne imbianchino Vinko Grobar, morto sul colpo. Un'altra gravissima disgrazia si è verificata giovedì nelle vicinanze di Kanal. L'autista professionista Davorin Kredelj, 37 anni, a bordo del suo autocarro diretto a Tolmino, vicino Podselo, ha sfondato il muro di cinta. Dopo un volo di una quindicina di metri ha finito la corsa nelle acque dell'Isonzo. Grazie al tempestivo intervento dei soccorritori è stato ricoverato in fin di vita a Nova Gorica.

Radio Rai

Voci e volti dell'Istria

TRIESTE «Voci e volti dell'Istria», il programma realizzato dalla sede regionale della Rai trasmesso ogni giorno (15.45-16.30) sui 1368 Khz, apre la settimana con la presentazione del libro di Mario Dassovich «La fiumara e le sue due sponde - Aspetti della questione adriatica: la pubblicazione a Roma della rivista Fiume negli anni 1952 - '76». In studio assieme all'autore, Giovanni Giuliani e Sergio Matcovich. Martedì si prenderà in esame l'attività delle varie sezioni della «Dante Alighieri» in Istria. Protagonisti di San Silvestro i celebri autori Carpinteri e Faraguna con l'ultima pubblicazione: «Cosa dirà la Debegnac?», edita dalla Mgs Press.

In sede di discussione del bilancio il Consiglio approva lo stanziamento di 11 miliardi, ma con precisi e rigidissimi vincoli

Castello di Duino, acquisto «virtuale»

Solo a tarda sera completato il voto sui 29 articoli della Finanziaria '98

Coalizione di giunta spaccata sull'emendamento che di fatto irrigidisce e per ora allontana la possibilità di un passaggio di proprietà dell'immobile

TRIESTE Il Consiglio regionale ha approvato ieri, all'interno del Bilancio, l'acquisto del Castello di Duino, prevedendo per questa spesa lo stanziamento di 11 miliardi in tre anni, di cui uno nel 1998, cinque nel 1999 e cinque nel 2000. Ma in realtà si tratta di un acquisto più virtuale, che reale. All'articolo che prevede lo stanziamento ad hoc per il castello è stato infatti agganciato un emendamento che di fatto relega in un tempo indefinito l'intera operazione. Il passaggio di proprietà dell'importante immobile avverrà infatti, secondo quanto deciso ieri dal consiglio, soltanto «ad avvenuta emanazione delle norme di attuazione relative al passaggio di competenze in materia di beni culturali dallo Stato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia». Il che significa, per i più pessimisti: mai! Per i più ottimisti: chissà quando!

Il testo della Giunta Cruder in realtà prevedeva in quell'emendamento il termine «subordinatamente», giudicato più morbido e meno vincolante e quindi rifiutato dalle opposizioni, sostituto poi nella stesura finale dallo stesso relatore di maggioranza, il popolare Bruno Longo.

Alla fine tale emendamento, così rigido e che rinvia l'acquisto a una vera e propria legge attuativa in materia di poteri autonomi sui beni culturali, ha visto lo schieramento trasversale di molti consiglieri che sostengono la giunta Cruder, che questa volta hanno votato invece con l'opposizione. Hanno infatti espresso voto favorevole: Antonaz (Rc), Arduini (Ln), Ariis (Fi), Bortuzzo (Ln), Castagnoli (Ri), Cecotti (Ln), Chiarotto (Ccd-Cdu), Compagnon (ind), Cudin (Ppi), Durat (si), Fabris (Ln), Fasola (Ln), Guerra (Ln), Larise (Ri), Lepre (Ppi), Londero (Ln), Martini (Ppi), Mattassi (Pds), Molinaro (Ppi), Monfalcon (Rc), Narduzzi (Ln), Pedronetto (Uf), Pegolo (Rc), Ritossa (An), Saro (Fi), Sdraulig (Fi), Sirocco (Ln), Tomat (Ccd-Cdu), Travanut (Pds), Vatri (Ppi), Vazzoler (Ri), Zoppolato (Ln), Zoratto (Ln).

Contrari a questo acquisto «virtuale» si sono invece espressi: Budin (Pds), Cadorini (pds), Coiro (An), Cruder (Ppi), Degano (Ppi), De Gioa (Si), Degrassi (Pds), D'Orlandi (Pri), Dressi (An), Ghersina (Verdi), Giacomelli (An), Gobbi (ind), Gottardo (Ppi), Mioni (Verdi), Moretton (Ppi), Piccioni (Ind), Puiatti (Verdi), Sonego (Pds), Strizzolo (Ppi), Tanfani (Ri). Astenuti: Calandruccio (Ccd-Cdu), Casula (An), Longo (Ppi), Polidori (Ln).

Un risultato, come si può capire leggendo con attenzione l'esito dell'appello nominale, che ha scatenato polemiche anche all'interno dei vari schieramenti, come quella innescata dal consigliere di An Dressi contro Forza Italia. «Gambassini, che come noi si è battuto per l'acquisto reale del castello, dovrebbe abbandonare quel gruppo, come ha tra l'altro minacciato in aula. Mentre il neo sindaco ulivista di Duino Marino Vocci, altro sostenitore dell'operazione, dovrebbe meditare sui voti pidiessini e popolari che hanno affossato tale passaggio».

Dibattito e votazioni sono proseguiti fino a tarda sera, quando il consiglio ha varato anche l'ultimo dei 29 articoli della Finanziaria 1998. Stamane si riunisce la prima commissione integrata per discutere l'ultima nota di variazione. Il presidente del consiglio Antonione ha fissato alle 12 l'inizio della seduta in aula, per completare l'approvazione dei documenti finanziari.

Fra le norme approvate ieri, di particolare interesse l'articolo 17 ter, che fissa una serie di interventi per la ricerca scientifica, l'istruzione e la cultura. La norma riguarda, tra l'altro, i due atenei regionali, il Sincrotrone (1 miliardo e 500 milioni), istituti di ricerca e associazioni culturali, il Nuovo teatro Giovanni da Udine (circa un miliardo), il teatro Verdi di Trieste (circa un miliardo), l'Arcidiocesi di Udine e prevede anche contributi per trasporto scolastico e libri di testo a famiglie bisognose.

Licenziato anche l'articolo 17 ter/1 che contiene interventi per lo spettacolo e lo sport che interessano, tra gli altri, il Festival cinematografico Udineincontri, Cinemazero di Pordenone, la Cappella Underground di Trieste, il Cec di Udine, la Cooperativa Bonawentura di Trieste, il teatro Pier Paolo Pasolini di Cervignano, l'ente manifestazioni artistiche di Gorizia, l'associazione prosa di Pordenone, l'Udinese calcio (300 milioni), le due società maggiori di basket di Trieste (100 milioni) e di Gorizia (100 milioni), l'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia.

fe.ba.

Seduta eccezionale

Lavoro domenicale «straordinario» Ma niente soldi in più all'Assemblea

TRIESTE Lavoro straordinario, anche di domenica ma senza alcuna retribuzione in più, ieri per i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, riuniti in via eccezionale anche di domenica per riuscire ad arrivare all'approvazione del bilancio 1998. Secondo quanto prevede infatti il regolamento i consiglieri non hanno alcun diritto a una maggiorazione dei gettoni di presenza. Stesso destino anche per i funzionari, che ieri quindi sono stati retributi come per una qualsiasi altra giornata di lavoro. Gli unici invece che riceveranno lo straodinario saranno i dipendenti, secondo quanto è previsto dallo stesso contratto di lavoro. I costi della seduta straordinaria di ieri, che qualcuno temeva fossero eccessivi, proprio in virtù di tutti questi straordinari dovrebbero essere invece relativamente contenuti, pur considerata l'eccezionalità dell'avvenimento.

Corsi professionali

La Lega Nord va all'attacco «Sulla formazione nessuna chiarezza»

TRIESTE La maggioranza ha respinto l'ordine del giorno dei consiglieri regionali del Carroccio Arduini e Bortuzzo che intendeva portare, a loro dire, chiarezza nell'intricato mondo della formazione professionale e degli enti che operano nel settore. Da qui la dura protesta leghista. «Partendo dal dato di fatto che nel '97 sono stati attivati appena la metà dei corsi approvati a causa dei ritardi e delle inadempienze degli enti aggiudicatari - affermano Arduini e Bortuzzo - l'ordine del giorno proponeva di attivare controlli per individuare gli enti più qualificati e distinguerli da quelli a scarso grado di affidabilità. Soprattutto impegnava la giunta regionale a verificare se la presentazione da parte di macroenti che operano a livello nazionale di centinaia di progetti belli sulla carta ma poi inattuabili non si configurasse come un'iniziativa speculativa tesa a impedire la competitività di altri enti di più piccole dimensioni».

Segreteria del Ppi

«Ostruzionismo nocivo del Carroccio Trieste penalizzata deve ribellarsi»

TRIESTE Una dura denuncia del comportamento a suo dire ostruzionistico adottato da alcune forze in consiglio regionale e in particolar modo dal gruppo della Lega Nord è stata fatta dal segretario provinciale dell Ppi di Trieste Franco Richetti. «Quando a tale atteggiamento - afferma infatti Richetti in una nota - si aggiunge una incontrollabile frammentazione campanilsitica è ovvio che i documenti finanziari ne risentano direttamente, ma è anche ovvio che la città non può non ribellarsi e segnalare con serena fermezza il rischio che, continuando di questo passo, le diverse parti della regione finiscano per rinchiudersi ciascuna nel suo particolare». Il riferimento di Richetti, evidente, riguarda non soltanto il caso del Castello di Duino, ma anche gli stanziamenti per lo Iacp di Trieste, dirottati dall'aula a tutti e cinque gli Iacp regionali.

Tra calcio e politica

E Polidori provoca «Sospendiamo la seduta per la Triestina»

TRIESTE Se il Consiglio regionale era stato sospeso a suo tempo per consentire agli interessati di poter assistere alla partita Udinese-Ajax, perchè non altrettanto è stato fatto ieri per Triestina-Leffe? La domanda, accolta in aula da più di una risata, è stata rivolta dal consigliere leghista triestino Polidori, il quale ha voluto precisare la sua posizione facendo poi pervenire ai giornali una nota in cui spiegava il perchè del suo gesto. «Non volevo soltanto rimarcare la pari dignità fra le due squadre - spiega Polidori - ma volevo che fosse riaffermato il principio che, se non è giusto interrompere i lavori per la Triestina, ugualmente non lo deve essere nè per l'Udinese nè per altre manifestazioni di questo genere. Senza dimenticare che le risate e i gridolini avranno ben altri toni quando ci troveremo a dover discutere l'emendamento di 500 milioni all'Udinese calcio. Non vorrei proprio dover dare troppo spesso ragione a Rovis».

IN BREVE

Triste primato in Friuli-Venezia Giulia

Malattie infettive Record mortale

ROMA In Italia si muore di più nelle regioni del Centro Nord soprattutto per malattie infettive e causate da parassiti.

Secondo i dati Istat dell'annuario 1997, nelle regioni centro-settentrionali il numero delle morti è più alto rispetto al Sud per tutte le cause, ma il dislivello maggiore rispetto al Sud riguarda le infezioni. In queste regioni il numero delle morti per queste cause è infatti pari al 4,4 per centomila abitanti, contro la media nazionale di 3,8.

Il record è del Friuli Venezia Giulia, dove il numero delle morti per infezioni e parassitosi ha toccato il picco di 7,5. Nel Meridione il numero delle morti è invece inferiore alla media nazionale, con il 2,6 e tocca il minimo del 2,1 in Sicilia.

In generale, la malattia infettiva più diffusa in Italia (dati provvisori 1996) è la varicella (circa 160 casi ogni centomila abitanti), seguita da parotite (circa 105), morbillo (50), scarlattina (40), rosolia (35), salmonellosi (25), epatite (20), Aids (10), tubercolosi (circa otto) e pertosse (cinque).

Nel Centro-Nord si muore di più anche per tumori, malattie cardiocircolatorie, traumi e avvelenamenti. Per i tumori, ad esempio, la media nazionale di 273 morti per centomila abitanti, sale a 316,1 nel Nord (il massimo è ancora il Friuli-Venezia Giulia, con il 389,3) contro il 197,7 del Sud (con il minimo di 172,1 in Calabria).

Una telefonata anonima ai Carabinieri di Tarvisio Banconote false ritrovate in una via del centro

UDINE Una telefonata anonima ai Carabinieri ha consentito nei giorni scorsi di trovare e recuperare a Tarvisio un sacchetto contenente 172 banconote da 10 mila lire risultate false.

Il sacchetto con il denaro è stato trovato, con precisione, su un lato di via Principe di Piemonte, nel pieno abitato di Tarvisio.

I Carabinieri, che hanno avviato le indagini, hanno rilevato che nella zona non ci sono state recentemente segnalazioni di spendita di banconote false.

Raffica di furti in abitazioni e scuole del Friuli Sotratti ori e materiale elettrico e tecnologico

UDINE Due televisori, due videolettori e un impiano stereo, del valore complesivo di due milioni di lire, sono stati rubati la scorsa notte a Manzano, della scuola media Divisione Julia, dove i ladri sono entrati forzando una porta secondaria.

A Povoletto i ladri sono entrati, rompendo una finesta della cucina, dell' abitazione di un industriale del luogo e hanno rubato ori, orologi e denaro in contante, per un valore complessivo di 12 milioni di lire.

Su entrambi i furti stanno indagando i carabinieri.

Per la celebrazione ebraica dell'Hannukkah cerimonia a Gorizia con il rabbino Piperno

GORIZIA Oltre duecento persone ieri sera presenti nella sinagoga di Gorizia per la celebrazione della festività ebraica dell'Hannukkah o Festa delle luci con cui gli ebrei ricordano la liberazione del Tempio di Gerusalemme dal paganesimo di Antioco Epifane. Il rito celebrato dal rabbino capo di Trieste Umberto Piperno, è stato seguito da molte famiglie triestine che per l'occasione si sono ritrovate nel tempio goriziano per assistere all'accensione del candelabro a nove bracci riservato a questa festa.

La battaglia del parroco di Cervignano: «Niente comunione a chi non aiuta i bisognosi»

Case sfitte, proprietari «scomunicati»

Don Carletti: «L'impegno alla carità non deve avere limiti»

CERVIGNANO «Chi ha case sfitte e non le dà in affitto ai bisognosi non deve fare la Santa Comunione». E' graffiante il messaggio di Natale del parroco di Cervignano, don Nino Carletti. Ancora più incisivo se diffuso nei giorni dedicati alla festività del Natale.

Dalla sua parrocchia di San Michele Arcangelo, anche quest'anno, con il suo solito rigore di «cristiano scomodo», il parroco lancia appelli alla comunità al sapore dell'anatema. Perchè agguanta le coscienze e con la forza del Verbo le scuote dal profondo: il prete «in prima linea» con la quotidianità, non nasconde ai suoi fedeli la scomoda «reprimenda».

Dal suo pulpito domenicale, rimandando alle riflessioni sui depliant diffusi in chiesa a fine liturgia e affidandone la diffusione all'emittente parrocchiale «Radio Presenza», don Nino non le manda proprio a dire: basta con l'ipocrisia, basta con l'indifferenza, basta ai «sepolcri imbiancati».

E' dalla prima domenica di Avvento, l'ultima di novembre, che agita il suo messaggio evangelico per le feste: «E' l'impegno alla carità - puntualizza sfrondando da aggettivi - che comporta, per un vero cristiano, rivedere le proprie posizioni. Significa mettersi in discussione».

Anche in fatto di portafoglio e di interessi: perchè nel Cervignanese, si sa, la «fame» di casa è endemica. E gli affitti proibitivi di dominio pubblico. E qui, don Nino veste i panni più scomodi: «E' un invito rivolto a tutti, non solo ai cervignanesi - precisa il parroco -: c'è tanta gente che chiede, che si rivolge a me con la speranza di una soluzione. Vedo molte case sfitte, inutilizzate. Mentre dall'altra, abbiamo intere caserme dismesse. Insomma, è un invito esplicito a guardare dentro di noi. A dimostrare di essere cristiani costanti e fedeli».

Parola di Vangelo. Che il presule cervignanese non rinuncia, assieme ad altri inviti espliciti («non bere, non fumare, basta con le discoteche: sono richiami che fanno parte delle omelie domenicali, nell'ambito del programma cristiano che affido ai fedeli»), a rinnovare, a mò di pungolo. «Chi è cristiano - tuona ancora con l'animo di chi non demorde - deve fare una chiara scelta di campo: deve stare dalla parte di chi ha bisogno».

«Napoleone e Campoformido» Un video dedicato alle scuole

TRIESTE «1797 - Napoleone e Campoformido» è il titolo di una videocassetta realizzata dal Centro produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, che sarà presentata dall'assessore regionale alla Cultura Roberto Tanfani. La videocassetta è a disposizione delle scuole medie, istituti superiori del Friuli-Venezia Giulia, che potranno ritirarla gratuitamente presso gli uffici di rappresentanza della Regione nelle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Il documentario «1797 - Napoleone e Campoformido» si collega all'omonima mostra allestita in questi mesi a Villa Manin di Passariano con un percorso espositivo che conduce il visitatore alla riscoperta di eventi militari, diplomatici e della società della fine Settecento. In 17 minuti il video traduce immagini, tratte da quadri, stampe, documenti e reperti storici, le fasi salienti dell'epilogo della prima campagna d'Italia dell'esercito francese guidato dal generale Napoleone Bonaparte, allora ventisettenne: il 16 marzo 1797 le truppe dell'Armée d'Italie travolgono l'esercito asburgico nella battaglia di Valvasone, entrano in Friuli e in una settimana conquistano le città e l'intera regione, dalla pianura alle Alpi; in agosto Bonaparte con il suo seguito prende alloggio a Villa Manin di Passariano; il 17 ottobre nel salone della residenza estiva dell'ultimo Doge di Venezia viene firmato il trattato di pace che passerà alla storia come Trattato di Campoformido. La videocassetta «1797 - Napoleone e Campoformido», che – come si è detto – si collega alla mostra di Villa Manin, che sarà aperta al pubblico fino a domenica 11 gennaio 1998, sarà anche messa in vendita nelle librerie del Friuli - Venezia Giulia, al prezzo di 18.000 lire. Il testo e la regia sono di Stelio Lutmann; la fotografia è di Giorgio De Santi.

OGGI

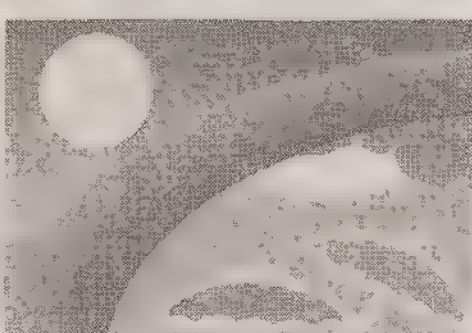
Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.29
La Luna:	si leva alle	7.03
	cala alle	16.42

53.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

San Tommaso Becket

IL PROVERBIO

Non l'uomo è l'amico o il nemico degli uomini, ma le sue azioni

TEMPO

Temperatura:	**7,0** minima
	10,2 massima
Umidità:	**81** percento
Pressione:	**1009,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**18,7** da Ovest
Mare:	**10,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.38	**+52**	cm
	ore	22.07	**+36**	cm
Bassa:	ore	2.46	**-16**	cm
	ore	15.31	**-66**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.14	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.26	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Probabilmente stroncato da un infarto, ma sarà l'autopsia a determinare la causa del decesso

Trovato morto, a vent'anni

L'allarme lanciato dagli amici con i quali aveva un appuntamento

Esanime sul letto. Una felpa azzurra, un paio di pantaloni dello stesso colore. La televisione accesa. L'hanno trovato così l'altra notte i pompieri e i poliziotti dopo aver scardinato la porta d'ingresso dell'alloggio posto al quarto piano dello stabile di viale Campi Elisi 59. Cento metri dal Pam. Christian Ambrosino, 20 anni, era morto da almeno quindici ore. «Probabilmente stroncato da un infarto» ha detto più tardi il dottor Fulvio Costantinides, il medico legale messo in allarme dalla polizia.

Il ragazzo viveva solo e l'ultimo a vederlo vivo venerdì sera è stato un vicino, Michele Buiese. «L'ho visto salire le scale. Era solo». Poi più nulla fino alla serata di sabato quando alcuni amici sono andati a cercarlo. Christian non si era presentato a un appuntamento e loro avevano raggiunto il suo appartamento. Avevano una delle due chiavi ma la porta era chiusa a doppia mandata con un chiavistello. Hanno colpito l'uscio, si sono presentati a casa dalla madre del giovane che vive con la sua nuova famiglia in un'altra palazzina dello stesso complesso dell'Istituto delle case popolari. La signora Maria non sapeva nulla. Anzi, attendeva il figlio a cena ma lui non si era fatto vivo.

A questo punto è scattato l'allarme. Polizia, Croce rossa, pompieri. Sulle scale e sui pianerottoli dello stabile sono risuonati passi pesanti, voci concitate. Dagli

appartamenti sono usciti anziani in vestaglia e giovani in tuta da ginnastica. Un colpo secco e la porta chiusa dall'interno si è aperta.

Il ragazzo era lì a pochi metri, disteso nel letto della sua stanza. Morto. La televisione accesa. Tutto in ordine. Nulla di rovesciato o di fuori posto. Non c'era un presepio e nemmeno un albero di Natale.

La polizia ha compiuto una prima sommaria ricognizione alla ricerca di qualcosa che potesse consentire una catalogazione e una definizione del dramma. Non c'è bisogno di fantasia per capire cosa cercassero gli uomini in divisa. Va detto subito che non hanno trovato nulla. Nemmeno medicinali.

Era ormai passata la mezzanotte quando il dottor Costantinides ha esaminato il corpo del ragazzo. Nessuna traccia, nessun segno, nessuna ferita. «Ritengo sia stato stroncato da una crisi cardiaca. Una parola definitiva potrà venire solo dall'autopsia» ha detto il medico legale al sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato di turno.

Poco dopo nel cortile si è fermato il furgone delle pompe funebri. Sono scesi tre uomini e sono saliti nell'appartamento trascinando una bara in plastica color grigio topo. Dieci minuti più tardi sono ritornati sui loro passi. Facevano fatica. Hanno chiuso la porta posteriore del furgone, hanno acceso il motore e si sono diretti verso l'obitorio.

«Un bravissimo ragazzo. Rispettoso. Educato. L'ho visto nascere in questa casa» dice la signora Maria Picciola. Abita al pianterreno dello stabile in cui Christian è morto e ieri mattina parlava con altri inquilini del dramma. «Già da bambino era ammalato. Se ricordo bene suo nonno Antonio parlava proprio del cuore. Poi le cose si sono sistemate e Christian è cresciuto, è andato a scuola e si è messo a lavorare. Non so se avesse una ragazza fissa ma a casa a sua salivano molti amici».

Dove lavorasse lo precisa il marito della mamma di Christian Ambrosino. Abita con la moglie e una figlia di 5 anni, Valentina, al numero 45 di viale Campi Elisi. Stesso cortile, identica palazzina. «Lo scorso inverno il ragazzo era stato assunto alla cooperativa la Quercia che gestisce alcuni servizi per la Caritas diocesana. No, non ha aveva concluso gli studi. Si era iscritto al «Carducci», voleva fare il maestro. Dieci giorni fa si era lamentato per alcuni dolori al petto. No, non l'ha visto nessun medico... Non aveva nemmeno fatto il servizio militare a causa di altri problemi fisici».

La mamma, la signora Maria, invece non dice nulla. Accarezza i capelli della figlia di cinque anni. Valentina è accovacciata a terra e passa e ripassa con la matita colorata un foglio di carta su cui è stampato un coniglio. L'indice di traverso sulla labbra fa capire al cronista che la bambina non sa o non deve sapere. Troppo piccola, troppo tenera per affrontare l'impatto emotivo di una morte in famiglia.

Sul tavolo della cucina si apre un album di foto - ricordo. Miramare, il parco, l'azzurro del golfo, un ragazzo mingherlino in posa con la sorella in braccio. Sorride Christian Ambrosino, 20 anni e la mamma lo vuol ricordare in questa immagine.

Claudio Ernè

Qui sopra la palazzina di viale Campi Elisi 59 dov'è morto il ragazzo, probabilmente a causa di un infarto. A sinistra Christian Ambrosino con la sorellina Valentina.

Saro, Ariis e Sdraulig (Fi) interpellano Cruder

Il «caso» della cardiologia arriva in Regione: si applichi l'ultima sentenza del Tar

L'intricata vicenda della cardiologia triestina è approdata in consiglio regionale: Ferruccio Saro, Aldo Ariis e Magda Sdraulig (di Forza Italia) rilevano in un'interpellanza la grave situazione di incertezza in cui versa la divisione dell'Ospedale Maggiore per la mancata nomina di un responsabile a seguito delle decisioni assunte dal Tribunale amministrativo regionale.

Nel documento viene ripercorsa la vicenda, cominciando dalla prima sospensiva del Tar emessa il 21 aprile di quest'anno che annullò la nomina del dottor Silvio Klugmann.

Il provvedimento ha accolto il ricorso del dottor Slavich, ma l'Azienda ospedaliera non lo ritiene esecutivo

Il medico era stato incaricato a reggere la divisione al posto del dottor Gianni Slavich, al quale spettava il posto in quanto "aiuto" più titolato del collega. La nomina di Klugmann venne annullata per gravi vizi nell'espletamento del concorso. Come pure venne respinto il ricorso al Consiglio di stato con il quale si chiedeva la sospensiva dell'esecutorietà della sentenza del Tar, che aveva appunto nominato il dottor Slavich.

I tre firmatari dell'interpellanza ricordano che il dottor Gino Tosolini, direttore dell'azienda ospedaliera, aveva riconvocato la commissione giudicante e aveva conferito nuovamente l'incarico di primario al dottor Klugmann. Ma il 12 dicembre scorso il Tar ha di nuovo accolto il ricorso presentato dal dottor Slavich, che riguardava la sua mancata nomina a capo di cardiologia.

Nonostante l'istanza di esecuzione notificata dall'interessato (cioè Slavich) e come vorrebbe la logica giuridica, il direttore generale sostiene – si legge nell'interpellanza – la non esecutività del provvedimento amministrativo.

Per Tosolini sarebbero infatti venute meno le condizioni che stavano alla base del primo provvedimento del Tar. All'epoca infatti il primario, professor Fulvio Camerini era in aspettativa dopo la sua elezione al Senato. Attualmente invece Camerini è in pensione e quindi non si tratta più di una sostituzione temporanea, ma di un incerico in via definitiva.

I consiglieri interpellano perciò il presidente della giunta regionale per sapere se corrisponda al vero che il direttore generale dell'azienda ospedaliera triestina dottor Tosolini non solo non abbia provveduto a dare esecuzione all'ordinanza di sospensiva ma neanche abbia dato corso alla rimozione del dottor Klugmann.

Essi chiedono inoltre quali iniziative intende assumere la giunta affinchè il dottor Tosolini dia esecuzione alla sentenza del Tar.

L'interpellanza si conclude mettendo in evidenza che la divisione di cardiologia non può rimanere a lungo in uno stato di incertezza sia per le ripercussioni negative che ne derivano ai malati, sia perchè il Tar potrebbe considerare la concessione della sospensiva determinata da un danno grave ed irreparabile per il dottor Slavich, con la conseguente nomina di un commissario ad acta e l'esecuzione d'autorità del provvedimento.

L'uomo che ha tentato di uccidere l'ex convivente non è mai giunto a San Vito di Cadore dove doveva scontare gli arresti domiciliari

Loris Caruzzo tornava in città: arrestato alla stazione

I carabinieri della località bellunese non l'hanno visto e hanno chiamato i colleghi triestini

L'altra notte alcuni militari dell'Arma, in borghese, l'hanno atteso sotto le pensiline. Quando è sceso dal treno è stato bloccato e condotto al Coroneo

E' di nuovo rinchiuso nel carcere del Coroneo Loris Caruzzo, il giovane che la vigilia di Natale ha cercato di strangolare l'ex fidanzata Silvia Ricci. Sabato mattina il Gip Raffaele Morvay gli aveva concesso gli arresti domiciliari. Li avrebbe dovuti scontare nella casa della madre a San Vito di Cadore. Ma a San Vito Loris Caruzzo non è mai arrivato, anche se ha preso regolarmente il treno in partenza dalla Stazione centrale. I carabinieri della località bellunese non l'hanno visto arrivare all'ora prestabilita e hanno avvisato i colleghi triestini.

L'altra notte, dopo l'una, alcuni investigatori della Compagnia di via Hermet si sono quindi appostati in borghese sotto le pensiline della stazione, e quando il convoglio si è fermato i loro sospetti hanno trovato conferma. Loris Caruzzo è sceso dal vagone, pronto a guadagnare viale Miramare. L'hanno bloccato e portato al Coroneo con l'accusa di evasione.

Dallo stesso carcere il giovane era uscito la vigilia di Natale dopo aver scontato una condanna per furto. Poche ore più tardi aveva tentato di strangolare l'ex convivente che non voleva riprenderlo in casa. Era stato bloccato dai carabinieri e riportato al Coroneo con l'accusa di tentato omicidio e violazione di domicilio. Sabato mattina il giudice Morvay lo aveva fatto uscire di cella, assegnandolo agli arresti domiciliari. Ma anche questa «uscita», con meta obbligata il Cadore, è stata piuttosto breve. Una dozzina di ore. Poi il nuovo arresto.

Caruzzo, 34 anni, dovrebbe essere sentito dalla Procura della Pretura nei prossimi giorni. Difficile ipotizzare l'esito dell'udienza di convalida. In teoria potrebbe riottenere la libertà per la terza volta e concorrere così al premio «su e giù che bel divertimento. Ovvero, reiterate entrate e uscite dal carcere a tempo di record».

In effetti l'accusa di tentato omicidio poggia sui basi piuttosto solide. Secondo il rapporto dei carabinieri, Caruzzo non solo ha cercato di colpire con un coltello l'ex convivente. Le ha anche spezzato il setto nasale per poi stringerle le mani attorno al collo nel tentativo di strangolarla. La pressione delle mani sulla gola ha mosso la dentiera della ragazza. La protesi è finita in gola provocando vaste lacerazioni. Lui intanto continuava a stringere. Nell'udienza di sabato l'indagato si era proclamato innocente. «Non ho tentato di uccidere. Non avevo la minima volontà di fare del male a Silvia».

Dell'ex convivente intanto si sono perse le tracce. Dopo le cure e le dimissioni dall'ospedale si è rifugiata a casa di qualche amica. Alla luce di ciò che è accaduto dopo l'assegnazione agli arresti domiciliari, nessuno può stigmatizzare il suo comportamento. La paura di Silvia Ricci ha una solida base razionale. Lei conosce Caruzzo e sapeva che con tutta probabilità avrebbe tentato di riavvicinarla. Per questo ha assunto le adeguate contromisure e ha abbandonato l'alloggio di via Ireneo della Croce in cui è avvenuta l'aggressione.

c.e.

Loris Caruzzo

Dopo le decisioni assunte in consiglio regionale in materia di edilizia popolare e i contrasti sull'emendamento dell'assessore

Soldi per lo Iacp? Non abbastanza

De Gioia è soddisfatto lo stesso, «ma Trieste è in condizioni drammatiche»

Quattro miliardi andranno per la manutenzione e cinque a chi è rimasto penalizzato tra il '94 e il '95 (potrà fare richiesta, però, solo col bando '98)

Quattro miliardi da destinare alla manutenzione degli edifici dello Iacp dislocati sull'intero territorio regionale; la promozione e il finanziamento (si parla di due miliardi e mezzo) di un accordo di programma destinato a fronteggiare la grave situazione alloggiativa derivante dalla massiccia dismissione del patrimonio immobiliare di enti assicurativi e previdenziali; cinque miliardi per i nuclei familiari privati della possibilità di accedere ai contributi regionali per la prima casa nel cosiddetto «periodo finestra» (dal 30 aprile '94 al 24 ottobre '95).

Sono questi i risultati concreti in materia di edilizia abitativa e territorio maturati nel corso delle convulse sedute di questi giorni dal consiglio regionale, chiamato a chiudere la discussione sul bilancio entro i termini previsti (oramai strettissimi) e costretto ieri a una straordinaria seduta festiva.

Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia *(nella foto)*, che in aula è stato costretto ad affrontare una vera e propria battaglia dopo che tali provvedimenti avevano subito una sostanziale bocciatura in sede di commissione.

«Nel complesso sono soddisfatto - ha dichiarato De Gioia dopo l'approvazione - perchè abbiamo realizzato gli obiettivi di sostanza chè ci eravamo preposti. Resta il rammarico per il fatto che in sede consigliare ancora non ci si è resi conto della drammatica situazione nella quale versa l'Istituto autonomo case popolari di Trieste».

Proprio sui fondi da destinare all'Istituto di piazza dei Foraggi si era scatenata la «querelle» in aula: De Gioia aveva presentato un emendamento, poi ritirato dallo stesso assessore, che riservava esclusivamente allo Iacp triestino, di gran lunga il più vecchio e malandato della regione, l'intera somma, da utilizzare per la manutenzione straordinaria e il recupero.

«Le ragioni di questa scelta - precisa De Gioia - sono dovute al fatto che ho potuto presentare in aula, come allegato ufficiale alla posta di bilancio, una mia relazione nella quale si spiega nel dettaglio la situazione che attanaglia lo Iacp triestino, che verrà privilegiato di fatto nello stanziamento proprio in virtù dello stato in cui versano i suoi immobili».

Un dato è sufficiente per far capire la situazione: a Trieste l'intero patrimonio immobiliare dello Iacp è stato costruito prima del 1962, a Udine invece la quasi totalità degli immobili è stata edificata dopo tale data.

Per ciò che concerne la dismissione degli immobili di proprietà degli enti assicurativi e previdenziali (a Trieste il problema più grosso è rappresentato dal complesso del Lloyd Adriatico di Poggi Paese) De Gioia si spiega così: «Abbiamo salvato i due miliardi e mezzo che la commissione aveva bocciato, attraverso l'introduzione nel testo di un comma specifico. Ora si tratta di fissare i termini dell'accordo fra Regioni, Istituti autonomi case popolari e Comuni interessati».

Infine soluzione in vista anche per i nuclei familiari penalizzati nel cosiddetto «periodo finestra»: «Potranno partecipare al bando '98 (da non confondere con quello che agirà a gennaio, che riguarda il '97, e al quale queste famiglie non potranno partecipare) per attingere a un "plafond" che è stato arricchito di ulteriori cinque miliardi, e che sarà a disposizione nel '99».

«In ogni caso - conclude De Gioia - il problema della casa nel Friuli-Venezia Giulia rimane dominante e la prossima amministrazione dovrà farsene carico con un piano quinquennale che prenda in seria considerazione tutti i problemi sul tappeto».

Ugo Salvini

Ma c'è chi contesta in profondità tutta la politica in materia

Dressi: altro che gioia, è il disastro

«Altro che soddisfazione, De Gioia in realtà presta scarsa attenzione a Trieste e ai suoi problemi di edilizia abitativa».

Le critiche, all'indomani dell'approvazione dei punti del bilancio regionale che riguardano il problema della casa in generale, non tardano ad arrivare, e portano la firma del consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi: «Trieste non deve essere penalizzata perchè nessuno si preoccupa di difenderla - afferma Dressi -, soprattutto in una fase drammatica come quella che stiamo attraversando su questo versante».

«Proprio in questi giorni - aggiunge il consigliere di An - abbiamo scoperto una perla in tal senso, costituita da un emendamento presentato dalla giunta, De Gioia compreso, che fra l'altro modifica l'art.5 della legge regionale 75/82, introducendo, tra i criteri per la suddivisione territoriale degli stanziamenti destinati all'edilizia residenziale pubblica, anche quello relativo all'entità della popolazione residente, senza accorgersi, o ancor peggio essendone ben cosciente lo stesso De Gioia, che questo significherebbe per Trieste passare dall'attuale 43/48 per cento dei fondi ripartiti a un misero 21/28 per cento, con un regalo secco a Udine e Pordenone, in barba ai nostri concittadini meno abbienti».

«In sede di commissione - conclude Dressi - abbiamo già salvato uno stanziamento straordinario di 4 miliardi per la manutenzione delle case dello Iacp, che era stato bocciato in tale sede, riproponendolo aumentato a 6, da destinare agli immobili costruiti prima degli anni '60: in pratica solo a Trieste e Gorizia».

u.sa.

IN BREVE

Strada bloccata per mezz'ora ieri pomeriggio

Falso allarme-bomba in via Flavio Gioia: una borsa «innocua»

Allarme-bomba ieri pomeriggio nei pressi della Stazione centrale. Per mezz'ora il timore che potesse trattarsi di un ordigno ha tenuto con il fiato sospeso decine di persone e le forze di polizia, ma alla fine si è appurato che non c'era alcun pericolo.

Verso le 16 un passante ha notato una borsa poggiata a terra in via Flavio Gioia. Ha chiamato la polizia e in breve sul posto sono giunte alcune pattuglie della «volante», oltre ai vigili del fuoco e a una squadra di artificieri. La strada a fianco della stazione è stata bloccata, ma non è stato necessario fermare il traffico in piazza Libertà.

Dopo circa mezz'ora, come si diceva, l'allarme è cessato: gli artificieri avevano verificato che la borsa non conteneva alcun ordigno. Probabilmente era stata dimenticata da qualche viaggiatore.

Conservatorio «Tartini»: per lavori socialmente utili si cercano sei iscritti al collocamento o in mobilità

La sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste deve assegnare personale da impiegare in lavori socialmente utili al conservatorio «Giuseppe Tartini». Cerca pertanto sei lavoratori iscritti alle liste di collocamento da più di 24 mesi o alle liste di mobilità senza trattamento previdenziale, in possesso dei requisiti richiesti. Per manifestare la propria disponibilità, gli interessati devono presentarsi nella sede della sezione circoscrizionale per l'impiego, via Fabio Severo 46 (stanza H) il 5 e il 7 gennaio.

Contributi per enti e circoli sportivi e ricreativi Le domande si presentano dal primo gennaio

C'è tempo dal primo al 31 gennaio per presentare le domande per l'assegnazione del contributo finalizzato all'acquisto di equipaggiamento sportivo a favore di associazioni, enti, gruppi sportivi e ricreativi aziendali. Ne dà comunicazione il Servizio attività sportive del Comune. Per ulteriori informazioni e per il ritiro di copia del fac-simile della domanda ci si può rivolgere all'ufficio, via del Teatro 5, dalle 9 alle 12.30 di ogni giorno, escluso il sabato, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Le domande devono essere in carta legale.

Dichiarazioni dei redditi di studi professionali Le ricevute si ritirano in Largo Granatieri

Le ricevute delle dichiarazioni dei redditi di studi professionali, associazioni di categoria, enti, ecc. si ricevono nella stanza 285 di Largo Granatieri 2 (III piano): lunedì- venerdì 9-12, lunedì e mercoledì anche 14-16.

Il cappellano della Polizia municipale chiede di essere meno «itinerante»

Vigili urbani, una preghiera in casa

È stata già promessa una sede nel palazzo del Comune

Un ufficio in Municipio, peraltro già previsto e promesso dalle autorità competenti, ancora non ce l'ha, ma lui, per adempiere al suo compito, si è arrangiato andando a destinazione.

E così il Natale di don Pier Emilio Salvadè, che fra gli altri incarichi (oltre a essere il parroco della chiesa di Santa Caterina nel popolare e popoloso rione di Rozzol, svolge funzioni amministrative nell'ambito della Curia vescovile) è pure cappellano della Polizia municipale, si è trasformato in un pellegrinaggio nei vari distretti, disseminati sull'intero territorio comunale, dove operano i vigili urbani.

La speranza di don Salvadè rimane quella di poter incontrare in futuro i componenti del corpo con maggiore tranquillità nel palazzo di piazza dell'Unità d'Italia, in una stanza specificamente deputata a questo scopo: proprio per la loro presenza in mezzo alla gente, i vigili urbani spesso possono fungere da primi testimoni delle realtà sociali più difficili, alle quali don Salvadè è chiamato a interessarsi, e che sono sempre più presenti anche in una città come Trieste, fino a qualche anno fa additata come oasi di tranquillità, per numerosi aspetti.

«Grazie al permesso concesso dal comandante - spiega lo stesso cappellano - ho potuto porgere il mio saluto personale ai vigili urbani durante l'orario di servizio, rispondendo così a un' esigenza particolarmente sentita».

E la preghiera che nei vari distretti don Salvadè ha portato era specificamente mirata ai compiti che la Polizia municipale è tenuta a svolgere: «Possiamo fare ben poco per cambiare tante cose che non vanno - ha detto fra l'altro il cappellano dei vigili -, eppure nel Natale del Signore, da parte di Dio ci viene chiesto di non rassegnarci, di aprirci alla speranza di una guarigione, di una redenzione, di una luce, di un aiuto da dare e da offrire».

Non a caso, proprio nella sede della parrocchia di Santa Caterina, in via dei Mille (fra l'altro il '98 dovrebbe segnare il completamento dell'intera struttura, rinnovata e ingrandita) don Salvadè segue e dirige l'operato del centro denominato «Soccorso morale parrocchiale».

«Ci viene chiesto a Natale - ha detto don Salvadè ai vigili urbani - di ascoltare ciò che di buono tutto questo fa palpitare in noi, di non dimenticarlo, di lasciarlo respirare e crescere, di farlo diventare l'ispirazione dei nostri pensieri, dei nostri desideri, dei nostri sentimenti. Con l'aiuto di Dio - è stata ancora la sua preghiera nei vari distretti - stringendo la mano che Egli ci porge attraverso Gesù nostro fratello, incoraggiandoci gli uni gli altri nell'appartenenza alla comunità dei cristiani, possiamo rendere un po' più umano questo nostro mondo».

Don Salvadè, a conclusione di ciascuno dei singoli incontri, ha impartito la benedizione alla grande famiglia della Polizia municipale.

U. Sa.

I dati atmosferici di novembre

Bassa pressione, molta pioggia e una raffica di bora che ha toccato i 119 km all'ora

Bassa pressione, molte piogge. Così è stato novembre, secondo le rilevazioni di Franco Stravisi del Dipartimento di scienze della Terra dell'Università. La stazione meteorologica di Trieste (Istituto tecnico nautico) ha rilevato infatti una pressione atmosferica media di 1012.5 hPa al livello del mare (-5.9 hPa). I giorni 7, 8 e 9 sono caduti rispettivamente 41.9, 46.7 e 20.1 millimetri di pioggia. Il totale del mese è stato di 211.0 millimetri.

Precipitazioni mensili superiori a 200 millimetri si verificano a Trieste, nel mese di novembre, in media una volta ogni undici anni. Nel 1980 si registrarono 201.9 millimetri, 208.3 nel 1962; e 264.4 nel 1933, 217.7 nel 1926, 294.2 nel 1923.

La temperatura dell'aria è stata superiore al normale, con una media mensile di 11.1 gradi centigradi (+1), anche se nei giorni 19-21 c'è stato un certo raffreddamento dell'aria.

Le temperature estreme del mese di novembre, registrate il giorno 20 (con una minima di 1.5 gradi) e il giorno 6 (con una massima di 18.4) rientrano, afferma il professor Stravisi, nella norma.

Quanto alla bora, ha superato i 100 chilometri all'ora il 19, il 23 (quando si è registrata la massima raffica, con 119 chilometri all'ora) e il 30 novembre.

La nuova struttura dovrebbe essere allestita in via Nordio, ma nella circoscrizione prevale il «no»

Polo: il Sert è indigesto, lo si faccia altrove

Le forze del Polo di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito Cittavecchia, alla notizia che in via Nordio - laterale di viale XX Settembre - dovrebbe aprire un nuovo centro del Sert, dicono subito no. Così hanno votato una mozione presentata nell'ultima seduta del consiglio circoscrizionale dal rappresentante di Alleanza nazionale, Michele Lo Bianco, la quale impegna sindaco e giunta a sistemare il Sert altrove.

Hanno votato a favore di questo testo sei esponenti di An, quattro di Forza Italia; si sono astenuti due rappresentanti dell'Ulivo e uno della Lista Illy; contro hanno votato un consigliere di Rifondazione comunista, due dell'Ulivo, uno della Lista Illy (come si vede, Ulivo e Illy non erano in perfetta consonanza al proprio interno).

Ha detto il presidente della circoscrizione, Piero Tononi: «Nessuno vorrebbe il Sert sotto casa propria, ma metterlo nelle immediate vicinanze di viale XX Settembre mi sembra come accendere un fiammifero all'interno di una polveriera». Perché? Perché il luogo - dice la mozione Lo Bianco - è «da sempre noto per l'elevata aggregazione giovanile».

Critiche anche al centro Sert di via dei Leo, dove il movimento di destra «Azione giovani» ha fatto una manifestazione «per ricordare a tutti - dice un comunicato - la nostra opposizione a qualsiasi tipo di droga, la nostra lotta per una società basata sui valori della vita e non della morte e il nostro impegno per restituire la propria dignità a chi è schiavo della droga». La protesta sfocerà con una raccolta di firme in varie zone del centro cittadino «per ottenere quanto prima una legislazione efficace in materia».

Il Sert ha fra i suoi compiti la somministrazione controllata di metadone per i tossicodipendenti. Secondo la mozione, «fenomeni microcriminali sono notevolmente incrementati presso il Sert di via dei Leo, molto probabilmente imputabili alla forte concentrazione di tossicodipendenti».

Ciò che il Polo chiede è che la nuova struttura venga allestita in una zona caratterizzata da minore densità abitativa, «e comunque lontano da zone a intenza aggregazione giovanile».

Martedì e venerdì

Un mercatino a Valmaura Per adesso è «sperimentale»

Un nuovo mercatino ambulante, là dove ci sono pochi negozi, e cioè sull'area del parcheggio dello stadio Rocco, retrostante la Risiera di San Sabba. Si svolge per adesso sperimentalmente il martedì e il venerdì, e dispone di cinquanta posti di vendita destinati ad articoli vari, tra cui anche abbigliamento e pelletterie, non esclusi i prodotti ortofrutticoli (molti locali) e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Aperto a ottobre, il mercatino di Valmaura dovrebbe attirare acquirenti della zona, ma anche dai quartieri vicini e da oltre confine (non distante è la grande viabilità). I posteggi destinati alla vendita non sono stati subito prenotati, ma un sensibile incremento c'è stato via via, tanto che il Comune ritiene che in poco tempo tutti i posti saranno occupati.

Nel periodo natalizio c'è stato infatti un notevole incremento di acquirenti, che segno che l'esistenza del mercato è ormai conosciuta e che il martedì e il venerdì stanno diventando per molti cittadini appuntamenti da non mancare. In tanti hanno curiosato finora fra le bancarelle, nonostante che dopo l'avvio dell'attività il mese di novembre sia stato molto piovoso.

Patrizia sorride sull'altalena

Sweet Australia per Patrizia, allora una sorridente bimbetta che si divertiva con l'altalena. Tanti auguri dal marito e dai figli.

IL CASO

Proteste per i previsti tagli ai servizi gratuiti su tutto il territorio regionale

Trasporti: invalidi penalizzati

Sono uno dei tanti invalidi civili in provincia di Trieste. Il motivo per cui scrivo questa lettera è il seguente. Forse molti lo sanno, altri che stanno meglio forse no. Fatto sta che io, come gli altri invalidi, ho una tessera per viaggiare sugli autobus della mia città e dell'intera regione.

In questi giorni mi sono rivolto all'ufficio invalidi civili di via Valdirivo per domandare cosa dovevo fare per il rinnovo della mia tessera. Dall'impiegata addetta sono venuto a sapere che per il prossimo anno ci saranno delle novità.

Premetto che ha diritto di avere la tessera chi ha o supera i due terzi di invalidità e a farsi carico della spesa sono la Regione e la Provincia di Trieste. Le novità sono che ci saranno nuove tessere. Bisognerà rifare le foto, portare documenti riguardanti il reddito, in più pagare lire 5000. Fino a qui pazienza, può anche andare.

Ma quello che mi ha fatto arrabbiare è che la Regione e la Provincia ci vogliono togliere il diritto acquisito di viaggiare anche in regione. Diritto che va avanti da oltre 10 anni. Io come altri protesto vivamente. I tagli che vadano a farli da un'altra parte e non tocchino un invalido o un portatore di handicap. Inoltre già la Camera di commercio di Trieste ci ha tolto un supplemento di benzina agevolata che da tre anni veniva dato a chi come me è invalido al cento per cento. Signori della Regione e della Provincia, essere un invalido o un handicappato non è certo un vantaggio (provare per credere) perciò a questi signori chiedo un ripensamento. E di lasciare le cose come sono.

Claudio Pobega

I muli «poveri ma belli» di San Giovanni

Un caro saluto ai muli «poveri ma belli» di San Giovanni della fine degli anni '50-60. Da sinistra Teodoro (Doro), Adriano (Rizzo), Livio (Muha), Adriano (Josko), Dino (Didi) e Oliviero (Oli). Un saluto da Doro

Le «fughe» dall'Università

Leggo su «Il Piccolo» dell'11/12/1997 l'articolo «Fuga dall'Università perché tira una brutta... bora» dove il preside della Facoltà di Giurisprudenza Ferruccio Tommaseo ha scritto all'Ordine dei medici di Udine scandalizzandosi di quel medico che «con certificato» ha fornite giustificazioni «fantasiose» allo studente deciso a cambiare Università e consiglia gli studenti «di impegnarsi di più e con minori fatiche ottenere maggiori risultati» e inoltre di dialogare con i docenti.

Orbene, se viene reso di pubblico dominio il malessere degli studenti di Giurisprudenza di Trieste, è evidente che qualcosa non funziona e non dipende dal mancato impegno e svogliatezza degli studenti che, a sentir loro, con la stessa preparazione con cui sono stati bocciati a Trieste colgono brillanti affermazioni a Bologna, a Ferrara, a Potenza o altrove.

Infatti, come spesso succede, sono impensabili 7-8 ore di attesa nello stato di tensione immaginabile, per poi sostenere l'esame di Diritto privato 1, anziché con la titolare di cattedra, stremata dalla suddette 7-8 ore di esami e amata dagli studenti per la sua imparzialità, preparazione e umanità, con gli assistenti spesso molto giovani con l'inesperienza che a loro deriva dall'età, i quali rimandano in pochi minuti studenti che hanno sostenuto lo scritto con esito positivo, ponendo un'unica domanda per loro «fondamentale» su un programma la cui vastità lascio a voi valutare.

Forse bisognerebbe organizzare diversamente gli esami per causare meno stress a docenti e a studenti e limitare, se non evitare, disparità di trattamento tra gli studenti e una inutile e dannosa perdita di anni vista la propedeuticità di alcuni esami fondamentali.

In ogni caso nessuno studente, in particolar modo triestino, prende con leggerezza la decisione di cambiare Università, sia per motivi psicologici perché è ammettere la propria inferiorità rispetto a quelli che rimangono, sia per motivi finanziari perché la maggior distanza significa anche maggiori spese per la famiglia, per talune in seguito insostenibili.

Inoltre il fatto citato dal preside Tommaseo che, invertendo la tendenza, una studentessa pugliese si è iscritta al 4° anno a Trieste credo, ammettendo che l'eccezione confermi la regola, sia proprio ininfluente, anche se per correttezza e per avere grandezze confrontabili, il preside avrebbe dovuto dire, se possibile, quali esami deve ancora sostenere la studentessa succitata e le motivazioni (forse familiari) a monte di tale decisione.

Quindi, a mio modesto avviso, partendo anche dalla considerazione che alla fine (basta controllare la provenienza dei vincitori dei concorsi pubblici) i dottori in legge bolognesi o napoletani, salvo campanilismi locali, non hanno niente da invidiare ai triestini, giustifico ampiamente le decisioni prese con grande sacrificio dagli studenti che lasciano Trieste.

Erminia Tonetto

I dimenticati della Ferriera

Mi permetto di intervenire sulla celebrazione del centenario della Ferriera di Servola, avendone facoltà, per avervi lavorato per 35 anni, in un ambiente non certo ridente e salubre ma che ha permesso di guadagnare da vivere alla mia famiglia, con le perdite insite durante la vita di lavoro, ma con l'orgoglio di aver fatto parte della famiglia dei siderurgici.

A guastare la festa, però, è stata la celebrazione fatta, quasi fosse clandestina, con la partecipazine giustamente delle Autorità, quelle che si sono impegnate alla salvezza dalla chiusura dello stabilimento, ma con l'assenza più importante: i pensionanti. La tappa dei cento anni non è un fatto privato di pochi eletti o di qualche circolo ma investe tutta la città. Ma dove erano gli invalidi e i mutilati che hanno subito menomazioni e che portano i segni visibili dei drammi subiti durante gli infortuni, oltre a quelli che hanno avuto traumi per le patologie come la silicosi e le scottature subite durante le lavorazioni nei vari impianti? A quello che so c'erano alcuni che hanno contribuito a raccogliere la documentazione per le mostre allestite nei vari punti della città su cui non ho nulla da ridire, se non complimentarmi per la professionalità espressa.

Devo però ricordare agli immemori e anche agli ingrati che durante l'occupazione del Consiglio regionale e il conseguente blocco della piazza antistante c'eravamo noi pensionati, e alcuni molto anziani, che con tanto sacrificio sono rimasti lì tutti i giorni.

Durante il nostro rapporto di lavoro anche noi abbiamo avuto periodi di crisi come nel 1959 o nel 1977 con la minaccia della cassa integrazione per la fonderia, che siamo riusciti in parte a scongiurare, ma voglio chiudere qui il discorso che ci porterebbe molto lontano. Una cosa voglio dire per finire: «passata la festa gabbato lo santo», come si usa nella tradizione italiana.

Antonio Pirchio

Ostacolo in via del Monte

Dalla seconda metà di novembre, il marciapiede davanti allo stabile di via del Monte 20 è ostruito da un trespolo di tubi «Innocenti» che ostacola il passaggio.

Naturalmente accostata al marciapiede c'è la solita auto, per cui bisogna scendere dal marciapiede, passare per il centro della carreggiata e possibilmente lasciarsi investire dalla vettura transitante.

Manca un cartello indicante l'occupazione del suolo pubblico e un altro di divieto di sosta. Ho telefonato l'11 dicembre all'ufficio relazioni con il pubblico, 6754850, e l'addetto mi ha garantito una soluzione immediata. Anche il Settore 5.o, Vigilanza, tel. 6758051, mi ha ascoltato con interesse. Finora però nulla è cambiato.

Veramente il motivo di tale noncuranza può essere spiegato con facilità, perché in quello stabile abita un funzionario del nostro Comune. In conclusione niente divieti di sosta, nessun tributo per occupazione di suolo pubblico e il pedone si arrangi: se va sotto un automezzo c'è sempre pronto il 118!

Silvio Cargnelli

Caccia alle streghe con i felini

Finalmente si è riaperta la caccia alle streghe!

Sprofondando in un baratro di credenze medioevali, l'articolo «Il micio può far male alla salute»... di chi non lo ha – aggiungo – descrive i pericoli della zoonosi (malattie trasmissibili all'uomo), snocciolando una serie di sindromi patologiche, già superate da tempo, con l'osservanza di semplici norme igieniche.

Ma si sa, ognuno si misura secondo il proprio braccio e in questo, i modelli borbonici non hanno mai influenzato nessuno, se non i creduloni e gli ignoranti (dalla voce del verbo ignorare).

Il gatto nero porta sfortuna... e il gatto bianco? I simposi che regolarmente si tengono in questa città, presieduti dal prof. Celli, dott. Marchesini, dottoressa Hack, dott. Mandruzzato (primario del Burlo) e altri scienziati di fama, sembra possano venir vanificati, quando sulla pedana del... fioretto si presenta, non invitato, un antropoide armato di clava.

Oppure tale cumulo di falsità e imprecisioni tenderebbe a indirizzare la spesa pubblica a vantaggio di costituende organizzazioni. che presiederebbero in futuro la salute del cittadino urbanizzaato?

Il comitato promotore dei «ratti, topi e pantigane libere» ringrazia l'autore dell'articolo per la solidarietà espressa e ricorda inoltre che, alle malattie endemiche nominate, vanno aggiunte colera e peste bubbonica, che sono da ascriversi alle responsabilità della specie dei felidi (assenti ingiustificati) come descritto in tante pubblicazioni di memoria manzoniana.

Gianpaolo Bisso

Assenze a Cologna

In relazione all'articolo apparso sul giornale «Il Piccolo» in data 13 dicembre «Cologna chiama, nessuno risponde – assenti tutti i relatori: rettore, assessori, circoscrizione», mi sento in obbligo di precisare quanto segue.

La mia assenza alla riunione organizzata dall'Acli sui problemi della Circoscrizione di Cologna, era stata preannunciata per tempo all'assessore provinciale ing. Roberto Sasco in quanto avrei dovuto recarmi a Napoli in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Tuttavia, avevo preannunciato che al mio posto sarebbero intervenuti l'assessore Tommasini ed alcuni tecnici comunali per dar risposta alle domande sui temi di mia competenza. In tale occasione ho comunque manifestato il mio rammarico per l'impegno imprevisto ed improrogabile e mi sono dichiarata disponibile ad un futuro incontro sul tema.

Il giorno 9 dicembre la mia segretaria ha ricevuto comunicazione che la riunione era stata sospesa. Vista la concomitante assenza del rettore e del presidente della Circoscrizione, presumo che la stesa comunicazione sia stata inviata anche a loro.

Spiacente per l'increscioso imbarazzo nel quale si sarà trovato l'ing. Sasco e le persone appositamente intervenute alla riunione, ma «nessuno ha risposto alla chiamata di Cologna perché la chiamata proprio non c'è stata!!!».

Ondina Barduzzi,
assessore alla
Pianificazione territoriale

Contravvenzione non dovuta

Il 27 novembre mi è stata notificata una contravvenzione elevata il 9 agosto '97 sull'autovettura Ts 320494 (verbale 395245), già di mia proprietà, ma venduta il 6 giugno '97, come risulta da iscrizione al Pra del 20 giugno '97.

Qualcuno dirà che è la solita storia, in quanto sono ormai anni che si verifica; e io aggiungerei che sarebbe anche ora che finisse. Ciò che poi disturba è che un cittadino, per non pagare una contravvenzione che non gli compete, debba fare ricorso al prefetto nei termini e modi previsti, in quanto il caso in questione stabilisce, di fatto, che l'errore di un'amministrazione pubblica genera dei doveri a carico della vittima di tale errore.

Ora, attraverso questo «spazio», mi rivolgo col dovuto rispetto all'ill.mo signor prefetto per chiedere la sua autorevole opinione in merito a quanto esposto, nonché – vista la larga diffusione di casi come quello che oggi riguarda me – se sia a sua conoscenza che si stia facendo qualcosa per mettere una buona volta fine a questi errori, che si sa essere generati dall'utilizzo dei dati non aggiornati del Ced del Comune di Trieste, errori entro i quali trova spazio quel comportamento vessatorio del nostro Comune nei confronti dei cittadini che, complici le più svariate circostanze, possono trovarsi a pagare erroneamente somme illegittimamente pretese.

Argeo Stagni

Un grazie alla scuola materna

La Pro Senectute ringrazia la Scuola materna di Rozzol per il simpatico spettacolo di canzoni eseguite dai bambini della scuola il giorno 15 dicembre e che ha contribuito a far trascorrere un pomeriggio diverso agli anziani dell'associazione.

Pro Senectute

Gli «anta» di Bruna e Mariuccia

Vi riconoscete? Ebbene sì, queste due graziose bambine siete proprio voi, le mie cuginette Bruna e Mariuccia, che da poco hanno festeggiato gli «anta». Tanti auguri da Marisa e dagli zii Andreina e Sereno.

Ritratto negli anni di guerra

Questa bella signora è Luciana Brandolin, ritratta dal marito di sua cugina, colonnello della Nasa. Nonostante il sorriso e la serenità dell'espressione, siamo negli anni difficili della guerra.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici della Topolino

Già in pista il nuovo direttivo del club «Amici della Topolino Trieste». S'inizia infatti oggi l'esposizione-confronto tra le «Topolino», fantastiche antenate della strada per antonomasia, e la loro pronipote: la Nuova Cinquecento Giannini, anch'essa di un look e concezione innovativi, grazie alla disponibilità del dottor Fontana, direttore del «Centro commerciale Il Giulia» e della concessionaria Giannini. Oggi, sarà possibile ammirarle al «Giulia».

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della Società Dante Alighieri organizza una gita culturale a Villa Manin per la mostra «Napoleone a Campoformido». Partenza alle 14 di sabato 10 gennaio in autopullman e rientro in serata. Informazioni. in via Torrebianca 32 il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 a partire dal 5 gennaio (tel./fax 362586).

FARMACIE

Dal 29 dicembre al 3 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Mostra Stella di Natale

Mostra natalizia del piccolo formato a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Si inaugurerà nella sala dell'Albo pretorio, in piazza Piccola 3, il 31 dicembre e resterà aperta fino al 6 gennaio (orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20).

Quinta circoscrizione

Questa sera, alle 20.45, nella Sala Saturnia della Stazione marittima, concerto del gruppo musicale Gwen di musica celtica-rock. La manifestazione è organizzata dalla quinta circoscrizione in collaborazione con la quarta San Vito-Barriera Nuova..

Messa di suffragio

L'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon e l'Associazione internazionale regina Elena ricorderanno il 50.o anniversario della scomparsa del re Vittorio Emanuele III e il 45.o della scomparsa della regina Elena con una santa messa di suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario oggi alle 18.30.

San Vincenzo de' Paoli

La famiglia Zerial-Seriani ha voluto onorare la memoria di Davide Seriani donando alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli un bassorilievo bronzeo da lui scolpito. Oggi alle 19 nella stessa chiesa verrà celebrata una messa di suffragio.

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai organizza a partire dall'11 gennaio la manifestazione «Sei domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snowboard) sulle piste di Cima Sappada; e a partire dal 18 gennaio «Promozione sulla neve-erba», riservata agli alunni frequentanti le classi dalla seconda elementare alla 2.a media, sui campetti e pista nera di Sappada per sei domeniche, e al Centro sci d'erba Tre Camini di Trieste per tre domeniche. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 634351, dalle 18.30 alle 20.30 (sabato escluso).

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 17 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17). Mercoledì 31 dicembre la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 14 (chiusura cassa alle 13), giovedì primo gennaio dalle 13 alle 17 (chiusura cassa alle 16).

Gruppi familiari Al-anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato ai Gruppi familiari Al-anon. Riunioni: via Palestrina n. 4 martedì 17.30, tel. 369751; pendice dello Scoglietto n. 6 martedì e venerdì ore 19.30, tel. 577388; via dei Rettori n. 1 lunedì ore 17.30 e venerdì ore 18, tel. 632236.

Assemblea Andos

Oggi alle 18, nella sede dell'Andos di via Udine 6, avrà luogo l'assemblea annuale, occasione di scambio di auguri fra gli amici dell'associazione.

Sulla scia della cometa

La mostra collettiva d'arte natalizia al centro commerciale Il Giulia, dal titolo «Sulla scia della cometa», rimarrà aperta fino all'11 gennaio.

Scuola del vedere

Alla Scuola del vedere di via Mazzini 30 (tel. 636189) è visibile la mostra degli allievi del laboratorio di Paolo Cervi Kervischer oggi e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Federazione monarchica

La Federazione monarchica italiana ricorderà il 50.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele III con una breve cerimonia nella sala a lui dedicata in via Imbriani 4, oggi alle 18, prima della funzione religiosa delle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Associazione Acnin

Questa sera, con inizio alle 19, all'Acnin di campo San Giacomo 3, 1.o piano, si terrà una serata dedicata ai bambini brasiliani assistiti dall'Associazione Marchini. Sarà proiettato un video e verranno lette alcune testimonianze. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Motorola 8700 con custodia nera in via dello Scoglio mercoledì scorso tra le ore 12-13. Confido in una persona generosa. Lauta ricompensa. Tel. 825553.

Smarrita sabato sera collana di perle non vera, caro ricordo. Si prega di chiamare il n. 6728313, ore ufficio.

Chiesa evangelica metodista

Oggi alle 14.30 nella Chiesa evangelica metodista (scala dei Giganti 1) si terrà un pomeriggio organizzato con animazione biblica, breve aggiornamento sul progetto Madagascar, giochi e intrattenimento a cura dei ragazzi del catechismo delle Comunità elvetica metodista e valdese.

Natale in rione

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo di via Cologna 59, «Concerto di fine anno» col coro Max Reger diretto dal maestro Adriano Martinolli, ultima manifestazione di «Natale in rione», organizzato dalle circoscrizioni III e IV.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che gli uffici di segreteria resteranno chiusi da oggi fino al 31 dicembre.

Altipiano Est

Il Consiglio circoscrizionale 2.o Altipiano Est organizza oggi alle 16, nella sala parrocchiale di via Carsia 9, un trattenimento musicale con gli anziani dell'altipiano Est.

ORE SPE

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
presenta
IMAGES '97
31 maestri triestini

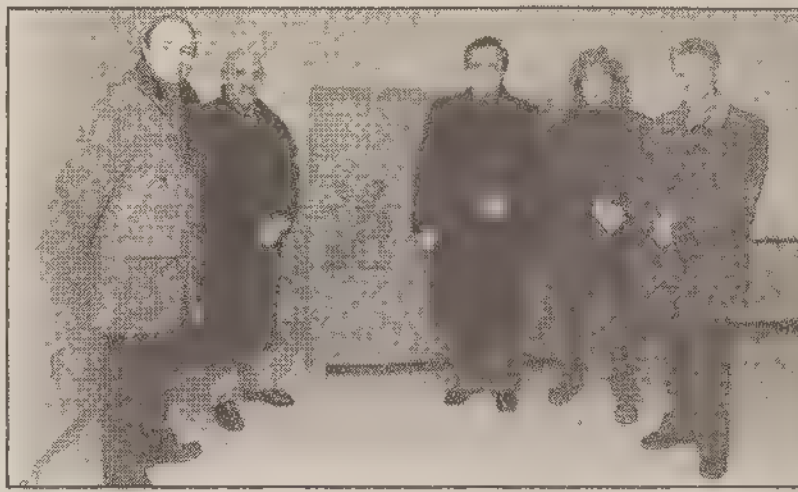
Galleria Cartesius
ARTE DEL NOVECENTO
nell'incisione originale

CANZONI TRIESTINE

Applausi per i vincitori della «Sanremo» di casa

Si è festosamente conclusa tra molti applausi ed entusiasmo, al Politeama, la diciannovesima edizione del Festival della canzone triestina, il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Nella categoria Musica tradizionale ha vinto la divertente «Trieste città serada» di Antonio Moratto, protagoniste la «Vecia Trieste» e la banda delle «Bellezze naturali», mentre per la categoria Musica giovane e moderna ha prevalso la romantica «Se no go più el tuo amor» di Marco Dorsini e Antonella Brezzi (anche interprete). Domani il Piccolo pubblicherà un servizio. Nella foto Lasorte, premiazione dei vincitori della prima sezione.

Un «ergometro»: strenna natalizia per gli atleti dal Panathlon all'istituto di Medicina sportiva

Breve e significativa cerimonia, nei nuovi locali dell'istituto di Medicina dello sport del Coni allo stadio Rocco, per la consegna di una nuova apparecchiatura da parte del Panathlon club di Trieste ai medici della Federazione medico-sportiva italiana. Alla cerimonia (*nella foto*) sono intervenuti il presidente del Panathlon Fabio Colocci, l'incoming presidente Donatella Lovisato, il presidente della Federazione medico-sportiva Antonio Nuciari e il direttore dell'istituto di medicina dello sport Auro Gombacci, oltre al sindaco Illy, al vice sindaco Damiani, all'assessore allo sport Degrassi e alla giunta comunale, in visita alla struttura sportiva polifunzionale che presto ospiterà gli uffici del Coni regionale, provinciale, le Federazioni e la Biblioteca dello sport. Il mondo sportivo era rappresentato dal delegato regionale Emilio Felluga e dal delegato provinciale Stelio Borri.

Il presidente Colocci e il direttivo del Panathlon, al termine del mandato biennale, hanno deciso di concorrere all'acquisto di un ergometro, che andrà ad arricchire la dotazione delle apparecchiature per la valutazione dell'atleta già in funzione all'Istituto di medicina dello sport di Trieste. Si tratta di una macchina computerizzata che riproduce in laboratorio il gesto degli atleti che lavorano prevalentemente con la parte superiore del corpo, utlizzando i muscoli del tronco e delle braccia, ma le indicazioni all'utilizzo contemplano anche la riabilitazione degli atleti che hanno subito lesioni alla spalla o la valutazione degli atleti disabili con lesioni agli arti inferiori.

CONCERTO DI NATALE

Cameristi e madrigalisti nel palazzo delle Poste

Il maestro Fabio Nossal ha diretto i Cameristi triestini e il Coro dei madrigalisti di Trieste nel «Concerto di Natale», quest'anno alla sua seconda edizione, tenutosi nel salone centrale del Palazzo delle Poste domenica scorsa. Il concerto è stato promosso dall'Ente poste italiane e dalla Telecom Italia, in collaborazione con realtà imprenditoriali del comprensorio triestino.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	2.00	Ma ADRIATIC	Venezia	50/14
29/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/12	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
29/12	8.00	Le RADER MOUSTAFA II	Beirut	4
29/12	13.00	Ge NOVA	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	1.00	Gr PALLAS ATHINA	ordini	Siot 4
29/12	5.00	Gr NISSOS SIFNOS	ordini	Siot 1
29/12	6.00	Li TEMRYUK	ordini	Siot
29/12	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
29/12	16.00	Ma SELMA	Gemlik	A.F.S.
29/12	16.00	It MADA	Venezia	S. Sabba
29/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/12	19.00	Ct MARIAN I	Fiume	40
29/12	21.00	Bu CHRISTO BOTEV	Venezia	S.L.B.
29/12	21.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50

Raccoglie viveri e vestiario

Il Gau: vent'anni spesi per gli altri

Ricorre in questi giorni il ventesimo anno di fondazione del Gau, gruppo azione umanitaria, associazione di volontariato che settimanalmente distribuisce generi alimentari ed abbigliamento usato ma in buono stato a una cinquantina di famiglie bisognose. Si provvede inoltre, in casi particolari e compatibilmente con le possibilità dell'associazione, al pagamento di bollette telefoniche, Acegas, affitti.

Il Gau ringrazia quanti hanno contribuito e stanno contribuendo ad aiutare le persone meno fortunate e ricorda, a chi vuole collaborare, che la sede di via Milano 7 è aperta ogni mercoledì dalle 16.30 alle 18.30: qui si potranno consegnare viveri e vestiario. Chi lo preferisce può telefonare al n. 275399 e gli stessi volontari si occuperanno del ritiro dei pacchi destinati ai più poveri.

Cral Porto: Gesù e il bue rubati Niente più presepe sulle Rive

In occasione delle festività di fine anno e per celebrare il cinquantesimo anniversario di fondazione del Cral Autorità portuale, nonchè i 25 anni di attività della sezione «Sci montagna», la famiglia Rainer di Prato alla Drava ha voluto rinverdire una vecchia tradizione donando al circolo triestino, ma anche a tutta la città, il grande abete che fa bella mostra di sè al centro dell'aiuola antistante la Stazione Marittima.

Il Circolo ricreativo si rammarica che quest'anno non sia stato possibile allestire il presepe, per anni motivo di richiamo per quanti passeggiavano sulle Rive, in quanto nelle due ultime esposizioni alcuni sciocchi malintenzionati hanno sottratto sia il bambinello Gesù che il bue che lo riscalda nella mangiatoia. Per sostituire quest'ultimo, scolpito in legno, come le altre statue che originariamente componevano il presepe del Cral, ci sono stati problemi, quindi i soci del Circolo hanno dovuto a malincuore interrompere la loro tradizione.

Nei giorni scorsi, in sede, si è tenuta anche la festa di fine anno con la consegna dei doni ai figli dei soci e, in serata, ballo sociale per tutti gli appartenenti al Circolo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Enea Bari nel X anniv. (29/12) dalla nipote 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Davide Furlan, da Annalisa, Marco e Massimo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Kraus nell'VIII anniv. (29/12) da moglie e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Marta nel XXII anniv. (29/12) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lotti Sopani nel XII anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 100.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica (sez. di Trieste).
— In memoria di Norma Spadaro (29/12) dalla fam.Sanzin 15.000 pro Aia spastici.
— In memoria di Carlo Turini nel XIX anniv. (29/12) dalla moglie Bruna 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Valle nel XXXIII anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Adele Ida Valmarin nel XXIV anniv. (29/12) dalla nipote Paola 50.000 pro Comunità Israelitica (Fraternità di misericordia).
— In memoria dei cari genitori dai figli 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro frati Montúzza (pane per i poveri), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Messaggero S. Antonio Padova, 30.000 pro Frate Indovino Perugia, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michal Valta da Silva, Violanda, Maria, Liliana, Franca, Lia, Nidia 150.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Volpi dalla moglie Alice 100.000 pro Uic.
— In memoria di Mario Zugna dalla moglie Norma 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i cari defunti famiglia Pellegrin da Teresa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega del filo d'oro, 50.000 pro Airc, 50.000 per Aism, 50.000 pro Carits (bambini bisognosi).
— In memoria dei defunti da Silvia Peruzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di tutti i propri cari da Elda Tosoratti e fam. 50.000 pro La Via di Natale, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da Mario Niccolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei propri cari defunti da Silvano e Amelia Gerghi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Nora Rossetti Cosulich 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da Serena Papa 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di N.N. da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stella Serena Corri in Pavatti dalla fam. Krastic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Busletta dal marito Silvano Busletta 50.000 pro Famiglia Umaghese (Umago Viva).
— In memoria di Augusta Cipolat Gotet ved. Vialmin da Mirta Suppani 20.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Margherita Danussi da Glauco Luttini e familiari 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Michelangelo De Luca da Orietta De Luca 100.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Simonetta de Guarrini dal personale servizio fisica sanitaria 260.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Paolo de Manzini da Piero Davanzo e famiglia 50.000 pro Missione cattolica di Ranaghat Bengala.
— In memoria di Lidia Gustincich da Lidia Dapretto 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Remigio Lampronti e Pierluigi Lampronti da Duilio D'Agnolo ed Ervino Zamberlan 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Comitato per le vittime aviazione civile.
— In memoria di Maria Laschizza ved. Bernini da Gisella Doz Laschizza 50.000 pro Famiglia Umaghese (Umago Viva).
— In memoria di Nino Laschizza dalla sua famiglia 100.000 pro Famiglia Umaghese (Umago Viva).
— In memoria di Eugenio e Giorgio Lipizer da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana e Roberto Lipizer da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola Luin Piceni dalle famiglie Piceni e Baldas 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Bruna Paulin Milion dalla fam. Beltrame 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Perzi dalle famiglie Perzi - Nicolussi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Daniela Podgornik ved. Radovan da Violetta Branobi 20.000; da Tania Radovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Pregarz dai suoi cari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Salvagno da Federica Bellome 50.000 pro suore Orsoline Gretta.
— In memoria di Sandrina Tamaro da Vito Mizzan 30.000 pro frati Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Scheichel dalle impiegate studio Pisapia 70.000 pro Airc.
— In memoria di Edo (Edmondo) Sormani dalle famiglie Carlo e Bruno Ulessi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle impiegate studio Pisapia 80.000 pro Airc.
— In memoria di Ecaterina Srainer ved. Ridoni dai dipendenti Alcatel Ts 317.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Starkel dalla famiglia Zudenigo 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Carolina Stipancik ved. Radovini dagli amici del bar Timeus 300.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Tankoff da Nivea Gurtner, Marina e Roberto 100.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio Bruno Gurtner).
— In memoria di Micha Valta da Lally e Charlie Bruni 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Paolo Vettorazzo dalla fam. Vettorazzo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Augusta Vialmin da Gina Graberg 40.000 pro La Via di Natale.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti da G.C. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Marucci Bondinini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Nerea e Vito Villi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Simo dagli amici di Biologia 250.000 pro Avo.
— Da N. e A. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Gigliola Santopinto 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro frati Cappuccini (pane per i poveri).

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Roma dedica due importanti mostre al pittore, nato nella seconda metà del '500, e alla sua scuola*

I taccuini del maestro di Cortona

Un segno vibrante e imperioso, frutto di studio e talento naturale

Roma dedica due importanti mostre a Pietro da Cortona: la prima (Palazzo Venezia, fino al 10 febbraio del '98) raccoglie un gran numero di dipinti, suoi e di altri pittori che operarono nella sua cerchia; l'altra, che si definisce «Pietro da Cortona e il disegno» (Accademia nazionale di San Luca, stessa durata della prima) comprende testi del maestro e anche importanti citazioni di altri eminenti autori.

L'Istituto nazionale per la grafica aveva già presentato una mostra con disegni di Pietro nel 1977. La rassegna attuale, inserendosi nelle celebrazioni del quarto centenario della nascita dell'artista, trova un motivo particolare nella presentazione di un «Taccuino di disegni» del maestro e della sua scuola, già della famiglia Odescalchi, a suo tempo sottratto a un tentativo di esportazione clandestina e solo di recente acquisito al nostro patrimonio artistico, dopo un lungo iter giudiziario. Il taccuino è un volume di piccolo formato, rilegato in cartapecora morbida, recante sul dorso la scritta «Disegni di Pietro da Cortona e Ciro Ferri» (fu questi un allievo del maestro); i disegni sono novantanove, opportunamente ritagliati e poi incollati sul recto delle pagine. Alcuni vennero dalle raccolte di Cristina di Svezia e sono per lo più schizzi sommari – un tratto veloce a penna su carta bianca, «frettolosamente appuntati» si osserva, con un segno violento, quasi brutale» in cui si evidenzia la libertà inventiva, la tensione dinamica del Cortona.

La mostra si articola in una serie di capitoli che dagli inizi romani seguono il volgere dell'attività grafica (per la volta del Palazzo Barberini, per la villa di Pigneto Sacchetti, per le sale di Palazzo Pitti, fino ai disegni dell'età matura). Dopo aver accennato alla varietà, alla ricchezza cromatica che si esprime nella scelta del mezzo espressivo: matite, penne, sanguigna, gessetti, carboncino, carta bianca, grigia, bruna, in un uso combinato che evidenzia effetti di colore e di luce e dove sembra già vibrare il dipinto, va detto che moltissimi disegni hanno una bellezza esclusiva che pare eludere quasi il momento ulteriore della pittura. È qui possibile fare solo qualche citazione: il dolce, quasi sognante «studio di mezza figura di donna» (dal Gabinetto disegni e Stampe degli Uffizi); lo splendido

studio della «Testa della dignità» (da Darmstadt), in cui grazia e fierezza si misurano indelebilmente; i veementi, pulsanti grovigli delle figure negli studi per le lunette con Diana e Apollo (dalla Sala di Giove in Palazzo Pitti).

Pietro Berrettini, figlio di Giovanni, decoratore nel campo edile, nacque a Cortona nel 1597 e in giovane età fu avviato all'attività pittorica, avendo come guida il fiorentino Andrea Commodi. A Roma fu già nel 1611-12, dove approfondì lo studio dell'arte antic,a oltre che di Raffaello, Michelangelo e Polidoro di Caravaggio. «Il cammino verso il successo di Pietro da Cortona», scrive Anna Lo Bianco in un saggio dedicato alla carriera e alla fortuna dell'artista, «è lento e graduale quanto la sua pittura vibrante e impetuosa non lascerebbe supporre. Al contrario di un'idea di genialità precoce e folgorante, cara al romanticismo, l'affermazione del pittore vede le sue ragioni più profonde nell'applicazione costante e nello studio, uniti e cementati da un evidente talento naturale. Tutte le fonti concordano su questo punto e ne troviamo conferma, seppure in forme e modi diversi, in ogni biografia». In una lettura del nipote, Luca Berrettini, è detto che la città di Roma fu, per l'artista, «scola nobilissima della professione» e non ci fu «cosa di bella e di utile ne' Giardini, ne' Palazzi e nelle Chiese, o per le strade che egli da ragazzo, da giovane e anche quando di già era valentissimo, non disegnasse più volte». E già la biografia del Mancini sottolineava come Pietro «venne in Roma povero giovinotto, vestito poveramente, ma però con indole di bonissima voluntà e costume». Erano gli anni, ai primi del Seicento, in cui a Roma si andavano diffondendo gli insegnamenti di San Filippo Neri e il giovane Pietro avviò un proficuo rapporto con gli oratoriani, ch'ebbe poi effetti anche nel campo della committenza.

Accanto alle opere pittoriche che traevano motivo da fatti religiosi o mitologici, merita anche ricordare alcuni dipinti di minore formato che sono testimonianza abbastanza rara di un'attrazione del pittore per il paesaggio: sono due olii nella Pinacoteca capitolina e, poi, un'insolita veduta della Villa Sacchetti (Galleria nazionale d'arte antica, Roma), piccoli brani che nella loro freschezza d'immagine si discostano dai caratteri del «paesaggio ideale».

In verità, scorrendo i campi in cui si mosse l'attività di Pietro da Cortona, si rimane sbalorditi per la versatilità che le mosse, dal disegno alla pittura, dagli studi di architettura alla stessa trattatistica, in una corrente d'opere che potè suscitare un tessuto di adesione e di imitazione che potè chiamarsi «cartonismo».

Le mostre romane, con il contributo di una numerosa schiera di studiosi, indagano a fondo vita e arte di Pietro e insieme di un'inusitata e fitta presenza di artisti che segnano quel tempo operoso. Curatore dell'impresa, per la parte generale e pittorica, è Anna Lo Bianco, per la parte della grafica Simonetta Prosperi Valenti Rondinò. I Cataloghi, di grande formato e con una resa formale di grande efficacia, sono stati editi dall'Electa.

Rinaldo Derossi

Il «Sant'Ambrogio» di Baccio Carpi, pittore che operò nella cerchia di Pietro da Cortona. A lato, particolare de «Il trionfo della divina provvidenza» dell'artista toscano.

LETTERATURA *Saggio monografico di Bruno Rombi sulla poetica dello scrittore fiumano*

Morovich rimesso in gioco, oltre i confini

Fra reale e fantastico il suo universo, segnato dal tema dell'esilio

È soprattutto la frontiera, luogo fisico e metaforico, a segnare gli scritti autobiografici: rievocasioni esistensiali della nostalgia e di antichi smarrimenti

«La singolarità dell'esistenza, la sua imprevedibilità, la sua continua incertezza, la sempre incombente sorpresa di un qualcosa di diverso da quanto normalmente ci si attende». Sono questi, secondo il critico **Bruno Rombi**, i temi-cardine attorno ai quali ruota tutta l'opera e la poetica di Enrico Morovich, lo scrittore fiumano morto a Genova nel 1994 dopo un'esistenza da esule segnata da alterne fortune letterarie.

Amico di Morovich e attuale custode del suo archivio, Rombi ha svolto un ruolo determinante nel curare gli ultimi libri dello scrittore e nel divulgarne la figura e l'opera. Ed è proprio nell'intento di «riaprire il discorso critico sul grande scrittore fiumano» che Rombi - egli stesso narratore oltre che poeta e saggista - ha da poco pubblicato per l'**Editrice Liguria** (tel. 019/829917) il saggio monografico «**Morovich oltre i confini**» **(pagg. 157, lire 25 mila)**, versione totalmente rivista e ampliata del precedente «Morovich scrittore tra gioco e sogno» del 1986.

Il saggio inizia con un capitolo biografico che ripercorre le tappe principali della vita di Morovich, dai primi anni a Pecine (Sussak) e a Fiume agli esordi sulla rivista «Solaria» (dove, grazie alla pubblicazione dei primi scritti, «Morovich cominciò a rendersi conto dell'importanza che poteva assumere per una vita come la sua, piuttosto monotona e alienante, la pratica letteraria»), fino al periodo della guerra, all'esilio (lo scrittore abbandonò Fiume nel 1950 «dopo aver bruciato tutte le su carte, compreso quanto aveva scritto, e non pubblicato, tra il 1942 e il 1950»), al lungo periodo di silenzio e al gran ritorno sulla scena letteraria negli anni '80 grazie alla «riscoperta» dovuta a Leonardo Sciascia.

Fondamentale, agli esordi, fu il rapporto con il direttore di «Solaria», Alberto Carocci, del quale Rombi dà conto, citando dal fitto carteggio intrapreso tra i due letterati per dieci anni. E se, scrive il critico, l'esordio narrativo di Morovich «sembra iscriversi in un contesto realistico-descrittivo, per effetto di una scrittura semplice e a tratti tanto scabra da apparire quasi monotona», ben altri in realtà sono i «nodi problematici attorno ai quali si muove la sua ricerca letteraria». Ed ecco «il quasi ossessivo gioco a rimpiattino con la morte, la continua attenzione alla nota eversiva dell'esistenza, la predilizione per l'aspetto onirico della realtà, la permanente e sottesa ironia per tutto ciò che altri considera di primaria importanza, il riconoscimento della storicità della memoria»: tutti temi che Rombi analizza e riconosce nelle opere di Morovich dal primo racconto «Un compagno di scuola» a «L'osteria sul torrente», «Miracoli quotidiani», «L'abito verde», «Contadini sui monti». Ancora, si riconosce in opere successive come «Il baratro» e «Ascensori invisibili» un «senso più cupo della vita», l'evoluzione di una scrittura sempre più in bilico «tra realtà e sogno».

Ma se, scrive Rombi, «vento e mare, baratri e ascensori sembrano essere alcune spie semantiche di quel suo mondo tra il reale e il fantastico nel quale ha condotto la sua esistenza, in una sorta di esilio perenne che non gli ha dato tregua, il *topos* che lo ha indotto alla cruda realtà su cui attestarsi (...) è sicuramente il confine», luogo fisico e metaforico che segna soprattutto gli scritti di ispirazione aubiografica di Morovich, come «Racconti di Fiume e altre cose» e «Un italiano di Fiume». Sono i testi della «rievocazione esistenziale», della nostalgia e del ricordo, un ponte «tra il dato biografico e quello letterario» per non dimenticare, per rimettere in ordine e così placare antiche sofferenze, antichi smarrimenti.

Se due capitoli del saggio di Rombi sono dedicati rispettivamente uno ai lavori meno noti e quasi «clandestini» di Morovich, e l'altro all'attenzione critica nei suoi confronti (con una ricca bibliografia), nelle ultime pagine del libro il critico tira le fila del suo lavoro cercando di sintetizzare «senso e significato» dell'opera dello scrittore fiumano. Che è appunto un continuo interrogarsi e arrovellarsi intorno alla «singolarità dell'esistenza», osservata con sguardo consapevole e sofferente. Conclude Rombi: «L'esistenza - sembra dirci Morovich - dopo i dissidi interiori, le lotte con i fantasmi, le guerre di parte per la sopravvivenza, le cadute nell'errore, si rigenera solo nella certezza della sua fine ricondotta a principio, del suo essere vita-morte, realtà fantasia, verità-finzione; nel suo essere (...) il mare dell'esperienza che non passa».

Pietro Spirito

Nelle foto Enrico Morovich e una veduta di Fiume negli anni '50.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

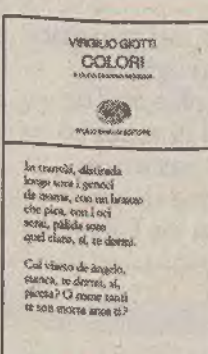
1) Benni **«Bar Sport Duemila»** (Feltrinelli)
2) De Carlo **«Di noi tre»** (Bompiani)
3) Tomizza **«Franziska»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq **«Ramses: La regina di Abu Simbel»** (Mondadori)
2) Kundera **«L'identità»** (Adelphi)
3) Roy **«Il dio delle piccole cose»** (Guanda)

SAGGISTICA

1) Montanelli-Cervi **«L'Italia dell'Ulivo»** (Rizzoli)
2) Lapierre **«Mille soli»** (Mondadori)
3) Biagi **«Scusate dimenticavo»** (Eri-Rizzoli)
ed, ex aequo, Vespa **«La sfida»** (Eri-Mondadori)

Fiocco azzurro in casa Garzanti: è nata una nuova edizione, la terza, della **Enciclopedia della Letteratura (pagg. 1494, lire 65 mila)**. *La «Garzantina» si ripropone in libreria arricchita (8500 voci, di cui oltre 200 nuove) e rinnovata nell'impianto e nei contenuti. Si è allargata la sfera degli autori contemporanei (limite anagrafico di nascita il 1965), ma anche quella degli scrittori di origine extraeuropea, inclusi esponenti dei vari generi di consumo (dalla fantascienza al thriller), gli autori di bestseller e, per quanto riguarda la realtà italiana, anche alcuni riconosciuti maestri di giornalismo. Una novità assoluta è rappresentata dalle schede di approfondimento, mentre sono state aggiunte due appendici: «Premi letterari» e «Dal libro al film».*

«Chi xe quel povareto/ che va tacado al muro?/ El devi èsser sicuro/ un gran disfurtunà/ pien de bruti pensieri». A quarant'anni dalla morte di **Virgilio Giotti**, esce una nuova edizione del suo canzoniere **«Colori» (Einaudi, pagg. 439, lire 38 mila)** curata da Anna Modena, che offre al lettore un puntuale commento interpretativo, individuando fonti biografiche e letterarie dei versi giottiani. «Colori» è un'autobiografia lirica che rappresenta non solo quasi tutto il lavoro poetico di Giotti, ma anche gran parte della sua vita vissuta. Un libro di poesia che è quasi un romanzo familiare e cittadino, e che col passare gli anni aggiunge personaggi di sogno e di fantasia a quelli reali, finendo per essere una sorta di «Spoon River» della memoria.

Perfettamente inserito nel filone che va per la maggiore di questi tempi, **«La tigre e il monaco buddista» (edizioni e/o; pagg. 283, lire 25 mila)** di **Erik Allgöwer**, *è un romanzo esotico, che ci porta sul «Tetto del Mondo», nel cuore della spiritualità buddista, in una delle regioni più belle e meno accessibili del mondo. Il suo autore, svizzero che ha vissuto a lungo nel Bhutan, non solo ha ambientato le viocende nella regione hilamayana, ma ha evocato la spiritualità di quel mondo e di quella cultura attraverso lo strumento agile di un romanzo di azione. Il libro narra di una caccia senza esclusione di colpi tra agenti indiani e cinesi, insigni tibetologi e gesuiti, guardiani di yak e monaci buddisti per la scoperta di un segreto nascosto in un monastero-fortezza del Bhutan.*

«Angeli dell'universo» (Iperborea, pagg. 202, lire 24 mila) *è il romanzo che ha reso internazionalmente noto* **Einar Màr Gudmundsson**, *uno degli autori più rappresentativi della narrativa islandese contemporanea. Ispirato alla vita del fratello Pàlmi, malato di schizofrenia, questa «autobiografia di un folle» è al tempo stesso ritratto di una città e di un'epoca e della disgregazione della società contemporanea.*

Significativa la motivazione con la quale il romanzo si è aggiudicato, nel 1995, il prestigioso Premio del Consiglio Nordico: «La civiltà e il mondo vengono percepiti attraverso la poetica follia nell'intimo di un malato di mente».

La dark lady, con la sua carica sessuale primitiva e distruttiva, è ormai diventata un luogo comune, uno stereotipo dell'immaginario collettivo, che ha trionfato nelle pellicole hollywoodiane con Greta Garbo e Marlene Dietrich . Stereotipo solo in apparenza datato, perchè nell'immagine della donna mantide e vampira, si condensano le teorie pseudoscientifiche elaborate attorno alla fine dell'Ottocento per giustificare la supremazia dell'uomo bianco sulle donne e sulle razze inferiori. **Bram Dijkstra** ricostruisce in **«Perfide sorelle» (Garzanti; pagg. 541, lire 55 mila)** le diverse sfaccettature di questa visione della femminilità e del corrispondente culto del maschio, ne evidenzia gli stretti legami con le teorie misogine e razziste del nazismo.

Letteratura e cinema in nove racconti dove i personaggi, tra finzione dello schermo e della pagina, danno vita a un quotidiano teatro degli eventi, animati con disinvoltura dal dialetto lombardo della valle del Ticino. **«La perfezione degli elastici (e del cinema)»** *di* **Laura Pariani (Rizzoli; pagg. 163, lire 24 mila)** *parte dalla premessa che spesso i registi si sono ispirati a testi letterari senza preoccuparsi dell'assoluta fedeltà ai modelli. Nella prima sezione del libro si compie dunque una operazione inversa, trasferendo temi e personaggi in un mondo narrativo particolare. Così Boris Karloff, il Mostro, diventa l'umbriun delle favole lombarde; il goffo Quasimodo impersonato da Lon Chaney, Bias, lo scemo di paese del secolo scorso.*

Docente di letteratura inglese all'Università di Washington, **Jeanne Kalogridis**, dopo anni di studi e ricerche sulla figura di Dracula, ha scritto un romanzo, intitolato **«Il patto con il Vampiro. i diari della famiglia Dracula» (Newton & Compton, pagg. 319, lire 19.900)**. Rispetto al capolavoro di bram Stoker, la Kalogridis sposta la vicenda indietro di cinquant'anni, quando un segreto accordo venne stipulato in seno alla famiglia del vampiro. Arkady, pronipote del principe Vlad Tsepesh (meglio conosciuto come Dracula), vive nell'incubo di un terribile ricatto: se non procurerà nuove vittime all'adorato prozio, questi ucciderà le persone a lui più care. Ma Arkady oserà ribellarsi a questo vortice di morte e di sangue...

CINEMA I film di Benigni e dei Vanzina primi negli incassi di Natale

Italiani sotto l'albero

Ma all'estero siamo sempre meno presenti

ROMA «A Natale ha vinto il cinema italiano»: Enrico Vanzina, autore e produttore, commenta soddisfatto le scelte fatte dal pubblico in questi giorni e cita i dati Cinetel sugli incassi del 25 e 26 dicembre. Sono italiani i primi due film: 6 miliardi e 970 milioni per «La vita è bella», di Roberto Benigni, e 3 miliardi e 540 milioni per «A spasso nel tempo. L'avventura continua» dei fratelli Vanzina. Seguono «Hercules» della Walt Disney, con 3 miliardi e 540 milioni, «Sette anni in Tibet» di Annaud, con un miliardo e 980 milioni, «Il matrimonio del mio migliore amico», protagonista Julia Roberts, con un miliardo e 810 milioni, il nuovo 007, «Il domani non muore mai», con un miliardo e 750 milioni, «L'Avvocato del diavolo», con Keanu Reeves e Al Pacino, che ha incassato un miliardo e 190 milioni. Ben piazzato anche un altro film italiano, «Tre uomini e una gamba», di Aldo, giovanni e Giacomo, con un miliardo e 50 milioni.

«E' una grande soddisfazione - afferma Vanzina - vedere due film italiani, uno sentimentale, l'altro comico, in testa alle classifiche di Natale. Spero che, come dice Veltroni, il cinema italiano abbia ritrovato la forza per competere sul mercato con i colossi americani».

Ma se l'affluenza degli spettatori fa ben sperare per l'anno che viene, all'estero la presenza del cinema italiano è sempre più ridotta al lumicino. Con poche eccezioni («Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni è stato venduto ovunque, America compresa), le cifre del cinema italiano all'estero sono deprimenti: in Argentina, dove negli anni '70 il nostro cinema era egemone con quasi l'80 per cento di film distribuiti, ora la stessa percentuale è riservata al cinema Usa e nel '96 solo 4 sono stati i film italiani distribuiti. In America, il cinema europeo arriva a fatica all'1%, e a quello italiano non resta che una cifra molto vicina allo zero. La situazione non è certo rosea in Paesi vicini come la Francia, dove ad esempio delle tanto osannate coproduzioni, nel '97 ne sono state firmate appena 12, il minimo storico.

Roberto Benigni con il piccolo Giorgio Cantarini in una scena di «La vita è bella», ambientata ad Auschwitz.

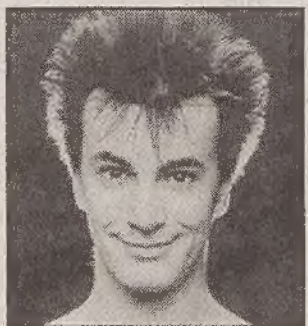
APPUNTAMENTI

Serata viennese a Trieste Feydeau al Nuovo di Udine

TRIESTE Oggi, alle 18.30, al Politeama Rossetti, «Serata viennese», tradizionale Concerto di fine anno con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia e il flautista Angelo Persichilli, diretti da Romolo Gessi. In programma musiche di Mozart, Johann e Joseph Strauss.

Oggi, alle 20, a Sgonico, nella chiesa di San Michele Arcangelo, si terrà il Concerto di Natale con la partecipazione di vari cori e gruppi musicali locali.

Giovedì, alle 17.30, al Politeama Rossetti, si terrà il tradizionale Concerto di Capodanno con la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta da Fulvio Dose.

Dal 9 al 18 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada andrà in scena «Brachetti in technicolor» di e con Arturo Brachetti *(nella foto)*.

GORIZIA Oggi, alle 21.30, nell'ambito della rassegna «Musica in osteria», il gruppo «Zuf de Zur» suonerà al Ristorante al ponte del Calvario a Vallone delle Acque.

Domani, alle 17.30 e alle 20.30, al teatro «Bratuz», l'Associazione «Lipizer» presenta il tradizionale «Concerto di Fine Anno». Protagonisti della serata l'Orchestra sinfonica rumena, diretta da Ovidiu Balan, e la violinista bulgara Iana Deshkova, vincitrice del Concorso Lipizer '97.

La notte di San Silvestro, alle 23, è in programma la festa «Capodanno in piazza Vittoria».

UDINE Fino a mercoledì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si replica «La dame de chez Maxim» di Feydeau con Mariangela Melato ed Eros Pagni, che oggi, alle 18, nel foyer, parteciperanno all'incontro nell'ambito dei «Caffè del Teatro».

Domani, alle 20, al Teatro Sociale di Gemona il direttore della fotografia Dante Spinotti, introdurrà una proiezione speciale del film «L.A. Confidential».

Dal 6 al 9 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi *(nella foto)* e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

TEATRO Il gruppo di Valle d'Istria con «El slavaso» alla rassegna nei dialetti istro-veneti

Piccolo mondo antico, da preservare

TRIESTE *Alla rassegna del teatro nei dialetti istro-veneti ha portato il suo contributo anche il gruppo filodrammatico della comunità degli italiani di Valle d'Istria che da una decina d'anni opera per mantenere vive le tradizioni e l'antica parlata locale.*

Anche questa volta si è trattato di un lavoro che è un vero e proprio spaccato di vita paesana, scritto a quattro mani da Miriana Pauletic e Boris Brussich; **«El slavaso»** *diventa subito un simbolo della modesta e simpatica famiglia in cui entriamo, quasi a rappresentare le tribolazioni quotidane, i cambiamenti inevitabili che intercorrono tra una generazione e l'altra.*

Tutto scorre con naturalezza fra le quattro pareti domestiche e ci sentiamo a nostro agio a tu per tu con queste persone semplici e ricche di umanità; il vecchio Nane ha cercato di migliorare come poteva la vecchia casa patriarcale e continua a vivere inculcando ai suoi il senso del risparmio. Bisogna «sparagnar» anche su ciò che si mangia ed ecco che il minestrone vegetale, estremamente economico (detto appunto «slavaso»), diventa cibo quotidiano per tutti, malgrado i suoi effetti... lassativi. Così, l'elemento comico s'insinua nel quotidiano ma senza togliere nulla alla naturalezza dei dialoghi, alla spontaneità dei personaggi: e questo è proprio il fattore che conquista.

Il pubblico si sente coinvolgere, a poco a poco, in questo «piccolo mondo antico» dove ogni cosa è familiare e il linguaggio, pur con la sua particolare cadenza, è molto affine al triestino (colpiscono tanti termini comuni dell'area istro-veneta, così coloriti!).

Se il nonno brontola e i genitori cercano di adattarsi come possono, le giovani generazioni portano nuove speranze e il senso di una continuità da mantenere fra passato e futuro.

Ed è ciò che si propone la filodrammatica di Valle d'Istria con questi semplici ma efficaci quadretti teatrali in cui forse mancherà arte scenica, però gli attori sanno calarsi d'istinto nella vita di ogni giorno e dentro le mura di un piccolo paese, la cui identità non vogliono assolutamente che muoia.

Liliana Bamboschek

PRIME VISIONI

«Blackout» con Modine e Hopper

Discesa negli inferi secondo Ferrara

BLACKOUT
Regia di Abel Ferrara.
Interpreti: Matthew Modine, Dennis Hopper, Beatrice Dalle, Claudia Schiffer. Usa, 1997.

Fuso dall'alcol e dalla cocaina, il quasi divo Matthew Modine interpreta una star del cinema in pieno psicodramma da (incertezza del) successo. Ma in questo cast stellare ed eccentrico, visto tra Miami e New York, tutti mettono in scena quasi se stessi. L'ex cleptomane Beatrice Dalle è qui la donna francese di Modine, che abortisce per non avere un figlio con un padre drogato. La top Claudia Schiffer interpreta un'equilibrata donna di successo che tenta di redimere l'artista maledetto (ma lui la disprezza). L'ex tossico Dennis Hopper è un bieco videomaker che coinvolge nella fiction gli eccessi dello show-business: droghe, alcol, nervi, paura della solitudine, discoteche fumose, giochi erotico-ossessivi che confinano con la morte.

E Abel Ferrara, che di queste discese negli inferi ne sa qualcosa, costruisce una vicenda disperata che sta tra i suoi film di vampiri e «Occhi di serpente», seduta psicanalitica sul «dietro le quinte» dello spettacolo, gettando nella corrida una debuttante di lusso (lì la volonterosa Madonna, qui la porcellanata e impacciata Schiffer).

Tra immagini sgranate da cinema europeo «maledetto» anni '70, Ferrara ha l'accortezza di esibire una superficie nera e «pulp» e di alludere invece al tema dell'«amour fou». Modine è alla ricerca di un episodio occultato della sua memoria («blackout», ma sente soprattutto l'assenza dell'amata (Beatrice Dalle), che gli manca ben più della droga.

La soluzione, come in «Blow-Up» di Antonioni, risiede nell'incertezza delle immagini riprodotte, che possono rivelare un delitto (la perdita definitiva), o fissare per l'eternità il «doppio» tanto inseguito.

Modine è molto bravo, ma Dennis Hopper è un gigante.

Paolo Lughi

CONCERTI

Pavarotti-Spice per i bimbi

LONDRA Luciano Pavarotti intende allestire nel giugno del prossimo anno a Modena un maxi-concerto di beneficenza insieme con il gruppo rock delle Spice Girls (nella foto). I fondi raccolti grazie al concerto dovrebbero finire nelle casse dell'organizzazione «War Child» e destinati poi alla costruzione di un villaggio per bambini vittime della guerra in Liberia.

MUSICA Ciclo di concerti dei neodiplomati

Giovani concertisti di belle speranze

TRIESTE Si sono concluse a Trieste le «Domeniche dei giovani diplomati dei Conservatori italiani», un ciclo di quattro concerti promosso dalla sezione triestina della Gioventù Musicale d'Italia. Al concerto inaugurale della breve rassegna, affidato a **Elena Boscarol e Macrì Simone** (mezzosoprano e pianoforte), è seguita l'esibizione della chitarrista **Simona Zanella**, il cui modo di porgere la musica, intimo ma espressivo, ha dato una luce nuova all'esuberanza dei brani ispirati al folklore spagnolo e latino-americano di Villa-Lobos e Tarrega. Notevole poi l'intelligenza esecutiva del pianista **Gabriele Bacci**. La sua lettura della sonata op. 31 n. 2 «Der Sturm» di Beethoven sembrava improvvisata al momento dell'esecuzione, quasi fosse colta nella freschezza dell'ispirazione; riflessivo, invece, il pianista negli «Studi sinfonici» di Schumann, in cui, giocando con i leggeri scartamenti nei rapporti di tempo tra i movimenti e le variazioni, è riuscito a esaltare la naturale interna gravità delle frasi musicali. Misurato ed equilibrato per propria scelta, Gabriele Bacci è quindi andato ben oltre a una tradizione e stereotipata rilettura dei due capolavori del repertorio pianistico.

L'appuntamento conclusivo ha visto protagonisti i quattro flautisti dolci e il clavicembalista dell'**«Ensemble Dancerye»**. Gli strumentisti, formatisi nei Conservatori di Trieste e Pescara sotto la guida del professor Stefano Casaccia, hanno dimostrato padronanza del flauto e conoscenza della prassi esecutiva rinascimentale e barocca; piacevole e vario il programma presentato. Merita quindi citare ogni strumentista: Graziella Guardiani (flauto soprano), Luciana Mattioli (flauto contralto), Manuel Staropoli (flauto tenore), Barbara Perin (faluto basso) e Gianpiero Catelli.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore **17,** Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 **(oggi chiusa).**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **18.30,** Concerto di Fine d'Anno «Serata Viennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, flautista Angelo Persichilli, direttore Romolo Gessi, musiche di Mozart e Strauss. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21,** «The Golden Gospel Singers» in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.40, 20.10: dalla Disney, «Hercules». **Domani:** «Il matrimonio del mio miglior amico».

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Dal regista de «Il nome della rosa», un nuovo kolossal emozionante e spettacolare, il grande successo cinematografico del Natale 1997 a Trieste. Cinemascope. **N. B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Blackout» di Abel Ferrara, con Claudia Schiffer, Matthew Modine e Dennis Hopper. V.m. 18. **Da martedì:** «La seconda guerra civile americana».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.35, 19.55, 22.15:** «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

MIGNON solo per adulti. 16, ult. **22:** «La signora dei cavalli».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. in Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Tutta una risata! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. **Attenzione:** proiezione straordinaria alle ore 22 al cinema Ambasciatori.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo.

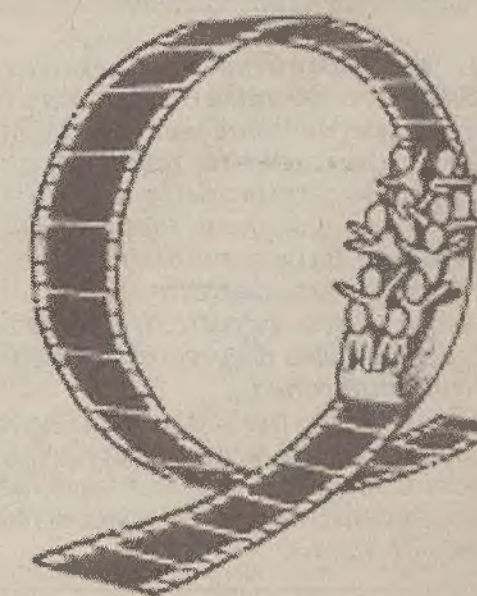
2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.** 31/12 chiuso. Ultimo giorno. **Domani:** «Chinese box».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Natale in allegria con «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15: «Hercules», l'ultimo cartone Disney. **22.15:** «007, il domani non muore mai».
Sala 3. 15.30, 17.45, 20: «007, il domani non muore mai». **22:** «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

RAI REGIONE

Da oggi «Undicietrenta» su animali, futuro, opinioni, salute e... sorprese

Fabbricomania continua

Il 3 gennaio un programma tv tutto su Gorizia

Questa sera su Raitre

Il meglio di Quelli che il calcio...

ROMA Tutto il meglio di «Quelli che il calcio...» andrà in onda questa sera, a partire dalle 22.55, su Raitre. Si tratterà di una vera e propria antologia in cui si potranno rivedere i momenti più esilaranti ed emozionanti delle puntate dell'edizione 1997 della trasmissione, come sempre condotta da Fabio Fazio e da Marino Bartoletti.

Tra i protagonisti in primo piano ci saranno, tra gli altri, la cantante Orietta Berti, Paolo Brosio, Pietro Galeotti, Carlo Sassi, Idris, Massimo Buscemi, l'astrologo Peter Van Wood e Takeide Sano.

Continua «Fabbricomania», il ciclo che **Undicietrenta** dedica questa settimana ad animali, futuro, opinioni, salute e... sorprese. Il filo conduttore, come già nella settimana scorsa, non è un tema generico, ma semplicemente il sostantivo «fabbrica», al quale di giorno in giorno si unisce un complemento di specificazione diverso.

Oggi, alle 14.30, **Tempo composto**, il programma di Piero Pieri sulle attività culturali della regione. Domani, alle 14.30, **Stranieri: i confini fuori e dentro di noi**, a cura di Gioia Meloni. Alle 15.15, **Trampolino di lancio**, il programma di Mario Mirasola dedicato ai giovani talenti nel campo dello spettacolo. Alle 15.30 **Fresca di stampa**, a cura di Anna Marcolin e Tullio Durigon.

Mercoledì, alle 14.30, **Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti**, a cura di Noemi Calzolari con la collaborazione di Alessandro Carbone, e, alle 15.15, il mensile **Alpe Adria Magazine**.

Venerdì, alle 14.30, a **Prosa cinema e spettacolo** di Noemi Calzolari anticipazioni e presentazioni critiche sugli spettacoli offerti dalle scene e dagli schermi della regione. Alle 15.15, **Gente che scrive** di Lilla Cepak e Pietro Spirito proporrà il diario di una bambina di Gorizia degli anni Trenta.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, il programma di Mario Mirasola dedicato al mondo dell'Università. Alle 12.10 **Tweeter and woofer, suoni alti e bassi del mondo giovanile**, a cura di Gioia Meloni con la collaborazione di Graziano D'Andrea.

Domenica, alle 12, per una nuova serie che prende lo spunto dal concorso letterario «Leone di Muggia» sarà trasmesso il primo di sei racconti sceneggiati da Alba Noella Picotti, scelti tra i primi premi degli ultimi dieci anni. Il titolo che inaugura la serie è **«L'altana»** dell'udinese Aldo Barbina, vincitore nel 1989. La regia è di Marisandra Calacione.

Sabato, alle 15.15, sulla terza rete regionale andrà in onda un programma interamente dedicato a Gorizia. Nella prima parte, intitolata **«Avevo un appuntamento»**, si potrà conoscere da vicino Paolo Maurensig *(nella foto)*, autore di «La variante di Lunenburg e «Canone inverso». Seguirà la registrazione di una parte del Concerto dei premiati al Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer» di quest'anno.

OGGI IN TV

Il film di Litvak su Tmc

Le piace Brahms? Certo. A tutti e tre

Tra Natale e Capodanno il cinema il tv sposa da sempre e volentieri il kolossal con i temi religiosi. Ecco dunque tornare, con fascino probabilmente inalterato l'epico **«Ben Hur»** diretto nel 1959 da William Wyler riproposto questa sera da Raiuno alle 20.40. Charlton Heston è il nobile giudeo che scopre la durezza del giogo di Roma imperiale, affronta il centurione Messala, si converte al cristianesimo e vede San Pietro in croce. Dal romanzo di Wallace, epico kolossal in perfetto stile hollywoodiano che fu premiato da una pioggia di Oscar.

«Ghost» (1990) di Jerry Zucker (Canale 5, ore 21). Il film che ha rivelato Demi Moore *(nella foto)* travolta dal genio comico della compagna d'avventure Wohoopi Goldberg e dall'innamorata Patrik Swayze. Il tutto fra defunti e fantasmi.

«Gratta e vinci» (1996) di Ferruccio Castronuovo (Italia 1, ore 20.45). Tre vitelloni provinciali alle prese con improbabili storie d'amore e il sogno del colpo fortunato. Con Stefano Masciarelli, Wendy Windham e Sergio Vastano. Cast televisivo per una squinternata serie di gag che fanno solo sorridere.

«Siero mortale» (1994) di Larry Shaw (Retequattro, ore 20.35). Una bella dottoressa scopre un pericoloso complotto tra le corsie d'ospedale. «Prima tv». Con Robert Englund e Joanna Kerns.

«Le piace Brahms?» (1961) di Anatole Litvak (Tmc, ore 20.30). Dal romanzo della Sagan,un triangolo amoroso con Ingrid Bergman e Yves Montand.

«Psyco» (1960) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.30). Capolavoro dell' horror e film mito di Anthony Perkins. Con Janet Leight. Suspense di straordinaria classe.

Raitre, ore 20.40

«Turisti per caso» in giro per Tahiti

Nella puntata di «Turisti per caso» dedicata a Tahiti Syusy Blady sarà alla prese con un polinesiano «doc», mentre Patrizio Roversi andrà alla ricerca degli italiani di successo nei mari del Sud.

Canale 5, ore 18.35

La mascotte Quizzy a «Tiramolla»

Oggi a «Tiramolla», il varietà condotto da Paolo Bonolis, arriva la mascotte Quizzy, una cagnolina di 7 anni che appena vede qualcuno con le mani in alto gli salta in braccio.

Raiuno, ore 18.45

Cambio della guardia a «Colorado»

Da oggi Alessandro Greco (tornato a presentare «Furore» su Raidue) cede il posto a Carlo Conti alla guida di «Colorado».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA VERA STORIA DI BABBO NATALE. Film (fantastico '85). Di J. Szware. Con D. Moore, J.Lithgow, D. Huddleston.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in musica"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 DUMBO - L'ELEFANTE VOLANTE. Film (animazione '41).
15.30 GIORNI D'EUROPA
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 BEN HUR. Film (storico '59). Di William Wyler. Con Charlton Heston, Stephen Boyd.
22.50 TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BANANE IN PIGIAMA
7.15 CLASSIC CARTOON
7.30 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.55 BABAR
8.15 WALLACE E GROMIT
8.40 TOM & JERRY KIDS
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 QUANDO SI AMA.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.20 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '73). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 METEO 2
18.25 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 SCI: SLALOM PARALLELO
20.00 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.00 TELECAMERE. Documenti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TUTTI I GIORNI E' DOMENICA. Film (commedia '94).
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 SOLI NELL'INFINITO. Film (drammatico '56).
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA
12.00 TG 3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 SCI: TROFEO GAZZETTA
16.30 ATLETICA LEGGERA: VII CROSS INTER. DEI LEPINI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BUON ANNO CON CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TURISTI PER CASO IN POLINESIA. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ANTOLOGIA DI QUELLI CHE IL CALCIO...
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 GUSTAV. Cartoni animati.
20.30 TGR - Tribuna sportiva

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA RENNA. Film (fantastico '89). Di John Hancock. Con Sam Elliot, Cloris Leachman.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Gli anni migliori"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Indovina chi viene a cena?"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Una tata per tutti"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN MARITO PER ELLY. Film tv (drammatico '93). Di Steven Hillard Stern. Con Christopher Reeve, Deborah Raffin, J.T. Walsh.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Marco Liorni.
18.35 TIRAMOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GHOST. Film (fantastico '90). Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Fuga finale"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La trappola"

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.45 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
11.45 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 1A PARTE
12.30 STUDIO APERTO
12.35 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 2A PARTE
13.25 TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BEETHOVEN
16.55 BIM BUM BAM
17.00 ALLACCIATE LE CINTURE VIAGGIANDO SI IMPARA
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm.
17.55 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Occhio per occhio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 GRATTA E VINCI. Film (commedia '96). Di Ferruccio Castronuovo. Con Sergio Vastano, Wendy Windham.
22.40 TOP SECRET. Film (commedia '84). Di Jim Abrahams Jerry Zucker. Con Val Kilmer, Omar Sharif.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.00 STAR TREK. Telefilm.
2.00 KUNG FU. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 UN AMORE AMERICANO - 1A PARTE. Film tv (commedia '92). Di Piero Schivazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE FOGLIE D'ORO. Film (drammatico '50). Di Michael Curtiz. Con Gary Cooper, Patricia Neal.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 SIERO MORTALE. Film tv (thriller '94). Di Larry Shaw. Con Gregory Harrison, Joanna Kerns.
22.30 PSYCO. Film (thriller '60). Di Alfred Hitchcock. Con Anthony Perkins, Vera Miles.
0.35 SPECIALE MISSIONE BOSNIA
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 PETER STROHM. Telefilm.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 BAGDAD. Film (avventura '49). Di Charles Lomont. Con Maureen O'Hara, Paul Christian, Vincent Price.
10.55 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO.
14.00 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney.
16.15 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
16.35 ASTERIX IL GALLICO. Film (animazione '68). Di R. Goscinny A. Uderzo.
17.45 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
20.30 LE PIACE BRAHMS?. Film (drammatico '61). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman, Yves Montand.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '69). Di Paul Wendkos.
1.05 TMC DOMANI
1.20 DOTTOR SPOT (R)
1.25 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI.
7.30 KATTS AND DOG.
8.00 FIUME ROSSO. Film (western '48). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Cliff, Joanne Dru.
10.10 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.00 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 4. Film (avventura '91).
13.05 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SINFONIA SHUBERT
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LOVE DREAM. Film (fantastico '88).
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 SOGNI D'ESTATE. Film. Con Bruce Greenwood, Greg Koan, Bo Foxworth.
22.05 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
24.00 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 D'ANNUNZIO. Film (biografico '86). Di Sergio Nasca. Con Robert Powell, Stefania Sandrelli.

TELEFRIULI

6.05 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.
7.40 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.20 AUTO TV
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.10 AUTO TV
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.45 SHAKER PLANET
2.15 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO.
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 TELEFILM.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 STORIA D'ITALIA: CONQUISTA DEI DIRITTI CIVILI
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGINALE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - 3A EDIZIONE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SETTE SOTTO L'ALBERO
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LASSITER LO SCASSINATORE. Film (avventura '83).
22.45 POLLICE DA SCASSO. Film (commedia '78). Di William Friedkin.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BIKINI BEACH

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 COLORADIO
21.00 CONCERTO AREZZO WAVE: MIND THE GAB, MWB...
22.40 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

9.00 Telefilm.
9.30 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.45 FIFA E ARENA. Film.
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.15 TNE SPORT
19.30 MEDICAL CENTER.
20.40 ICEBERG
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI

CAPODISTRIA

12.00 EURONEWS
12.25 SCI: SALTI CON GLI SCI
15.00 EURONEWS
16.00 CORSO DI LINGUA ITALIANA
16.30 HARRY O. Telefilm.
17.15 ISTRIA E...DINTORNI
17.45 BACCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECCHINI"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 STRANI GIORNI
21.00 KENNEDY. Scenegg.
21.55 EURONEWS
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 NEW ITALIANS: DANIELE SILVESTRI
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 10 YEARS OF NUMBER 1
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 US TOP 20
21.00 MTV LIVE: LITFIBA
23.00 MTV HOT
24.00 SUPER ROCK

RETE AZZURRA

7.45 Telenovela.
8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.50 VERDE A NORD EST
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UOMINI MIGRANTI.
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 GLI SVITATI
17.00 FAUNA E FLORA.
17.30 Telefilm.
18.30 PENSIERO GLO-CAL
19.00 UOMINI D'OGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 GLI SVITATI
20.30 Film.
22.00 FAUNA E FLORA.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 VIAGGI
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Radiouno Musica; 10.08: Italia no, Italia si; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Doppiando, doppiando; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Radiouno Musica; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Per noi; 22.41: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Il consiglio del grafologo; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.58: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: G3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Raidiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tempo composto; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Tempo composto; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno», lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. V puntata; 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Mitja Ozbic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.10: Conversazione con Vlasta Bernard; 11.30: La Banca Adriatica a Trieste; 12: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri con i più piccini: «Mala Cecilijanka 97» (I parte); 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Ricerche scientifiche: La ragazza madre nella letteratura slovena; 18.25: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività sport

7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).

Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.

Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.

Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Furio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi.

Ogni **venerdì:** Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Offerta valida il 30 e 31 dicembre 1997
FELICE 1998
Spumante MAGICI ISTANTI cl. 75
5.680
ISTANTI
MARTINI
COCA-COLA lt. 1,5
1.890
Coca-Cola
Caffè LAVAZZA Busta Oro gr. 250
4.950
LAVAZZA
QUALITÀ ORO
FANTA lt. 1,5
1.790
1,5 Litri
fanta
SALMONE AFFUMICATO Canadese
prezzo all'etto
6.800
ANGUILLA
prezzo al kg.
29.800
ARANCE TAROCCO
in reta da kg. 2 ca.
prezzo al kg.
1.490
PATATINE gr. 200
790
Birra BAVARIA bottiglia cl. 66
1.390
Salatini PAVESI sacco gr. 1000
5.390
PROSCIUTTO CRUDO
Stagionato 16 mesi
prezzo all'etto
2.900
BRANZINO
gr. 300/400 ca.
prezzo al kg.
17.800
DESPAR
EUROSPAR
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
DESPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.
Offerta valida il 30 e 31 dicembre 1997, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.